

Presidente Tagliavini

Buonasera a tutti. Chiedo cortesemente ai signori Consiglieri di prendere posto e possiamo dare inizio all'appello nominale. Grazie.

(Appello nominale)

Sono presenti e hanno risposto all'appello nominale 17 Consiglieri, sussiste il numero legale. Dichiaro aperta la seduta. Allora, preliminarmente avviso che il Sindaco arriverà in ritardo, perché al momento è impegnato in... ha impegni istituzionali. Arriverà in ritardo, un po' prima delle 21:00 anche il Vice Sindaco. È assente, mi pare, sì confermo, l'Assessore Colasio. Quanto ai Consiglieri, sono assenti giustificati il Consigliere Fiorentin e il Consigliere Borile. Arriveranno nel prosieguo il Consigliere Pillitteri e il Consigliere Tarzia. Mi sembra di capire che la minoranza è uscita, forse anche per effetto dell'affissione di questi cartelli, manifesti relativi al tema dei migranti. Ecco, visto che sono stati fotografati ampiamente chiedo ai... chiedo ai Gruppi Consiliari presenti di valutare se rimuoverli, al fine di fare le interrogazioni... di fare delle interrogazioni con la presenza della minoranza. Diversamente possiamo procedere.

Benissimo, allora...

Sì, do la parola al Vice Presidente Lonardi. Prego, la parola al Consigliere Lonardi, Vice Presidente.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Grazie signor Presidente. A nome della minoranza, io chiedo che lei ponga nuovamente la domanda per rimuovere questi cartelli, perché creano un precedente, non sono inerenti né a competenze di questo Consiglio, né inerenti all'ordine del giorno che questa seduta oggi ha da discutere. In caso contrario siamo tutti autorizzati a usare questa platea, per dire le cose che vogliamo su qualsiasi argomento. Credo che questo precedente non vada bene né a noi, né a voi. Non è una questione di contenuti. Io quei contenuti non li condivido, perché sono minimali, perché rispettare l'umano è il minimo, io sono per promuoverlo l'umano, ma non c'entra niente con questo Consiglio. Altrimenti facciamo, siccome qui c'è la stampa, siccome qui c'è un punto di visibilità, che ciascuno può venir qui e si attaccherà il suo manifesto legittimamente. Grazie.

Presidente Tagliavini

Allora, per rispondere come Presidenza alla domanda, al quesito del Vice Presidente, in quest'Aula, in precedenti occasioni sono state esposte delle bandiere di altri Paesi, sono stati esposti dei piccoli cartelli che, per carità, afferivano al contenuto anche dei lavori consiliari, sono stati esposti anche dei pupazzetti. Ecco, questa Presidenza ha ritenuto che si tratti di, in qualche modo, manifestazioni e atteggiamenti che possono essere, vuoi da un lato tollerati, vuoi dall'altro lato ammessi. Siccome non è pensabile che la Presidenza faccia una considerazione anticipata, sui contenuti e sul rapporto che questi cartelli e i temi che essi richiamano abbiano, hanno e avranno con i lavori consiliari, ad esempio con interrogazioni che potrebbero attenersi al tema della gestione dei migranti, per quello che può riguardare ovviamente la realtà locale, per il momento io non chiedo che queste affissioni, questi manifesti, questi cartelli vengano rimossi. Affido però alla ragionevolezza dei Capigruppo presenti, una valutazione in ordine a quella che è la pertinenza della loro affissione, per la durata dei lavori consiliari. Credo in questo modo di aver dato una risposta alla legittima, ecco, interrogazione o dubbio del... o comunque domanda del Vice Presidente Lonardi. Mi pare di capire che il Capogruppo del PD Berno chiede la parola e gliela concedo e dopo passiamo alle interrogazioni.

Allora la parola alla Consigliera Ruffini, brevemente.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

No, se si era prenotato prima il Consigliere Berno la diamo a Berno, ma...

Allora, io volevo dire questo, intanto mi dispiace che la minoranza sia uscita, perché infastidita da cartelli che richiamano soltanto il Governo a essere ragionevole e a comportarsi come i Trattati Internazionali, sottoscritti dal nostro Paese e non solo, ci dicono, appunto dicono al Governo come dovrebbero comportarsi. Ma volevo far riflettere su quello che sta succedendo, cioè sul fatto che continuano a fuggire migliaia e migliaia di essere umani che non trovano approdo nei nostri porti, che sono stati chiusi ed è la prima volta che questo accade e ritengo che se dei Consiglieri Comunali non accettano questo comportamento che secondo noi è disumano, ritengo che in quest'Aula si debba poter esprimere, si debba esprimere. Credo che sia un dovere, un dovere civile prima che politico, perché noi siamo dei rappresentanti dei cittadini e molti cittadini sono indignati per quello che sta succedendo. Allora, a me dispiace che la minoranza esca, perché si dica che bisogna rimanere umani, mi dispiace moltissimo, ma ritengo che sia nelle piene facoltà di questo Consiglio Comunale, di una parte di questo Consiglio Comunale, di chi vorrà, come dire, appoggiare questo appello, perché questo è un appello che noi facciamo e lo facciamo *in primis* al Governo, di rimanere umano e di rispettare quelli che sono gli Accordi e le Convenzioni Internazionali e di permettere alle persone di potersi salvare la vita. Noi stiamo chiedendo questo.

Presidente Tagliavini

Allora, il tema politico è stato illustrato e anche il senso dell'affissione e dell'esposizione di questi cartelli. Adesso procediamo alle interrogazioni. Ripeto, non consentirò che siano... rimangano affissi per tutta la durata dei lavori consiliari, perché è sufficiente che il tema sia posto, senza che in qualche modo ne risentano i lavori consiliari, nel senso di avere per sei ore, ecco, l'evocazione di questa pur importante e rilevante questione, ecco, sotto gli occhi della stampa e dei Consiglieri. Adesso chiedo scusa, ma dobbiamo procedere ai lavori, ecco, il tema è stato illustrato. La prima interrogazione è della Consiglieria Ruffini, cui do la parola.

Consiglieria Ruffini (Coalizione Civica)

È la... è per il secondo Consiglio consecutivo che io vorrei interrogare il Sindaco e anche questa sera, mi dispiace che non sia presente. Io chiedo di aspettare, insomma, se arriverà chiedo di poterlo interrogare anche più avanti, insomma entro l'ora, se arriva entro l'ora, perché la mia è un'interrogazione che ha a che fare con una materia di sua competenza che è il Bilancio e quindi vorrei interrogarlo. Non c'è neanche il Vice Sindaco, se dovesse arrivare il Vice Sindaco potrei interrogare anche lui, altrimenti, se nell'ora non arrivano rinvio alla prima volta, tenendo la stessa... la stessa posizione.

Presidente Tagliavini

Va bene. Segue nell'ordine il Consigliere Berno. Prego.

Interrogazione del Consigliere Berno (PD)

Grazie Presidente. In assenza del Vice Sindaco, a cui volevo porre l'interrogazione, la pongo all'Assessore Micalizzi che poi penso si farà parte attiva, come membro dell'Amministrazione, per porre questa istanza. Ecco, vorrei ricordare che in fase elettorale, quindi circa un anno fa, poco prima quindi delle elezioni che videro poi vincente Sergio Giordani, venne richiamato uno dei programmi regionali, credo che l'Assessore Micalizzi ricordi molto bene che si fecero, appunto, alcuni programmi declinati anche a livello territoriale e per quanto riguarda Padova Ovest venne inserito come, diciamo, elemento programmatico anche importante, a mio avviso, lo studio per un azzeramento dei costi del Parcheggio ai Colli. Ricordo questo aspetto, perché ho la possibilità di monitorare quotidianamente quel sito e con rammarico, verifico che effettivamente il Parcheggio ai Colli è usato da 20-30 auto, a fronte di centinaia di posti auto, quotidianamente. Il Parcheggio

ai Colli, sorto parecchi anni fa, nasceva proprio come opportunità di parcheggio scambiatore, quindi a servizio di una mobilità sostenibile che permettesse a chi arriva da Padova Ovest di lasciare lì l'auto, prendere il *bus*, prendere, nel caso adesso c'è anche il servizio di *bike sharing* e quindi snellire, per quanto possibile, la mobilità in centro. C'è anche da ricordare che a distanza di poche centinaia di metri, effettivamente dal Parcheggio ai Colli, vi è l'Ospedale, il Centro, diciamo, Sanitario ai Colli, che accoglie numerosi Servizi Sanitari che vedono quotidianamente, migliaia di persone accedere in quel quadrante e c'è anche da sottolineare che i parcheggi interni limitrofi alla Struttura Sanitaria ai Colli, non sono sufficienti ad accogliere persone che in molti casi hanno grosse difficoltà di deambulazione e che quindi avrebbero la necessità di parcheggiare in un sito abbastanza comodo. Allora la mia proposta, naturalmente che pongo all'Amministrazione perché possa essere studiata, è di cominciare effettivamente a valutare questa possibilità che era stata promessa in fase elettorale, che probabilmente non dovrebbe comportare particolari oneri, diciamo, all'Ente gestore, dato che a oggi il Parcheggio ai Colli è molto poco usato e aggiungo un ulteriore elemento di difficoltà, che oggi accade che a distanza di 200 metri dal Parcheggio ai Colli, venga regolarmente utilizzato quasi al 100%, un parcheggio che è sito in via Santi Fabiano e Sebastiano, di fronte alla Scuola Arcobaleno Boito, parcheggio che era nato con finalità di servizio per le scuole e per i residenti e che oggi, per uno sfruttamento, in quanto è a costo zero, probabilmente di alcuni che non vogliono pagare la tariffa del Parcheggio ai Colli, viene sfruttato da persone che poi prendono il *bus* o la bicicletta e quindi c'è un uso improprio di quel parcheggio che invece è libero. Quindi, credo che liberalizzando, rendendo gratuito il Parcheggio ai Colli, si andrebbe effettivamente a superare questa situazione che amareggia nel vedere un sottosfruttamento di una realtà, che a suo tempo è stata oggetto anche di ampio dibattito, nel territorio di Padova Ovest.

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessore Micalizzi.

Assessore Micalizzi

Sì, grazie Consigliere Berno, per questa interrogazione. Raccolgo anche con grande interesse questo argomento. Insomma sappiamo, lei sa e sappiamo tutti quanta importanza stiamo dando anche a questo tema, al di là della collocazione nel Quartiere in cui ha indicato, insomma il fatto che i Quartieri siano Quartieri... nella nostra città i Quartieri siano Quartieri serviti. Anche il parcheggio è un elemento importante, soprattutto laddove, per presenze come siti e strutture sanitarie che lei ha citato, richiedono anche una maggiore, come dire, presenza di questi servizi. Il Parcheggio ai Colli, come ha detto giustamente, è anche un parcheggio che può fungere non solo per accogliere un'utenza che in quel Quartiere è richiamata da strutture sanitarie, ma per poter essere utilizzato come parcheggio scambiatore e raggiungere il centro con i mezzi del trasporto pubblico. Anche questo è un tema molto caro all'Amministrazione comunale. Quindi per queste ragioni raccolgo l'invito che ci fa di porre attenzione, lo faremo col Vice Sindaco Arturo Lorenzoni che ha le deleghe specifiche su questo tema, oggi lui non può rispondere, quindi volentieri raccolgo questo tema. Visto che abbiamo un po' di tempo, mi permetto anche, come dire, di argomentare in questo senso, insomma, ci teniamo a mantenere la parola data rispetto agli impegni elettorali presi, perché lei citava prima che questo era un punto del programma rionale della coalizione che ha sostenuto Giordani Sindaco e quindi, prendiamo con grande serietà questa cosa. Noi già in un anno di Amministrazione, sul programma rionale di questo Quartiere abbiamo realizzato, come dire, la gran parte delle cose. È segno che questa Amministrazione sta correndo anche sugli impegni presi nella fase elettorale, è stato anche, come dire, oggetto di discussione all'assemblea, per esempio, che abbiamo svolto in quel Quartiere. Lo dico, ricordando uno degli ultimi interventi, sembrava quasi impossibile eliminare i dossi di via Pelosa, altro punto contenuto all'interno del programma rionale, oggi è stato eliminato un altro di quei quattro dossi che abbiamo battezzato "spacca macchine", frutto anche di un lavoro che il Consigliere Berno ha fatto nel territorio e fa parte di una progressiva e graduale eliminazione di quei dissuasori che stavano... che creavano grossi problemi e li abbiamo sostituiti con dei dissuasori luminosi, riteniamo anche molto più efficaci rispetto a quelli precedenti. Altri sono gli interventi contenuti in quel programma che abbiamo già realizzato. Quindi, tornando alla questione che mi ha posto, molto volentieri con il Vice Sindaco Arturo Lorenzoni prendiamo in mano anche

questa situazione, per dar risposta a un ulteriore impegno che la coalizione si è assunta in quello specifico rione che è un rione molto importante. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Grazie Presidente e grazie Assessore. Ecco, ritengo che le sue parole siano affidabili, non solo perché mi fido della sua persona e dell'Amministrazione, ma perché, come lei ha ben ricordato, effettivamente tutta una serie di obiettivi rionali che abbiamo scritto nei Quartieri si stanno, obiettivamente, realizzando. Quindi credo che questo sia un punto importante e che sicuramente servirebbe, effettivamente, centinaia di automobilisti e di conseguenza un abbattimento di centinaia di auto. Quindi davvero grazie per l'impegno assunto e mi auguro che nel giro di alcuni mesi, anche questo veda effettivamente una concretizzazione.

Presidente Tagliavini

Allora, per alternanza, passiamo come prossima interrogazione al Consigliere Lonardi.

Interrogazione del Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Grazie Presidente. Confermo che ritengo davvero proprio inappropriato che permangano questi manifesti, che tra l'altro sono irrispettosi e anche offensivi, perché non prevedono la possibilità di un dibattito che non è all'ordine del giorno. Quindi sono delle affermazioni unilaterali che si crede vengano... possano essere ribaltate ad una parte politica che non si sente assolutamente rappresentata da quanto sta scritto in quei manifesti. Detto questo mi adeguo e ribadisco, sarà un precedente importante per quest'Aula. La mia interrogazione riguarda una struttura di cui è proprietario il Comune di Padova che è il Planetario sito in via Cornaro, aperto nell'aprile del 2009 e che è stato gestito fino al 2012 da un Consiglio direttivo autoproclamatosi Comitato Planetario Padova. In questa... in quest'anno, per le dimissioni di due componenti universitari, tale Comitato si disciolse. Da allora il Planetario sembra essere affidato, senza copertura amministrativa, ad un'associazione privata chiamata Associazione Planetario Padova, tramite una convenzione, formalmente comunque scaduta il 14 febbraio del 2013. Associazione questa, priva comunque dei requisiti che il nostro Statuto comunale prevede, per potere poi affidare incarichi di questo tipo. Mi viene riferito che agli atti degli uffici comunali al Patrimonio, siano state depositate in questi anni numerose segnalazioni, sia di irregolarità amministrative che di mala gestione del bene, anche con comportamenti pericolosi per la salute, in particolare quella degli occhi delle persone che accedono ai laboratori solari, soprattutto se bambini e ragazzi, con rischio di lesioni retiniche permanenti. Chiedo con urgenza, quindi, per quali motivi... per i motivi suddetti, che conoscenza ha l'Amministrazione di tale situazione e delle misure che intende adottare, perché tale struttura sia gestita da personale competente, con una modalità amministrativa trasparente, gara d'appalto piuttosto che affidamento diretto, in questo caso e capace e non resti un'isola franca, affidata con pressapochismo e clientelismo, ma diventi come può diventarlo, uno strumento di promozione culturale dentro la nostra città e non solo, trattandosi appunto di una struttura unica nel suo genere in Italia. Colgo anche questa occasione, per conoscere se l'Amministrazione ha qualche idea, per la rivalutazione complessiva di quest'area particolarmente affascinante quanto abbandonata, come tutta l'area dell'ex Macello di via Cornaro.

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessore Micalizzi.

Assessore Micalizzi

Sì, Consigliere Lonardi, presumo sia a me l'interrogazione. Vero? Perché non l'ha detto.

Ah, va bene, insomma rispondo io se i colleghi sono d'accordo. *Okay*, intanto la ringrazio per questa interrogazione, perché anche con gli argomenti che ha usato lei sfonda una porta aperta. Tra l'altro parla di un sito di grande importanza per la città di Padova, non solo il Planetario, ma come ha giustamente fatto riferimento, a tutto il complesso dell'ex Macello che, insomma, rappresenta uno dei siti più preziosi, più importanti, tra quelli che versano in uno stato in cui c'è bisogno anche di una sua riqualificazione, insomma, dal punto di vista strutturale proprio degli edifici. È un... sono... è un complesso anche tutelato e quindi sono molti anni che versa in una situazione di questo tipo. Nel corso degli anni e nel corso delle diverse Amministrazioni che hanno amministrato la città di Padova nessuno ha preso a cuore, come dire, con impegno e decisione questo tema. Io mi auguro, insomma che questa Amministrazione possa, nelle maglie del Bilancio, insomma, invece riuscire a allocare delle risorse per questo sito. Già stiamo intervenendo, per consolidare e sistemare uno degli edifici visibile da via Gattamelata, spunta, sbuca dalle Mura del '500 e questo sarà presto un intervento, insomma, che parte e mi auguro che con i prossimi Bilanci si possa anche trovare... si possano trovare le risorse per proseguire in questo senso. Lei fa riferimento poi, all'inizio della sua interrogazione, a una presenza molto importante che è quella del Planetario che ha pregi e criticità, come ha giustamente sottolineato. I pregi sono quelli di una struttura dalla grande rilevanza dal punto di vista della divulgazione scientifica. Sono circa 30.000 le visite che ogni anno vengono effettuate in quel posto, a testimonianza del grande impegno e anche della grande qualità della divulgazione che il Planetario fa. Non sono tutti padovani quelli che vanno a vedere il Planetario, spesso vengono da fuori, a testimonianza anche di come quel... questa presenza sia un'attrazione non solo per quel posto, ma anche per la città, che in qualche modo dal punto di vista anche scientifico è legato ai temi dell'astronomia e non mi dilungo su questo. Come lei ha giustamente detto, dal 2013 non c'è una convenzione che stabilisce, insomma, la presenza lì dentro e questo purtroppo avviene non solo lì, ma anche in altri spazi del Comune di Padova, dati in gestione ad associazioni che svolgono anche un ruolo importante, come per esempio quello del Planetario. Io è la prima volta che mi occupo di Patrimonio e mai avrei immaginato, l'ho già detta questa cosa in occasione di un'interrogazione che mi aveva posto la Consigliera Mosco, mai avrei immaginato che ci fosse una situazione così diffusa di situazioni di precarietà, rispetto alla gestione di spazi, anche di presenze che noi vogliamo mantenere e che hanno titolo per mantenere e che anzi, una concessione corretta darebbe, come dire, maggiori garanzie allo sviluppo di queste attività che riteniamo importanti, come quelle del Planetario. Stiamo predisponendo quindi, sia sul Planetario ma anche su altre situazioni, i dispositivi necessari per un'assegnazione che avvenga attraverso gli strumenti dell'evidenza pubblica, che sono quelli attraverso i quali le Amministrazioni possono dare in gestione spazi come questo, con le caratteristiche che hanno, insomma e anche su questo non mi dilungo, penso che ci siamo capiti. Stupisce, ha stupito anche a me come in passato nessuno abbia mai preso in mano questa vicenda, questa cosa, consentendo che queste attività potessero permanere, nonostante questa situazione di precarietà dal punto di vista dell'utilizzo. Quindi da subito abbiamo mappato queste attività e stiamo predisponendo, quindi, tutti i dispositivi per poter fare in modo che esercitino le proprie funzioni e le proprie attività in modo regolare. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. La parola al Consigliere Lonardi, per la replica.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

La ringrazio. Effettivamente sembra essere così, il passato non è un passato prossimo, purtroppo è un passato remoto, ma mi auguro che con la vostra Amministrazione si proceda come da lei indicato, soprattutto valorizzando le realtà, perché questa non è un'interrogazione contro i soggetti locali, è un'interrogazione contro una modalità poco chiara che non sa valorizzare *in primis* il bene e che fa sì che alcune realtà siano un po' terra di nessuno, cioè terra di qualcuno solamente, a disposizione esclusiva di qualcuno. Questa è

un'illegittimità che credo l'Amministrazione comunale non può più sopportare e che non rende onore né al *locus* di cui stiamo parlando, in questo caso il Planetario, né al personale dipendente che con competenza magari, in queste realtà si impegna quotidianamente.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Pasqualetto.

Interrogazione del Consigliere Pasqualetto (GS)

Sì, grazie Presidente. Scusi, non avevo notato che si era aperto il colore. Prima di fare la mia interrogazione che dico già, sarà rivolta all'Assessore Bressa, voglio rispondere brevemente al Vice Presidente Lonardi, ricordandogli che più di una volta si son visti in quest'Aula, cartelloni e altre modalità di comunicazione, come ha ben ricordato il nostro Presidente. E mi permetto di dire, Vice Presidente che, vede, faccia qualche domanda anche al suo collega, al nostro collega Turrin, per ricordare che in quest'Aula ci sono stati molti momenti in cui abbiamo esposto e hanno esposto i colleghi tanti cartelloni. Non mi sembra del tutto serio da parte dell'opposizione voler uscire o sentirsi offesi da una posizione di questo genere, anche perché uno la può condividere o non condividere. Io per esempio non mi sento parte di questa comunicazione, sul mio banco come vede non c'è nessun cartellone e io francamente non faccio parte di questo tipo di comunicazione, la rispetto, va bene, sono i miei colleghi, ma io ritengo che questo sia un tema troppo complesso per essere gestito con dei cartelloni che vengono attaccati in Consiglio Comunale. Lei consideri che l'Unione Europea, la tenuta dell'Unione Europea rischia di più su questo tema che sulla crisi finanziaria, appena faticosamente superata e quindi non voglio rischiare di cadere e scivolare in *slogan* che possono essere utilizzati da una parte o dall'altra, però questo è rispettabile e mi sembra francamente esagerato che l'opposizione esca e non tenga parte alla discussione insieme a tutti gli altri. Mi fermo qua, perché non possiamo comunicare. Vado avanti invece, Presidente, con l'interrogazione all'Assessore Bressa. Assessore, io la interrogo su un tema che è un po' passato, ammetto, è vecchio di quasi un mese e mezzo, due mesi più o meno, però per me è estremamente importante, perché lei come Assessore al Commercio ha delle responsabilità importanti. L'Assessore al Commercio lavora, per cercare in tutti i modi di rendere Padova una città sempre più attrattiva, per tutti quegli imprenditori che vogliono fare attività commerciali in città. È una delle sue attribuzioni e io so, vedendo l'attività che lei sta facendo, che è in questa direzione. Allora vede, quando poi sui giornali escono delle informazioni che danno dei messaggi diversi, io credo sia importante che si passi per quest'Aula consiliare, nel momento delle interrogazioni ad esempio, per sottolineare le responsabilità. Sa perché? È appena uscita una ricerca di un professore del *MIT* che dice che c'è il 70% in più di probabilità che una notizia falsa venga condivisa sui *social*, piuttosto che una notizia reale. Le faccio un esempio, se uno dice per esempio che dieci vaccini potrebbero essere tolti, quella è una notizia probabilmente *fake* o con bassa solidità ed è molto facile che venga condivisa. Più di uno studio scientifico che invece dice la bontà di quei vaccini. Questo è un esempio a caso. Allo stesso modo, in più piccolo, anche sul Comune di Padova, perché ho letto sui giornali che esponenti dell'opposizione hanno, in maniera forte, fatto... veicolato un messaggio, per cui il bar di via San Fermo numero 20, non abbia avuto la possibilità di poter avere il plateatico, a causa di scelte, pressioni, incapacità della nostra Amministrazione. Se questo fosse vero sarebbe imperdonabile, perché un imprenditore che vuole fare impresa a Padova dev'essere aiutato, non resa la vita più difficile. Allora le chiedo se può informare i miei colleghi Consiglieri e me e i cittadini che ci ascoltano, su cosa è successo realmente sul tema di via San Fermo. Grazie Assessore.

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessore Bressa.

Assessore Bressa

Bene, ringrazio il Consigliere Pasqualetto che ci dà la possibilità di entrare nel merito di questa questione. Va dato atto in realtà agli organi di stampa e di informazione, di aver spiegato quali siano state le reali motivazioni per cui oggi questa attività, la Società San Fermo 20 Srl non ha la possibilità di installare il plateatico fuori dalla propria attività. È altrettanto vero però che è stata veicolata un'informazione da parte, insomma, di alcune forze politiche o esponenti delle forze politiche che forse va in qualche modo corretta, perché sia chiaro a tutti come sono andate realmente le cose, così come è nell'oggetto della sua interrogazione. Sappiamo che lì è stata aperta ancora qualche mese fa questa attività di ristorazione, un'attività che si insedia all'interno del Palazzo Giusti del Giardino, che è un Palazzo che è tutelato dalla Soprintendenza, è un Palazzo che è vincolato come bene architettonico della nostra città. Per cui, già in occasione dei lavori di ristrutturazione che sono stati fatti in previsione dell'apertura di quell'attività, c'è stato un interessamento della Soprintendenza che ha dovuto autorizzare l'apertura dell'attività e quindi non parliamo del plateatico, ma della fase antecedente proprio per l'apertura dell'attività, dopo un confronto anche importante che c'è stato, a causa di alcuni lavori che hanno portato alcuni danni all'interno di questo spazio, dentro il Palazzo Giusti del Giardino che ricordo, è un Palazzo vincolato. In quell'occasione abbiamo fatto, giustamente come diceva lei, le dovute pressioni, ecco, anche questo potrebbe essere il termine giusto, per far sì che questa attività potesse partire, nei confronti della Soprintendenza. Sia i miei uffici che quelli relativi all'ambito della Cultura si sono fatti vivi con la Soprintendenza perché questa situazione fosse sbloccata e siamo riusciti a far partire l'attività. In quell'occasione però, la Soprintendenza ha voluto esplicitamente dirci che per quanto riguardava la concessione del plateatico esterno, quell'area è assoggettata anch'essa al vincolo della Soprintendenza e quindi avrebbe dovuto essere suscettibile di un'autorizzazione da parte loro. Allora, una volta raccolta la documentazione da parte dell'attività, noi l'abbiamo trasmessa alla Soprintendenza, con un nostro assenso rispetto al posizionamento del plateatico. Quindi da parte nostra c'è stata una vicinanza, un accompagnamento costante nel corso dei mesi a questa attività, perché potesse avere questo plateatico che è anche necessario, perché il luogo sia riconoscibile e quindi maggiormente attrattivo. Nonostante anche il Comune si fosse speso nei confronti della Soprintendenza, è arrivato un diniego da parte di questo Ente, per cui in realtà la procedura non è ancora chiusa, quindi questa interrogazione in realtà è ancora d'attualità, perché siamo all'interno della fase, nella quale l'attività può presentare delle contro-osservazioni a questo diniego e quindi noi speriamo che la risposta a queste contro-osservazioni possa essere positiva, nel senso di permettere l'installazione del plateatico. Stante però questa lettera che ha inviato la Soprintendenza, se non dovessero esserci modifiche che comunque sono un'ipotesi tutto sommato remota, perché è difficile che possano tornare sui loro passi, il Comune di Padova non è nelle condizioni di poter dare la concessione. Abbiamo visto per esempio il caso di Due Carrare, dove c'è un'attività ben più forte e con le spalle ben più robuste rispetto al ristorante di via San Fermo, che si è fermata di fronte a un vincolo della Soprintendenza. Per cui possiamo tutti capire cosa voglia dire un vincolo di un Ente sovraordinato com'è il Ministero dei Beni Culturali, rispetto alla gestione del Comune. La Soprintendenza comunque, per dare delle informazioni complete, ha nella sua comunicazione, sostanzialmente detto che il plateatico, dal loro punto di vista, non è compatibile con i valori estetici e culturali del bene tutelato e quindi la concessione di uso a terzi della porzione di via San Fermo prospiciente all'immobile, non è accoglibile. Quindi chiede... dice al Comune: "quell'area che è di tua proprietà, perché è un'area evidentemente comunale, non può essere concessa a uso terzi, per l'utilizzo del plateatico". In questa situazione noi non possiamo far nulla, se non in tutte le occasioni e ce ne sarà una prossima il 4 luglio con un incontro, per parlare proprio del tema dei plateatici con la Soprintendenza, chiedere che questa cosa sia sbloccata, ma stante queste... le carte, non possiamo che prendere atto e dimostrare comunque tutta la nostra vicinanza a questa attività e sperare che si possa aprire qualche spiraglio. Grazie.

Presidente Tagliavini

Parola di nuovo al Consigliere Pasqualetto, per la replica.

Consigliere Pasqualetto (GS)

Sì, brevemente, perché l'Assessore è stato molto chiaro. Quello che mi dice mi rincuora. Ha finalmente chiarito una posizione e lo facciamo anche in maniera ufficiale, attraverso i verbali del Consiglio Comunale,

così che non ci siano dubbi su come sono andate le cose. Fa piacere l'attenzione con cui l'Assessorato sta seguendo queste attività e poi è evidente che essendo in uno Stato di diritto, se ci sono delle Istituzioni che hanno un potere più forte dell'Istituzione Comune di Padova, è evidente che noi lo accettiamo nei limiti dell'attività. Grazie Assessore.

Presidente Tagliavini

Allora, per alternanza passiamo, per l'interrogazione seguente, alla Consigliera Mosco. Parola alla Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Sì, Presidente, io avrei necessità di interrogare il Sindaco Giordani, per cui rimango in attesa che lui rientri, per poterlo fare e potergli manifestare anche la totale disapprovazione per quanto sta accadendo in quest'Aula, non condividendo le modalità intraprese dai colleghi di maggioranza, poiché si poteva benissimo procedere ad un'interrogazione sul tema oggetto della loro manifestazione o presentare una mozione e non bloccare l'Aula per più di mezz'ora e interrompere i lavori, quando i temi della città sono tantissimi... sono tantissimi e le urgenze da affrontare sono molteplici, dato un anno in cui non è stato fatto nulla per Padova.

Presidente Tagliavini

Vediamo se il Sindaco arriva in tempo. La parola, sempre per il principio di alternanza, al Consigliere Turrin.

Consigliere Turrin (Libero Arbitrio)

Sì, grazie Presidente. Anch'io volevo interrogare il signor Sindaco o in alternativa il Vice Sindaco che però vedo essere entrambi assenti. Quindi se tornerà il Sindaco o il Vice Sindaco, interrogherò uno di loro. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Pellizzari. Se lei ritiene può interrogare, sempre per dare la parola a un Consigliere di minoranza.

Interrogazione della Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Scusi, perché non ero preparata.

No, no, ce l'ho, ce l'ho l'interrogazione. Grazie Presidente. Desidero interrogare l'Assessore Micalizzi, per quanto riguarda il Quartiere di via Bezzuca. La realizzazione del sottopasso progettato e finanziato dalla precedente Amministrazione che voi avete inaugurato, ha portato un grande beneficio al traffico della zona, ma di fatto una pesante e negativa ripercussione sulla zona delle vie summenzionate. Sarebbe dovuta diventare Borgo Bezzuca, se voi aveste tenuto conto di quanto si era progettato di fare, per evitare la desertificazione dopo l'apertura del sottopasso, opera che i padovani aspettavano da tempo, ma non è stato così. Voi avete tagliato il nastro, cosa che vi viene bene, tagliare i nastri, però per il resto non avete fatto nulla, tagliato solo i nastri, dimenticato tutto, passato tutto nel dimenticatoio e affossato. Sono passati molti mesi e ancora non è successo nulla. Sono stata contattata dagli operatori commerciali e dai residenti, allarmati per quanto promesso e mai realizzato da questa Amministrazione, per far rivivere una zona importante della nostra città che appare ormai dimenticata. Molti esercizi commerciali hanno già chiuso: il panificio, il bar, la pizzeria e compagnia bella e molti altri si apprestano a chiudere i battenti, a causa della

mancanza di passaggio e tutto questo, purtroppo, nella totale indifferenza di questa Amministrazione. Addirittura in via Bezzeca ci sono due piste ciclabili, una da una parte e una dall'altra che sappiamo benissimo che una sola è più che sufficiente. La seconda pista ciclabile impedisce la sosta, anche per brevissima durata, di qualche auto che si rechi a comperare il pane, che si rechi a bere un caffè o per qualunque altra cosa di brevissima durata. Addirittura poi, se qualcuno si azzarda a parcheggiare un'auto, non si sa come ma la sanzione arriva immediatamente. Erano stati promessi eventi, erano state promesse manifestazioni, era stato promesso di tutto, nulla si è visto, non passa nessuno, i negozi non vedono nessuno, nessuno, neanche l'Assessore Chiara Gallani si preoccupa di sfalciare l'erba che c'è nelle vie adiacenti a via Bezzeca e insomma, per farla breve, nulla è stato realizzato e quella zona, se voi passate, perché ci sono stata tutta venerdì mattina, è un vero deserto. Ecco la mia domanda, Assessore: quale risposta noi dobbiamo dare ai commercianti arrabbiati e delusi, circa la sorte di questa zona, parte integrante della nostra città? Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessore Micalizzi.

Assessore Micalizzi

Grazie Presidente e grazie Consigliera Pellizzari che mi dà l'opportunità di parlare di questo tema. Devo intervenire, con tutta l'amicizia che ci lega, nel correggere le prime affermazioni che ha fatto nella sua interrogazione. Il sottopasso progettato e finanziato, di via Montà, penso che lei si... che ha detto progettato e finanziato dalla precedente Amministrazione, di cui io ho tagliato il nastro. Allora, chiariamo la cosa e questo è stato detto più volte e probabilmente a lei è sfuggito, Consigliera, il sottopasso di via Montà, poi l'opera sono due sottopassi, quello di via Montà e quello poi su via Cagni, è stato progettato e finanziato da RFI, dalle Ferrovie. Quindi l'Amministrazione Bitonci non c'entra nulla, così come l'Amministrazione comunale il ruolo che ha avuto è stato quello, lei si ricorderà benissimo a inizio Amministrazione, io personalmente mi sono recato a Roma per parlare con la dirigenza di RFI e per dire di velocizzare e ultimare, quei lavori che attendevano ormai da troppo tempo. Si figuri, progettato e realizzato dall'Amministrazione Bitonci, i lavori erano partiti ancor prima dell'Amministrazione Bitonci, quindi come un'opera possa essere stata progettata dalla precedente Amministrazione quando era partita ancora prima, ma comunque è stata progettata da RFI. Quindi su questo sgomberiamo ogni dubbio. Poi era presente anche il signor Bitonci all'inaugurazione, al taglio del nastro, così come l'Assessore Regionale, è segno insomma che c'è un'attenzione e un'attesa. Sono felice di essermi recato a Roma per, come dire, chiedere di velocizzare un lavoro che attendeva da troppo tempo. Ma finiamola col mito che ogni cosa è stata progettata e realizzata dall'Amministrazione precedente, questi sono lavori di RFI. Su via Bezzeca, mi fa piacere la sua sensibilità su questo tema, mi stupisce come mai, visto che i lavori della chiusura del passaggio a livello e del sottopasso di via Montà e di via Cagni sono presenti da diversi anni, anche nel corso dell'Amministrazione Bitonci, la sua Amministrazione non abbia mai allocato delle risorse a Bilancio, per sistemare Borgo Bezzeca. Ma non importa, non voglio polemizzare col passato, questa è una cosa che ho sempre detto, mi stuzzica l'argomento però quando viene sollevato, purtroppo questa volta a sproposito e le ricordo che nel Bilancio 2018, primo Bilancio dell'Amministrazione Giordani, noi abbiamo previsto 200.000 euro per la sistemazione proprio e riqualificazione di via Bezzeca. Proprio il 2 luglio, fatalità, ho un incontro con i residenti e i commercianti della zona, per presentare loro un progetto, un primo progetto elaborato dai Settori che abbiamo dovuto far redigere, perché nessuno precedentemente si era preoccupato di poter realizzare un intervento di riqualificazione, per mettere a posto per l'appunto la pista ciclabile, perché ci siano marciapiedi più larghi che consentano plateatici alle attività, per poter consentire uno spazio per la sosta, inserire qualche elemento di arredo per abbellire la strada. Abbiamo redatto in questo anno questo progetto, il 2 luglio se vorrà accompagnarmi ne sarò felice, presenterò questa ipotesi e questa bozza al... ai residenti e ai commercianti, in modo da raccogliere le ultime, come dire, osservazioni e istanze che già avevo raccolto in un precedente giro alcuni mesi fa insomma. Quindi, ecco, c'è tutta l'intenzione di fare in modo che la trasformazione avvenuta in via Bezzeca, con la chiusura del sottopasso, da strada a grande scorrimento, oggi strada chiusa, venga accompagnata da un processo di riqualificazione, stiamo facendo il progetto, l'abbiamo alla fase definitiva, lo divideremo il 2 luglio con i residenti, lo abbiamo finanziato, questa Amministrazione lo ha finanziato con 200.000 euro con

il Bilancio 2018. Insomma, questo è tutto lo sforzo che fino adesso nessuno aveva mai prodotto, magari tra le numerose opere ereditate e così via ci fosse stato anche questo, invece non c'era, comunque questa Amministrazione sta procedendo invece per... proprio in questa direzione che mi sembra tocchi la sua sensibilità. Ecco, attenzione però quando si dicono alcune cose in apertura, cerchiamo di essere sempre corretti quando andiamo a definire gli interventi, si potrebbe incappare in qualche errore spiacevole e poi non si è più credibili quando davvero, insomma, ma io lo dico sempre, quando un lavoro è ereditato dalla precedente Amministrazione mi fa sempre piacere sottolinearlo, perché credo molto nella continuità amministrativa. Ci vediamo il 2 luglio a questa assemblea, con il progetto definitivo, insieme a cittadini e residenti, con risorse allocate al 2018. Grazie.

Presidente Tagliavini

Parola alla Consigliera Pellizzari, per la replica.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Grazie Assessore, per le sue precisazioni. Mi dispiace che intanto siano passati tanti mesi, perché nel frattempo molte attività commerciali hanno chiuso e lei lo sa benissimo che quando un'attività chiude, molto difficilmente la riapre. Per cui proprio venerdì io sono stata con i residenti e i commercianti, che mi hanno appunto invitato ad andare e sono stata con loro mezza mattina. Mi hanno detto: "guarda, non abbiamo più visto nessuno, noi qui siamo veramente molto penalizzati, perché veramente stiamo per chiudere, hanno già chiuso tanti, non abbiamo più visto nessuno". Ecco, io mi preoccuperò di dire che il 2 luglio lei ci andrà e dopo, come credo lei capirà, le cose vanno fatte presto e bene, non è che raro avviene, se si vuole si fanno, perché purtroppo c'è di mezzo un Quartiere importante, ci sono di mezzo delle attività commerciali, c'è di mezzo un lavoro per tante persone, quindi la prego di magari essere svelto. Grazie.

Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Marinello.

Consigliere Marinello (Coalizione Civica)

Non mi ero accorto che i lavori fossero stati sospesi, io li ho cominciati e li sto continuando regolarmente, tanto per mettere i puntini sulle "i" anche qui. Purtroppo ho un'interrogazione che mi è stato richiesto di fare, dagli utenti della pista ciclabile di via Del Giglio e mancando in questo momento l'Assessore alla Mobilità, mi riservo di farla, se arriverà o di far slittare a una seconda volta. Grazie mille.

Presidente Tagliavini

Consigliere Sangati.

Interrogazione del Consigliere Sangati (Coalizione Civica)

Sì, grazie Presidente. Ecco, mi collego anch'io su un'altra pista ciclabile, sempre all'Arcella e quindi ecco, una domanda all'Assessore Micalizzi che ha seguito appunto i lavori della ciclabile via Zize-via D'Alemagna. Un tratto che è stato inaugurato circa un mese fa, se non sbaglio e che comunque era molto atteso da anni, perché collega i due rioni, Santissima Trinità con San Bellino, in una strada alternativa alla trafficata via Buonarroto. Appunto era un progetto molto atteso in Quartiere e soprattutto da chi frequenta le scuole, lì c'è

la Scuola Media Briosco e una sezione delle Elementari Leopardi. Ecco, è un'opera che è attesa da parecchie Amministrazioni, quindi mi sembra che appunto sia stata 18 anni fa la prima volta che quest'opera è stata chiesta. È un'opera che è stata anche molto apprezzata. Il sabato dopo l'inaugurazione ho visto tante famiglie con bambini che proprio andavano lì per provarla, dopo tanta attesa c'è stata questa bella nuova pista, appunto, questa via sicura per chi va in bicicletta e specie per chi lo fa con i bambini. Ecco, c'è un aspetto principale che invece è stato riscontrato, specie per chi la usa la sera, è il fatto che non c'è ancora l'illuminazione, si vede la predisposizione, però non c'è ancora. Questo è già un disagio adesso, perché la pista viene anche utilizzata la sera, per chi va a farsi una passeggiata, chi va a fare un giro col cane e però, ecco, mi è stata riportata da parecchie persone questa mancanza attuale. Per cui ecco, un primo aspetto, ecco, chiedevo che tempi ci sono per l'illuminazione, sperando che appunto questa avvenga entro l'estate, perché ovviamente man mano che le giornate si accorciano, poi il problema per poterla percorrere in sicurezza diventa sempre più importante. Il secondo aspetto che invece, ecco, necessiterà sicuramente di tempi più lunghi, il progetto originario di molti Comitati in Quartiere è che ci sia un collegamento tra questa ciclabile, con la ciclabile di via del Giglio di cui volevo interrogare il Consigliere Marinello prima, per un passaggio anche diciamo vicino all'ex ENAIP... no, all'attuale ENAIP e diciamo dietro i palazzi di via Schiavone, per poi collegarsi al Parco Morandi... cioè vicino al Parco Morandi, proprio per collegarsi con la ciclabile di via del Giglio. Volevo capire anche qua che tempistiche ci sono su... su e per questa progettualità. Grazie.

Presidente Tagliavini

Parola all'Assessore Micalizzi.

Assessore Micalizzi

Sì, grazie Consigliere Sangati. Anche in questo caso, sì, abbiamo, come dire, a cuore questo intervento che... questi interventi che hanno a che fare con la ciclabilità della città. Anche qui lo spirito è, riprendendo l'intervento di prima, di fare il più per presto possibile e già nel primo anno, insomma, queste cose hanno iniziato a vedersi non con progetti, con carte, ma con interventi concreti. In questo caso parliamo di un intervento che attendeva 18 anni, ha avuto perfettamente ragione a volerlo sottolineare e finalmente, insomma, ha visto la sua conclusione. La pista ciclabile del tratto di Zize-Induno è un intervento fondamentale, perché lì si mette al riparo, lontano dal traffico di automobili, perché siamo in percorsi assolutamente lontani dalle strade, tantissimi utenti, utenti di... su cui occorre avere anche una sensibilità particolare, perché lì ci sono due scuole che hanno un'utenza di circa 600 bambini. Quindi 600 famiglie sono i potenziali utenti di quel percorso ciclopedonale, che è andato a sistemare anche un'area e una fascia di verde, che ha consegnato una piastra per il gioco, la ricreazione, attività ludico-ricreative per i ragazzi, gli alunni della scuola, una piastra che potrà essere anche utilizzata dal Quartiere, in convenzione e in accordo con la scuola. È un intervento che ha previsto anche la realizzazione di un fossato lungo la pista ciclabile, perché vogliamo anche che ci sia un'attenzione a tutti i temi legati alla sicurezza idraulica della città, quindi ogni opera deve essere accompagnata da questa attenzione. L'altro aspetto è quello dell'illuminazione. Vogliamo che quella sia una pista illuminata, infatti il progetto è stato realizzato con la predisposizione per l'illuminazione. Lì l'incastro con Hera Luce non è funzionato alla perfezione come tempistica, noi intanto abbiamo voluto procedere con rapidità all'esecuzione dei lavori, ma entro l'estate, proprio come si auspicava lei nella sua interrogazione, l'intervento verrà completato con anche la parte di illuminazione. Sarà necessario, anche perché magari d'estate è la stagione in cui la bicicletta si usa più volentieri anche nelle ore serali, c'è chi la usa tutto l'anno, mi insegna, anche d'inverno, ma insomma d'estate, dove magari si gira anche nelle ore più serali e il clima lo consente, ma quello è un passaggio pedonale che va assolutamente attrezzato, anche con l'illuminazione. Per questo è stata predisposta e per questo entro l'estate vedremo anche questo intervento, in collaborazione con Hera Luce. Per quanto riguarda invece la coda della sua interrogazione, ovvero la parte che riguarda il collegamento ciclabile con via del Giglio, io ritengo che sia un intervento molto importante e utile, che debba far parte, come dire, delle priorità di questa Amministrazione. Mi piacerebbe poter approfondire questa cosa con il Vice Sindaco Arturo Lorenzoni che so che condivide con me, con lei insomma e altri qui dentro questo tema. Mi auguro che anche con le risorse, insomma, del prossimo Bilancio a cui stiamo già pensando, si possa trovare spazio anche per questo intervento, ma nel frattempo creare i presupposti per cui l'Amministrazione inizia a pensare a questo intervento, inizia anche a

progettarlo, a metterlo, a inserirlo in tutto il Progetto di Bicipolitana, credo sia corretto, sia importante. Quindi io mi rendo assolutamente disponibile per questo obiettivo e sono sicuro che anche questo punto potremmo centrare presto. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Sangati per la replica.

Consigliere Sangati (Coalizione Civica)

Sì, grazie. Grazie Assessore, sì, diciamo che anche da quanto ne so io, il gruppo di lavoro sulla Bicipolitana sta appunto valutando la priorità di questo collegamento che, ripeto, per il Quartiere è molto importante. E per quanto riguarda, ecco, la tempistica, appunto, mi auguro, come ha detto lei per quanto riguarda l'illuminazione, possa essere conclusa anche entro l'estate, proprio perché la pista non è utilizzata soltanto da chi va in bicicletta ma anche da chi si muove a piedi, anche in orario serale e appunto, questa problematica della mancanza di luce, mi è stata fatta notare da più persone, che proprio l'hanno percorsa la sera e mi hanno segnalato questa mancanza. Grazie.

Presidente Tagliavini

Va bene. Chiudiamo con quest'ultima interrogazione la relativa fase, visto che sono all'incirca le 19:14, 19:15. Invito a questo punto i Gruppi consiliari di maggioranza a valutare se sia il caso di togliere i cartelli, dal momento che sono rimasti esposti per circa un'ora, quindi sono state sicuramente un tempo sufficiente per la sensibilizzazione su un tema assolutamente di priorità, nessuno vuole negare l'importanza di questo tema. Peraltro mi associo a quello che ha detto il Vice Presidente Lonardi, è un tema che meriterebbe un contraddittorio e quindi in qualche modo una presa di posizione di entrambe le parti. Quindi la Presidenza fa questo invito e spera che sia, in termini di ragionevolezza, accolto sulla considerazione condivisa che le proposte di delibera che ci attendono non toccano, né lambiscono quello che è, diciamo, l'importante tema del rispetto dei diritti umani, in particolare dei migranti e tutti i relativi problemi che in ogni caso il nostro Governo sta affrontando a livello europeo.

Detto questo, ringrazio veramente i Capigruppo se riterranno di recepire l'invito della Presidenza, do la parola al Sindaco per l'illustrazione della proposta di delibera relativa all'individuazione degli Organismi collegiali indispensabili. Ai sensi dell'articolo 96 del TUEL, anno 2018. La parola al Sindaco, prego.

Sindaco Giordani

Buonasera. Grazie, Presidente. Signori Consiglieri, la proposta di deliberazione che oggi si sottopone alla vostra approvazione concerne l'individuazione degli Organismi collegiali indispensabili per i fini istituzionali di competenza consiliare. Si tratta di un provvedimento che il Consiglio Comunale adotta annualmente in esecuzione di quanto previsto dall'articolo 96 del Testo Unico Enti Locali. Tale norma prevede che entro il 30 giugno di ogni anno i Consigli e le Giunte Comunali individuano, ciascuno per la propria competenza, i Comitati, le Commissioni e ogni altro Organo collegiale ritenuto indispensabile dal Comune. Gli Organismi non identificati come indispensabili sono soppressi a decorrere dal mese successivo all'emanazione del provvedimento di individuazione con l'attribuzione delle relative funzioni all'ufficio che riveste preminentemente competenze in materia. Come in ogni anno il Settore Servizi Istituzionali ha condotto un'indagine presso tutti i Settori Comunali ai fini di rilevare eventuali variazioni rispetto agli Organismi individuati come indispensabili con deliberazione del Commissario Straordinario nella competenza del Consiglio Comunale nell'anno 2017. Dal sondaggio è emersa una sostanziale conferma rispetto agli Organismi collegiali individuati come indispensabili l'anno scorso, con le seguenti eccezioni: il Settore Suap, le Attività economiche, ha assegnato come nuovo Organismo la Commissione Plateatici, istituita con Regolamento per l'insediamento delle attività di somministrazione di alimenti e bevande. Il Settore Servizi

Demografici e Cimiteriali - Decentramento ha fatto presente con la deliberazione numero 32 del 14 maggio 2018 e 33 del 21 maggio 2018 e 38 del 28 maggio 2018 il Consiglio Comunale ha approvato la modifica degli articoli 12, 20 e 21 dello Statuto del Comune, istituendo le Consulte di Quartiere al posto dei Comitati di Quartiere. Tali Consulte sono pertanto individuate come Organismi indispensabili per i fini istituzionali del Comune. Sottopongo pertanto alla vostra approvazione la relativa proposta di deliberazione.

Presidente Tagliavini

Grazie. Chiedo prima di aprire la discussione, cortesemente al Consigliere Sangati e al Consigliere Moneta di fungere da scrutatori. Dichiaro aperta la discussione sulla proposta di delibera. Si è iscritta a parlare la Consigliera Ruffini, prego.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Allora io volevo dire al Consiglio, al Sindaco in particolare che è l'estensore di questa proposta, che sono convinta che quanto l'Amministrazione ci propone rispetto agli Organismi indispensabili per l'Amministrazione sia giusto, sia un fatto concreto, del resto questa è una delibera che ogni anno viene approvata dal Consiglio elettorale è quasi... dal Consiglio Comunale, è quasi un fatto dovuto. Troviamo appunto l'istituzione e... le Consulte di Quartiere che entrano a far parte degli Organismi indispensabili e anche questo è un punto importante, certo si dovrà tornare di nuovo in Consiglio per compiere definitivamente il percorso della loro istituzione. Però noto che purtroppo, ancora, l'Amministrazione non ha ancora iniziato un percorso che la precedente aveva, come dire, aveva definitivamente eliminato, parlo della Commissione di rappresentanza delle cittadine e dei cittadini stranieri nella nostra città. Allora io penso che siamo ancora, come dire, a un anno delle ultime elezioni amministrative, quindi sicuramente confido sul fatto che la Giunta stia lavorando e stia pensando a come riproporre quell'Organismo rivolto, ripeto, ai cittadini immigrati e alle cittadine immigrate residenti nella nostra città, che non hanno ancora la cittadinanza italiana. Però ritengo che questo percorso si debba iniziare, lo si debba iniziare il prima possibile e che anche la Commissione di rappresentanza dei cittadini immigrati e migranti della nostra città, debba tornare a far parte di questo gruppo di Organismi indispensabili per l'Amministrazione. È un fatto, io credo importante che segna una... non solo una differenza, ma proprio un atteggiamento diverso nel governo della città, nel governare la città e quindi ritengo che questo percorso debba essere... si debba iniziare da parte dell'Amministrazione e magari l'anno prossimo tornerà questo Organismo a far parte di questo gruppo. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente. Mi fa piacere vedere il Sindaco abbronzato e in forma, siamo felici della sua... del suo buono stato di salute che però non è equiparabile al cattivo stato di salute della sua maggioranza. Su questa delibera in particolare il re è assolutamente nudo. E il re non è lei, Sindaco, che non era presente in quel momento, ma è la sua maggioranza che non si è accorta di avere portato in Aula, come ha molto poco efficacemente spiegato la Consigliera Ruffini, una proposta di deliberazione che individua gli Organismi essenziali dell'Amministrazione comunale, senza la Commissione per la rappresentanza dei cittadini stranieri. Glielo dico perché, il 30 marzo del 2016, l'allora Consigliere Comunale Micalizzi che le siede accanto, l'attuale Capo di Gabinetto Bettin e molti dei colleghi Consiglieri che non nomo perché altrimenti la annoierei, presentarono 450 emendamenti a questa proposta di deliberazione, similare proposta di deliberazione che mancava, appunto, dell'Organismo di partecipazione per i cittadini stranieri. Non solo presentava i 450 emendamenti risibili che hanno fatto perdere tempo all'Amministrazione e che comunque non hanno modificato l'intendimento dell'allora Amministrazione Bitonci, ma ben di più... non le ho portato

le dichiarazioni a verbale perché sono quasi irripetibili. Le cito quelle che hanno rilasciato alla stampa e che non hanno mai rinnegato. Dichiaravano: "Non ci piegheremo mai a questo scempio, come quello che sta perpetrando la Lega con la liquidazione della Commissione dei Cittadini stranieri". Era il suo Capo di Gabinetto, allora Consigliere del Partito Democratico Massimo Bettin. Rincaravano la dose dicendo: "Useremo tutti gli strumenti democratici per bloccare questo scandalo". Allora, Sindaco, lei ha portato in Aula una proposta di deliberazione che dà scandalo? Glielo sto chiedendo con sincerità, non è mia intenzione fare polemica, ma ha per caso turbato la gioventù come capitava a Socrate e come tale deve essere condannato a morte? E soprattutto, darà esecuzione della sentenza di condanna a morte da solo o costringerà il Consiglio Comunale a farlo? Io le consiglierei di farlo da solo. Ma sono curioso - e quindi le chiedo di stare in Aula un altro po' - di sentire cosa hanno da dire i Consiglieri o gli Assessori, mi bastano i Consiglieri, che erano in Aula quel giorno e che presentarono 450 emendamenti, dichiarando che il non inserimento della Commissione stranieri fra gli Organismi indispensabili dell'Amministrazione comunale, era uno scempio e uno scandalo. Cosa è accaduto? Mancava Bettin alla cura della redazione della proposta di deliberazione in qualità di Sindaco ombra e facente funzioni? Hanno cambiato intendimento gli allora rappresentanti dell'opposizione, ritenendo che quindi oggi non sia più uno scandalo e non sia più uno scempio presentare una proposta di deliberazione che manca esattamente come quella dell'indicazione della Commissione per la rappresentanza dei cittadini stranieri tra gli Organi indispensabili? Ha le traveggole il sottoscritto che ricorda male quanto avvenuto? Ma vi assicuro non dico mai cose di cui non conosco già la risposta. La invito a riflettere perché se lei è abbronzato in salute, secondo me un po' meno lo sono le idee della sua maggioranza.

Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Sangati.

Consigliere Sangati (Coalizione Civica)

Sì, grazie. Ringrazio i Consiglieri Ruffini e Cavatton per dare l'opportunità appunto di precisare una questione, ecco. Io penso che è stato molto, molto importante quello che ha detto prima la Consigliera Ruffini, proprio perché il coinvolgimento delle persone straniere è molto importante in città, sappiamo che in alcuni Quartieri, in particolare in alcuni Quartieri sono molto presenti, per cui è importante che le persone, anche senza cittadinanza, siano coinvolte nella vita della città. Io ritengo che la Consulta sia stata un luogo istituzionale molto importante per coinvolgere le comunità straniere e penso che... non ero presente in quest'Aula, ma penso che sia stato un errore toglierla. Nei ragionamenti che ci sono stati anche assieme all'Assessore Benciolini, per quanto riguarda le Consulte di Quartiere, si è proprio sottolineato la volontà di aprire queste Consulte, anche a cittadini, residenti a Padova, quindi a persone residenti a Padova, con o senza cittadinanza italiana e penso, personalmente che questa sia la... - in questo momento storico - il modo migliore per coinvolgere le persone che vivono in città e che non hanno cittadinanza italiana, proprio perché a livello di Quartiere e di rione, sono... è quello il livello a cui... in cui le relazioni possono crescere in modo più sano. Io penso che sia anche un invito a tutte le forze politiche che credono nell'importanza di coinvolgere le persone senza cittadinanza nella vita politica cittadina, di aprirsi e quindi aprire le proprie nomine a persone non italiane. Io penso che sia utile fare questo passaggio e poi eventualmente anche, capendo come vanno appunto... come sarà la partecipazione dei cittadini, dei residenti non cittadini nelle Consulte, eventualmente a ripensare a un luogo come la Consulta degli stranieri. Però penso che sia stato molto importante questo percorso e penso che sia importante tenerlo monitorato ed eventualmente riproporlo però con la priorità, secondo me, che la partecipazione degli stranieri possa essere all'interno delle Consulte. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola alla Consigliera Sodero.

Consigliera Sodero (LNLV)

Grazie, Presidente. Dunque io volevo sollevare alcune osservazioni che nascono, appunto, dalla lettura dell'elenco degli Organismi collegiali indispensabili individuati dalla Giunta per l'Esercizio Finanziario 2018. Noto ad esempio, nell'elenco allegato alla delibera che viene inserita la Commissione delle Pari Opportunità del Comune di Padova incardinata nel Gabinetto del Sindaco, la quale però mi risulta sia tuttora inattiva, perciò chiedo quando si avrà l'intenzione di provvedere a renderla operativa. Un'altra riflessione riguarda invece le Commissioni consiliari permanenti del Comune che sono già operative dall'anno scorso, aumentate nel numero rispetto a quelle previste durante la precedente Amministrazione, infatti si è passati da sei a otto per volere di questa Amministrazione. Devo notare però, da una verifica del numero delle convocazioni, che a fronte di alcune Commissioni riunite varie volte quest'anno, ad esempio la Commissione I con 11 convocazioni, la Commissione per l'Urbanistica e così come la VIII di Controllo e Garanzia con 16 convocazioni, ce ne sono alcune, ad esempio la Commissione dedicata allo Sport e alle Politiche Giovanili, la Commissione dedicata alle Politiche Turistiche e Culturali e la Commissione dedicata alla Scuola che sono state convocate rispettivamente 2 e 3 volte solamente. Quindi la mia domanda è la seguente: forse i temi dello sport, della scuola, della cultura sono meno importanti e dunque non meritano approfondimento? O forse i Consiglieri non meritano di essere resi edotti su ciò che avviene in tali Settori? O forse si sta facendo poco in tali materie quindi non si ha materiale a sufficienza per convocare le Commissioni dedicate? Quindi... Ovviamente mi piacerebbe avere una risposta a tal proposito. Un'ultima questione. Anche io come il collega che mi ha preceduto ho notato l'assenza tra gli Organismi elencati ritenuti indispensabili, la tanto decantata Consulta degli stranieri, promossa da questa Amministrazione durante tutta la campagna elettorale e anche dopo. Chi era presente in quest'Aula durante l'approvazione della medesima delibera nel 2016, ha potuto assistere ai numerosi *show* degli allora Consiglieri di opposizione che con un'aggressività mai vista, urlavano alla maggioranza di voler mettere a bavaglio 25.000 persone per non avere, appunto, previsto quest'Organo di rappresentanza dei cittadini stranieri. Oggi si sta ripetendo qui la medesima situazione. E Bettin che sbraitava, oggi è d'accordo con il Sindaco. Io qui mi trovo ad avere dei verbali relativi appunto alle delibere dell'allora individuazione degli Organismi collegiali per l'anno 2016 e vi riporto alcune dichiarazioni dell'ex Consigliere Bettin: "Volontà di mettere il bavaglio a 25.000 padovani, una violenza che state commettendo con la soppressione brutale dell'Organo di rappresentanza dei cittadini stranieri residenti a Padova. La violenza democratica che è in corso in quest'Aula ha una cattiveria che deve essere esibita alla città fino alla fine". Quindi magicamente la Giunta non la ritiene più importante? Forse hanno capito che uno straniero residente in città può essere benissimo rappresentato da un qualsiasi Consigliere Comunale eletto come tutti gli altri, come abbiamo sempre sostenuto e che gli stranieri residenti hanno gli stessi diritti e doveri come gli altri cittadini residenti e che possono essere ricevuti ed ascoltati dal Sindaco e dagli Assessori come tutti gli altri? Quindi gradirei una spiegazione anche su questo punto. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Gabelli.

Consigliere Gabelli (PD)

Grazie, signor Presidente. Vorrei rassicurare i colleghi della minoranza, in particolare il collega Cavatton, particolarmente preoccupati dello stato di salute di questa maggioranza. Vi vedo probabilmente più edotti di me della situazione, non abbiamo coltelli nascosti dietro la schiena e in particolare su questi temi che ci vedono tutti molto d'accordo. Così come ci siamo accorti che non era presente la lista... la Consulta dei cittadini stranieri alla quale improvvisamente avete molto a cuore la sua esistenza. Così come, appunto, noi ci siamo accorti che non c'era ma non è stata una sorpresa, perché questa è una linea decisa ancora all'inizio dell'Amministrazione, ricordo era il giorno di San Francesco quando ne parlavo con l'Assessore Benciolini. Vede, perché una cosa è abolire un Organo senza prevedere altri strumenti di partecipazione per i cittadini che non verranno più ascoltati, una cosa è, nel momento in cui dovrà essere reistituito e ripensato un Regolamento, pensare ad altre forme forse migliori. Come ben ha spiegato il collega Sangati, io non mi rimetterò a ri-illustrare il ragionamento per il quale forse le Consulte potrebbero essere un nuovo strumento più adatto all'inclusione dei cittadini che non hanno diritto di voto pur essendo abitanti e parte attiva della città di Padova. Confido molto in questo nuovo strumento, in questo strumento che non divide più i cittadini

per cittadinanza, ma per luogo di abitazione e comunità in cui sono inseriti. Potrebbe essere che non basti, infatti questo non vuol dire che l'Amministrazione non avrà più interlocuzioni con le varie comunità straniere residenti a Padova, ma è acclarato che la... "acclarato" era pensiero di questa Amministrazione che la Consulta dei cittadini residenti... la Consulta dei cittadini stranieri residenti avesse qualche problema organico al suo interno, non da giustificare la sua cassazione, ma da provare a trovare nuove vie di partecipazione. Io sono convinto, appunto, che questa sia una buona via. Chiaramente se i fatti non ci daranno ragione, sarà momento di ulteriore riflessione di ripensare a nuovi Organismi, ma da qui a dire che la maggioranza si dimentica di questo tema e non la inserisce in questo elenco e quindi non è più coerente con quanto affermato da questo partito nella scorsa legislatura, direi che è molta lunga.

Presidente Tagliavini

Non ci sono Consiglieri iscritti a parlare. Ha chiesto la parola l'Assessore Benciolini, prego.

Assessore Benciolini

Grazie, Presidente. Ringrazio tutti per questo scambio di opinioni intorno a questa delibera che ricordo è semplicemente una delibera che va a fotografare lo stato delle cose al 30 giugno, quindi non è una delibera che decide oggi quali sono e quali non sono... quali siano e quali non siano le Commissioni ma fa una foto allo stato attuale. E dentro questa foto c'è indubbiamente il tema della Commissione degli stranieri che era nata a suo tempo, giustamente come è stato ricordato per dare voce a tutti quanti siano residenti nel nostro territorio, anche a coloro che non ne avessero... che non avessero la cittadinanza italiana. Oggi nell'ambito del percorso che stiamo facendo insieme per le Consulte, abbiamo pensato proprio nella proposta delle Consulte che viene fatta, che sia questo il luogo migliore, perché anche i... gli abitanti dei nostri Quartieri che non sono cittadini italiani, possano esprimere e portare in questi luoghi di partecipazione la loro presenza, la loro voce, le loro istanze. Proprio perché oggi la situazione è cambiata rispetto ai momenti in cui era stata istituita questa Commissione che aveva proprio un ruolo di dar voce a delle piccole percentuali di abitanti non cittadini italiani. Quindi come è stato già sottolineato da alcuni Consiglieri l'idea è quella, attraverso proprio la possibilità che anche i residenti non cittadini possano partecipare alle Consulte, è quella che siano questi i luoghi della partecipazione, dove ciascuno può portare il proprio contributo alla propria comunità del Quartiere, del territorio in cui si trova e partecipare anche a quelle consultazioni che, appunto, le Consulte renderanno possibili. Proprio per questo, anche per questo, ho avuto di recente un incontro con tutti i capi religiosi delle Comunità straniere della Consulta, delle cosiddette "Diaspore" presenti sul territorio della nostra città, come uno dei passaggi importanti che è stato più, diciamo, evidente e che ha accompagnato anche alcuni incontri con le molte associazioni presenti all'interno del nostro territorio, chiedendo a loro il loro parere, chiedendo a loro di parlarne con le loro comunità, visto che sono comunque dei riferimenti importanti per le comunità di provenienza e con loro mi ritroverò in agosto, proprio per avere un *feedback* da parte delle comunità presenti nel nostro territorio, per capire se anche per loro è effettivamente questo un buon modo per partecipare alla vita della nostra città. Resta aperto che se questo non potrà essere luogo per mille e un motivi, perché magari vediamo che la partecipazione non è effettivamente quella che vorremmo, eventualmente si potrà tornare a pensare, magari in altro modo, alla funzione di una Consulta degli stranieri, eventualmente rivista e capendo con loro e a partire da loro un po' in che modo rivederla. Grazie.

Presidente Tagliavini

La discussione è chiusa. Si procede alle dichiarazioni di voto. Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente. Io posso [...] le prove di *free climbing* sugli specchi, però quando ascolto certe frottole mi vengono i brividi lungo la schiena. Accetto dai colleghi che non erano in Aula le considerazioni errate, del tutto sprovviste di fondamento, ma forse in buona fede. E parlo per il collega sia Gabelli che per il collega

Sangati. Allora, guardi che mettere in questo elenco l'Organismo di rappresentanza dei cittadini stranieri, non significava essere obbligati a replicarlo com'era ante 2016, perché questa è una delibera... e qui sbaglia anche l'Assessore che invece dovrebbe essere un pochettino più istruita sugli argomenti, e soprattutto presentare, se ritiene di intervenire lei, le proposte di deliberazione e non il Primo Cittadino. Questa è una delibera che fa una ricognizione e che dà delle indicazioni all'Amministrazione comunale su quello che va fatto, tanto è vero che è stato detto: la Commissione per le Pari Opportunità non c'è, non è stata ricostituita ma è presente in questo elenco, così come non mi pare di avere visto da nessuna parte l'istituzione della Commissione per la tutela del Palazzo della Ragione. No? Allora accetto le stupidaggini da chi non c'era, non le accetto né da un componente della Giunta, né – ma non ho sentito interventi in questo caso – da coloro che erano presenti e che ne hanno fatto una battaglia di civiltà. Caro Consigliere Gabelli, lei che è l'unico che ha avuto il coraggio, del Partito Democratico, di intervenire e che dichiara: "Pensare ad altre forme migliori, le Consulte", quelle di Quartiere, immagino, "sostituiscono il Consiglio o potrebbero sostituire il Consiglio delle comunità straniere". È stato detto anche dall'Assessore, dopo è stato detto da tutti, eventualmente le riproporremo, beh intanto potevate metterle in questa proposta di deliberazione, ma in ogni caso, falso ed ipocrita è affermare questo, perché miei cari, da soggetto che non era favorevole, comunque le Consulte per la rappresentanza dei cittadini non comunitari... A me non sembra di aver visto nel Regolamento, che forse l'Assessore Benciolini riuscirà a spiegare in quest'Aula tra poco, anche l'indicazione di soggetti non solo non italiani, ma anche non comunitari, c'è una bella differenza... Ma soprattutto quella comunità, quel Consiglio, era su base elettiva. Tutti coloro che facevano parte delle comunità che non potevano avere rappresentanza in quest'Aula, perché non erano né cittadini italiani, né cittadini europei, erano chiamati a votare una... le candidature proposte dai soggetti, appunto delle varie comunità, con scrutinio e espressione di voto da parte di tutti coloro che vi appartenevano, mentre invece dire una balla fenomenale quale il fatto che adesso li mettiamo nelle Consulte di Quartiere, è una foglia di fico vomitevole, perché in questo caso non ci sarà nessuna elezione diretta da parte dei soggetti che rappresentano quella comunità nella nostra città, ma ci sarà una cooptazione attraverso i Gruppi Consiliari. Allora, o mi dice il Consigliere Sangati, il Consigliere Gabelli e l'Assessore Benciolini, Dio non voglia il Sindaco, che per ciascuna comunità prima di sceglierlo e metterlo nei Consigli... nelle Consulte di Quartiere faremo una consultazione aperta a tutti i rappresentanti, e allora forse era il caso di metterla direttamente in questa proposta di deliberazione, oppure le vostre repliche sono sprovviste di qualsiasi senso rispetto a quello che pensavate anche soltanto un anno e mezzo fa e soprattutto sono manifestamente ipocriti e non digeribili da questa opposizione. Grazie.

Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Grazie, è sempre un piacere intervenire dopo l'Avvocato Cavatton. Io in quell'Aula c'ero quando si fecero non pochi emendamenti e credo che l'obiettivo rimanga quello di porre degli strumenti che mirino a creare un dialogo con le varie comunità, un dialogo con i vari cittadini di varia provenienza, con strumenti che possono essere anche diversi. Il tema, quindi, non è tanto l'organismo nella Consulta, quanto effettivamente declinare questo dialogo e degli organismi di confronto a livello territoriale e la scommessa, che effettivamente si sta perseguendo, è proprio quella di utilizzare lo strumento delle Consulte, perché effettivamente a livello diciamo federalista, possiamo usare questo termine, decentrato nei vari rioni, quindi, effettivamente si creino dei meccanismi per cui ci si parli tra cittadini anche di varie provenienze e quindi si cerchino di, in qualche modo trovare delle possibilità, e di mutua conoscenza, ma anche di sistemazione, di verifica anche di potenziali piccoli conflitti, piccoli o grandi conflitti che possono crearsi anche in forza molto spesso di una non conoscenza tra varie comunità. Questo è il tema. Allora che riesca questa nuova scommessa noi lo auspichiamo. Qualora questo non fosse sufficiente valuteremo altri organismi, altri meccanismi, ma la volontà naturalmente c'è. Poi comprendo anche il meccanismo molto strumentale che sia questo Consiglio, sia questo Governo, cioè in particolar modo la Lega e la Destra che tentano continuamente di focalizzare il tema migranti, il tema integrazione. Perché? Perché evidentemente è il tema che la Destra non vuole affrontare, non vuole affrontare, qui abbiamo anche un esponente del Governo, quindi

evidentemente si affronta sempre e soltanto con la negazione. Lo si vede a livello nazionale, lo si è visto esattamente tre anni fa dove non si è fatto assolutamente nulla su questo. Da parte nostra, nel nostro piccolo, quindi nell'ambito che ci compete, quello cittadino, vedrete che si attiveranno dei meccanismi di confronto che aiuteranno a risolvere i problemi e in qualche modo ad abbassare il livello di conflitto o di problematicità o eventualmente di mancata comprensione. Questo è il tema e credo che da parte nostra l'impegno ci sarà tutto. Se poi a livello nazionale ci saranno anche degli stimoli effettivamente che vadano nel senso dell'integrazione, noi saremo solo che contenti.

Presidente Tagliavini

Non ci sono ulteriori richieste di intervento. Di conseguenza dichiaro aperta la votazione sulla proposta di delibera.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 29; favorevoli: 18; contrari: 11; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno. La proposta di delibera è approvata.

In quanto urgente, mettiamo adesso ai voti la sua immediata eseguibilità. Dichiaro aperta la votazione sull'immediata eseguibilità.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 29; favorevoli: 18; contrari: 11; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno. La delibera è immediatamente eseguibile.

Passiamo adesso all'argomento successivo all'ordine del giorno. Si tratta della proposta di delibera avente ad oggetto l'Accordo Quadro con chiusura dei contenziosi per la gestione delle manifestazioni fieristiche a Padova. Do la parola per l'illustrazione al Sindaco.

La parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

C'è una questione o mozione sospensiva. Posso illustrarla?

Presidente Tagliavini

La illustri, prego.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente. L'illustrissimo Primo Cittadino sta per illustrare, e non a caso è illustrissimo, l'Accordo Quadro con chiusura dei contenziosi per la gestione delle manifestazioni fieristiche a Padova. Allegato alla presente proposta di deliberazione vi è il verbale della riunione del 20/6/2018 numero 110 del Collegio dei Revisori dei Conti che è stato illustrato anche in sede di Commissione. Io speravo che in quella sede, avendo suggerito come comportarsi alla maggioranza, non fosse necessario presentare questa questione sospensiva, ma evidentemente *vox clamantis in deserto*, perché il parere dei Revisori dei Conti, e qui sta la questione sospensiva e poi le dico perché chiedo la sospensione della proposta di deliberazione e fino a quale evento, è illustrata in maniera piuttosto trasparente dalla relazione dei Revisori dei Conti, i quali ci dicono, anime belle, che: "Esaminato perciò il testo dell'Accordo Quadro - transazione generale, redatto in data 12/6/2018, avente per contenuto..." bla, bla, bla, e soprattutto: "Tenuto conto che gli articoli dell'Accordo Quadro le cui obbligazioni riguardano, sotto l'aspetto sostanziale più direttamente il Comune di Padova e la Società Fiera di Padova Immobiliare Spa, sono in particolare l'articolo 2 e l'articolo 5; considerato che l'articolo 2..." eccetera eccetera eccetera, la delibera è regolare sotto... la delibera...la proposta di deliberazione è regolare per quanto riguarda i Revisori dei Conti. Quindi accade che i Revisori dei Conti hanno visto l'Accordo

Quadro e i Consiglieri Comunali no. Era stato chiesto in Commissione di farlo pervenire, lo riteniamo anche da un punto di vista giuridico procedimentale assolutamente necessario, perché questa proposta di deliberazione venga efficacemente deliberata in quest'Aula, perché altrimenti, e lo dite voi con le vostre carte, ci troveremo nella situazione in cui il parere, e quindi non la deliberazione, del Collegio dei Revisori è stato dato sulla base della lettura di un documento, l'Accordo Quadro, che invece coloro che devono prendersi la responsabilità adesso in quest'Aula di votare e quindi non più parere ma deliberazione, non hanno mai ricevuto né mai visto. Io ho fiducia in lei, Sindaco, oltre ogni modo credo che la vedrò anche volare, però l'Accordo Quadro non ci è mai pervenuto e questo è un vizio sostanziale oltre che formale, sul quale chiedo il parere, perché posso chiederlo, anche del Segretario Generale. E quindi, per concludere, la mozione sospensiva richiede che venga sospesa la discussione e la conseguente deliberazione sull'argomento iscritto al numero 84, se non erro, dell'odierno ordine del giorno sino a che non venga data la possibilità ai Consiglieri Comunali di avere copia e visionare l'Accordo Quadro. Grazie. 94, perdonatemi.

Presidente Tagliavini

Do la parola al Segretario Generale, Dottor Zampieri, sul tema che ha posto il Consigliere Cavatton. Prego. Ovviamente nell'ottica della questione sospensiva che è stata posta.

Segretario Generale Dott. Zampieri

Grazie, Presidente. Scusatemi se non mi alzo. L'argomento posto all'ordine del giorno riguarda un voto chiesto al Consiglio Comunale su elementi di carattere generale della transazione, nel senso che la transazione verrà poi formalizzata con atti successivi sia della Giunta che del Dirigente competente. Ergo, nella valutazione del Collegio dei Revisori, avendo questa ipotesi di transazione un contenuto anche poi definitivo per quanto attiene alla intesa raggiunta tra tutti i soggetti che vi hanno partecipato, il parere è stato reso nella forma più estesa e completa possibile, mentre il Consiglio Comunale è chiamato a pronunciarsi come da atto di indirizzo generale che è la componente tipica della competenza del Consiglio Comunale.

Presidente Tagliavini

Chiedo a chi ritenga di fare un intervento contrario alla questione sospensiva posta dal Consigliere Cavatton, prima di passare al voto sulla stessa.

Non ci sono richieste di intervento contrario, quindi mettiamo ai voti la questione sospensiva, illustrata dal Consigliere Cavatton su cui ha preso posizione nei termini che avete sentito, il Segretario Generale. Dichiaro aperta la votazione sulla questione sospensiva della proposta di delibera.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 30; favorevoli: 11; contrari: 19; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno. La questione sospensiva è respinta.

Do la parola, a questo punto, al Sindaco per l'illustrazione della proposta.

Sindaco Giordani

Signori Consiglieri, come è noto la Fiera di Padova Immobiliare, Società partecipata dal Comune di Padova al 47,93%, dalla Camera di Commercio di Padova al 47,93% e dalla Provincia di Padova con il 4,14%, è titolare, quale parte locatrice, del contratto di locazione del 7 settembre 2005, avente per oggetto una parte, padiglioni e una porzione di parcheggio, del Quartiere fieristico, mentre la restante parte, padiglioni, ristorante, uffici commerciali, una porzione di parcheggio del... del Quartiere fieristico è oggetto del contratto del 15 settembre 2005, funzionalmente collegato al primo stipulato con il Comune di Padova quale parte concedente. Conduttrice di due contratti è la Società PadovaFiere Spa, Società che, in seguito a procedura ad evidenza pubblica, ha acquisito del 2005 l'azienda avente per oggetto la gestione delle

manifestazioni fieristiche. Detta Società è quasi interamente privata, considerato che la quota di partecipazione al capitale sociale di Fiera di Padova Immobiliare Spa, Società con capitale interamente pubblico, è pari allo 0,005%. In data 14 settembre 2016, PadovaFiere Spa ha concesso in affitto l'azienda avente ad oggetto la gestione delle manifestazioni fieristiche a Geo Spa per la durata di anni cinque, decorrenti dal primo settembre 2016 rinnovabile per un ulteriore periodo di cinque anni. Quindi, a seguito del non positivo risultato della gestione economica delle manifestazioni fieristiche, l'Assemblea straordinaria di PadovaFiere Spa ha deliberato: il 18 novembre 2016 la riduzione del capitale sociale per perdite al di sotto del minimo legale e il conseguente aumento del capitale sociale ai sensi dell'articolo 2447 del Codice Civile fino alla concorrenza di un milione comprendente il sovrapprezzo; il 24 luglio 2017 la riduzione del capitale sociale per perdite al di sotto del minimo legale e il conseguente aumento del capitale sociale ai sensi dell'articolo 2447 fino alla concorrenza di due milioni, oltre il sovrapprezzo. In data 29 giugno 2016 PadovaFiere Spa comunicava a Fiera di Padova Immobiliare Spa il recesso dal contratto di locazione per gravi motivi ai sensi dell'articolo 27 della legge 392 del 1978, in quanto a decorrere dagli ultimi mesi del 2014 si erano verificati eventi imprevedibili e sopravvenuti a causa dei quali PadovaFiere Spa subiva una grave e irreversibile crisi economica e finanziaria. In seguito all'infruttuoso esperimento di un tentativo di mediazione, PadovaFiere Spa notificava, in data 3 agosto 2016, ricorso all'articolo 447 a Fiera di Padova Immobiliare per fare accertare e dichiarare in via principale la risoluzione del contratto di locazione ai sensi dell'articolo 1463 per impossibilità sopravvenuta di utilizzazione della prestazione; in via subordinata la risoluzione del contratto di locazione ai sensi dell'articolo 1467 per eccessiva onerosità e fare condannare Fiera di Padova Immobiliare Spa alla... a favore di Fiera di Padova Spa delle somme e da questa corrisposte a titolo di canone di locazione a far data dall'11 luglio 2016. Nell'ambito della complessa vertenza giudiziaria, sopra sinteticamente richiamata, viene chiamato in causa anche il Comune di Padova. In data 7 giugno 2018, veniva data lettura in udienza del dispositivo inerente la citata vertenza, in base alla quale venivano rigettate tutte le domande proposte nei confronti di Fiera Padova Immobiliare e Comune di Padova, confermando l'efficacia dei contratti sopra richiamati in base ai quali PadovaFiere Spa utilizza gli immobili del Quartiere fieristico. Il sottoscritto, come da mandato della Giunta Comunale, conferitomi con deliberazione numero 110 del 26 marzo 2018, esecutiva, e insieme ad altri soci ha cercato con tutti i soggetti coinvolti di trovare una soluzione che ponesse fine alle difficoltà gestionali della Società PadovaFiere Spa, rilanciando la gestione del sistema fieristico espositivo che rappresenta un interesse generale della città. Dopo lunga trattativa delle parti, assistite dai rispettivi legali, sono avvenute alle definizioni di un Accordo Quadro con la transazione dei contenziosi pendenti che consente di assicurare la prosecuzione dell'attività fieristica, salvaguardando l'occupazione del personale coinvolto. Il Consiglio Comunale è chiamato ad autorizzare il Sindaco a sottoscrivere l'Accordo Quadro, unitamente agli altri soci pubblici e a tutte le parti coinvolte ed approvare i seguenti punti: cessione da parte di PadovaFiere Spa a Fiera Padova Immobiliare Spa, che si impegna ad acquistare dei marchi di proprietà di PadovaFiere Spa attraverso la compensazione con i crediti maturati della Società Fiera di Padova Immobiliare Spa per effetto del contratto di locazione commerciale del 7 settembre 2015, contratto ritenuto efficace in seguito alla definizione del contenzioso favorevole alla Società pubblica; cessione da parte di PadovaFiere Spa a Geo Spa che si impegna a acquisirne... a acquistare delle aziende di proprietà di PadovaFiere Spa, condotta in affitto da Geo Spa, con l'esclusione dei marchi oggetto del trasferimento di Fiera di Padova Immobiliare Spa; risoluzione dei rapporti in essere tra Fiera di Padova Immobiliare Spa, Comune di Padova e Geo Spa per addivenire per mutuo consenso ai sensi dell'articolo 1372 con conseguente cessazione dei contratti inerenti l'uso dei padiglioni facenti parte del Quartiere fieristico che verranno riconsegnate a Fiera di Padova Immobiliare Spa e al Comune di Padova a semplice richiesta; affidamento in via temporanea per il periodo di sei mesi prorogabile per ulteriori sei mesi, in caso di gravi motivi, a Geo Spa della gestione del sistema fieristico espositivo a condizione da definire fino al completamento di una nuova procedura di gara per individuazione del nuovo gestore; impegno a inserire nel bando di gara per il gestore affidatario subentrante, l'obbligo di assumere il personale di forza a Geo Spa e l'obbligo di rimborsare gli investimenti fatti da Geo Spa nel periodo di gestione provvisoria a seguito dell'Accordo transattivo. L'Accordo Quadro, con tutte le parti coinvolte, prevede inoltre delle clausole per la chiusura dei contenziosi in atto tra PadovaFiere Spa e Geo Spa. Il presente Accordo Quadro, del quale si autorizza la sottoscrizione, si pone in continuità per il progetto di un nuovo modello di Fiera di Padova che il Consiglio Comunale ha approvato con propria deliberazione numero 68 del 27.11.2017 esecutiva, avente per oggetto un processo di ricapitalizzazione, per oggetto un aumento di capitale sociale di Fiera di Padova Immobiliare Spa finalizzato a: migliorare lo stato di patrimonializzazione della Società per un nuovo approccio con terzi finanziatori, banche, in sede di ristrutturazione dell'esposizione debitoria in essere; migliorare la posizione finanziaria generando un nuovo *cash flow*

attraverso la gestione dei nuovi immobili; migliorare la gestione strategica del Quartiere fieristico, riunendo in un unico soggetto la proprietà di tutti gli immobili ivi presenti. Tutto ciò premesso si sottopone alla vostra approvazione il seguente ordine del giorno. Quello che con questa delibera chiediamo al Consiglio Comunale è quindi di autorizzare il Sindaco o un suo delegato a sottoscrivere l'Accordo Quadro per la definizione delle condizioni operative finanziarie e contrattuali relative alla gestione della Fiera di Padova contenenti i punti di premessa individuati che si approvano con transazione definitiva di tutte le cause pendenti, compresa quella decisa in primo grado dal Tribunale di Padova numero 1255 del 7 giugno 2018 richiamata in premessa e a votare favorevolmente la deliberazione dell'Assemblea di Fiera di Padova Immobiliare Spa avente per oggetto l'approvazione dell'Accordo Quadro e delle transazioni di tutte le vertenze tra i soggetti a vario titolo coinvolti. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Prima di aprire la discussione sulla proposta, do atto che è stato presentato dal Consigliere Lonardi un emendamento al punto 4 della proposta in questione, di cui do lettura. "In considerazione dei tempi di programmazione degli eventi fieristici e della necessità di favorire una rapida ripresa dell'attività stessa, l'affidamento in via temporanea della gestione del sistema fieristico espositivo per un periodo di 24 mesi a Geo Società per azioni a condizioni da definire fino al completamento di una nuova procedura di gara per l'individuazione del nuovo gestore (qualora sia dimostrata l'impossibilità di garantire i cinque anni previsti dal contratto di affitto stipulato in data 14 settembre 2016 tra PadovaFiere Spa e Geo Spa)". Adesso dichiaro aperta la discussione, seguirà dopo, anche se sussiste, mi diceva il Segretario, qualche dubbio di ammissibilità di questo emendamento, la discussione e votazione sull'emendamento in questione che quindi viene considerato, anche solo cautelativamente, ammissibile e verrà messo al voto. Dichiaro allora aperta la discussione sulla proposta di delibera. Si è iscritto a parlare il Consigliere Lonardi. Prego.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Grazie, signor Presidente. Leggo, perché devo andare un po' in fretta. Finalmente giunge in Consiglio una proposta di deliberazione che cerca di risolvere l'annosa questione della Fiera di Padova. Signor Sindaco, un anno di governo, il suo, caratterizzato da una povertà di decisioni sostanziali e ricco invece di parole e anche di minacce. Ricordo le sue dichiarazioni, enfatizzate dalla stampa, riferentesi alla richiesta, un giorno sì e l'altro pure, del fallimento di PadovaFiere, creando un'enorme confusione sul mercato, salvo poi dichiarare pochi giorni fa candidamente come non si potesse portare al fallimento un Ente importante come la Fiera. Non indulgo sull'assenza di qualsiasi informazione da parte sua su un tema così importante, nemmeno a fronte di puntuale interrogazione rispetto ad accordi conclusi lo scorso 6 febbraio, che lei asserisce di aver sottoscritto e che nessuno di noi ha visto, nemmeno quelli ultimi di aprile... e nemmeno li hanno visti gli organi che dovevano autorizzarla a tale sottoscrizione. Rammento come tali interrogazioni siano rimaste, fino ad oggi, prive di qualsiasi riscontro. Non posso invece tralasciare un pur breve riassunto di quanto è capitato alla Fiera di Padova dal 2005 ad oggi, dato che l'ostruzionismo di una parte politica che oggi la sostiene, il PD, ha impedito nella scorsa Amministrazione che si potesse fare un po' di chiarezza su questa vicenda. L'attività della Fiera di Padova fu venduta nel 2005 ai francesi, i cosiddetti, a *GL Events* per 16 milioni di euro, più 4 milioni di aumento di capitale gratuito per i soci pubblici, Camera di Commercio, Comune, Provincia. Inoltre PadovaFiere ha corrisposto fino al 31 dicembre del 2016 una somma complessiva di 18 milioni e 800 mila euro a titolo di affitto. Peraltro lei conosce perfettamente quell'Accordo e quanto occorso in quanto membro autorevole del Consiglio d'Amministrazione di PadovaFiere in quegli anni. Ora, con questo nuovo Accordo, *GL Events* corrisponderà tra liquidità e vendita di manifestazioni circa altri 9 milioni di euro, 3 a Geo e 6 a Fiera Immobiliare. Ciò vuol dire che complessivamente l'investimento di *GL Events* su Padova risulta in questi anni superiore a 40 milioni di euro. Non sono dipendente e non tifoso di *GL Events*, né un socio, non ho azioni, ma questi dati sono assolutamente negativi e se lo fossi mi lamenterei parecchio, perché è stato un investimento assolutamente in perdita. Un investimento, lo ricordo, che trovava la sua giustificazione nella costruzione del nuovo Centro Congressi che lo stesso Presidente della Camera di Commercio, Zilio, aveva promesso essere pronto prima per il 2008, poi per il 2012, poi per il 2014 e ora non si sa per quando. In questo investimento, trovava ragione appunto invece l'entrata dei francesi in quanto sono uno dei principali gruppi a livello mondiale di gestione appunto di congressi di dimensioni

elevate. Meglio sarebbe stato, a questo punto... Grazie... Meglio sarebbe stato a questo punto usare parole più tranquille e con loro fare, come si suol dire, ponti d'oro a nemico che fugge invece di trovarceli come ce li troveremo, semmai inizieremo l'attività congressuale, nemici sul mercato internazionale dopo dopo dopodomani. A fronte di queste somme, più di 40 milioni, Padova non ha speso nulla, con l'unica eccezione dei 4 milioni impegnati dalla Giunta Bitonci con cui sono stati messi a norma e resi utilizzabili i padiglioni 1, 2, 3 e 4 scongiurando la perdita di auto e moto d'epoca. Ha quindi guadagnato Padova, il sistema Amministrazioni, Comune, Camera di Commercio al netto circa 36 milioni con i quali non è stata nemmeno capace, invece, attraverso Fiera Immobiliare, di chiudere un investimento per la costruzione dei padiglioni 6 e 7 che, per una serie di giochi finanziari irresponsabili pende e penderà come un capestro sempre su Fiera Immobiliare fino al 2031. Al riguardo ricordo che invece altri Enti tipo Fiera di Rimini, investe su Fiera di Vicenza che ha da poco acquistato, solo in un anno 60 milioni di euro e Fiera di Rimini è pubblica. Ma è certo che lo scopo della Fiera non è comunque quello di far soldi direttamente, ma di accrescere la ricchezza del sistema in cui è insita e qui sta il vero fallimento dell'operazione privatizzazione Fiera di Padova, un fallimento rispetto allo scopo e non rispetto ai Bilanci innanzitutto. Sembra che tutti abbiano dimenticato che la Fiera di Padova non ha avuto come Presidente Oliver Ginon, ma ha avuto fino al 2014 Ferruccio Macola, finanziatore dichiarato pubblico del Sindaco Zanonato fino a quella data. Una fiera che nel 2004, all'atto della vendita fatturava 20 milioni di euro e che era cresciuta nel 2007 a 23 milioni con uno dei maggiori margini fra tutti gli Enti fieristici in Italia. Giusto nel 2007 *GL Events* si avventura nell'acquisizione del *Motor Show* di Bologna, mediata da Ferruccio Macola, che riceve in cambio da Cazzola lo Smau e indirettamente Ueber, lasciamo stare le altre voci su altri compensi, e inizia una discesa inarrestabile dell'attività fieristica padovana che senz'altro ha tra le sue cause anche l'estromissione del Direttore generale Olivi, avverso, come è noto, a tale operazione che si è dimostrata fallimentare e che avrebbe comportato automaticamente il disinvestimento sia di risorse che progettuale su Padova. Così anno dopo anno si è arrivati al fatturato del 2006... di 7 milioni del 2016, ma un vecchilino che era già presente nel 2009, in cui... anche lei signor Sindaco era comunque presente nel CdA e che quindi tutti, in particolare la Camera di Commercio, tutti ben conoscevano e a cui non si sono opposti. È stato grave sentire il Presidente...

Presidente Tagliavini

Consigliere, mi scusi, però la devo invitare a concludere, anche perché lei avrà poi i tempi per...

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Due parole e poi...

Presidente Tagliavini

Cortesemente... grazie.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

La ringrazio. Concludo solo con una dichiarazione grave che ha fatto in quest'Aula quando era convocata la II Commissione su questo argomento, a cui peraltro nessuno della Giunta era presente, il Direttore della Camera di Commercio, il Dottor Zilio, ha dichiarato che sono sempre stati presenti e hanno approvato i Bilanci in perdita della Fiera di Padova, ma che l'hanno fatto senza cognizione di causa in quanto la Società non presentava loro nemmeno i Bilanci. Quindi concludo dicendo che tutta questa triste vicenda, che speriamo abbia un giro di boa importante, perché ne va di mezzo non il successo di una parte politica o dell'altra, ma il bene dell'economia padovana, trova moltissime cause, certamente non è l'unica quella che si vuole far credere che riguarda la responsabilità oggettiva dei francesi, ma tutte le Amministrazioni che si sono succedute almeno fino al 2014, quando c'è stato un inizio di tendenza e anche nei Consigli di Amministrazione non ci sono stati più voti positivi dei rappresentanti di questa Amministrazione comunale,

tutti hanno taciuto su questo andamento, lasciando che le cose andassero a fronte di altri interessi. Mi riserverò in dichiarazione di voto di dire le altre valutazioni. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Tiso.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie, Presidente. Naturalmente la storia che ci ha raccontato il Consigliere Lonardi, che lui era dentro il Consiglio d'Amministrazione è una storia che conosciamo, però noi siamo qua per cambiarla la storia, perché a raccontarla finora ci è stato utile, ma credo che il tempo nel quale noi stiamo vivendo ci dica che è ora di cambiare la storia. Vorrei aggiungere che le Amministrazioni che si sono susseguite, caro Lonardi, sono terminate con l'ultima nel 2016, se non mi sbaglio, era la notte di San Martino che tutti sappiamo cos'è successo. Non è che non abbia responsabilità, sappiamo che sono stati nominati Presidenti di Fiera Immobiliare altre persone, stimabili certamente e di grande fiducia dell'ex Sindaco, ma altre persone che hanno fatto, diciamo, quello che hanno potuto, come gli altri. E quindi io credo che adesso bisognerà cambiare e stiamo cambiando. Nel 2016 è subentrata Geo su *GL Events*, se non mi sbaglio, e ha tentato in un modo o in un altro di tirar fuori la Fiera da una situazione complicata nella quale si era trovata, ora cerchiamo con questa delibera, ma non solo, di uscire da una situazione di *impasse* veramente complessa, veramente complessa. Sono state fatte delle azioni importanti da parte sia della Camera di Commercio che del Comune. Sono stati impegnati all'interno di Fiera Immobiliare dei capitali, tra l'altro anche 13 milioni di *cash* da parte della Camera di Commercio. Sono stati inseriti in Fiera Immobiliare i capannoni che sono oggetto del contendere, perché la *GL Events* non aveva pagato gli affitti, come non aveva pagato gli affitti dei capannoni di proprietà del Comune e credo che in una situazione complessa che si è tirata avanti per lungo tempo, si sia arrivati anche ad una soluzione, che questo è il primo passo, perché il passo successivo sarà quello di reiniziare a fare Fiera, in quale modo questo non lo sappiamo. Io spero che quando si arriverà al bando e alla conclusione del bando chi si assumerà le responsabilità di gestire la Fiera abbia chiaro che cosa deve fare. Comunque Geo subentra a *GL Events* nel 2016 e naturalmente sa qual è la situazione dal punto di vista economico, non è che non lo sappia. Cerca di portare novità fieristiche, qualcuna si perde per strada, ci sono dei contenziosi, pensiamo ad ExpoBici che se n'è andato, rimane ancora qualche marchio importante e credo che su questo dobbiamo lavorare. Allora, penso che PadovaFiere, che ha acquistato i marchi e quindi... che sono di fatto le attività fieristiche, è il *know how*, la forza della Fiera, che vadano probabilmente a compensare, con gli affitti non pagati da parte di *GL Events*, naturalmente i marchi verranno comprati a *GL Events* da parte di Fiera Immobiliare... se ci sarà la compensazione perfetta questo non lo sappiamo e verranno fatte delle valutazioni dal punto di vista economico. Poi, di fronte a questa uscita ormai definitiva da parte dei francesi, ci sarà l'assegnazione a Geo Spa della gestione di PadovaFiere, cioè continuerà a lavorare per creare eventi, sapendo che ci sono naturalmente anche dei costi. *GL Events* quindi... scusate, Geo rimarrà per sei mesi con rinnovo di altri sei mesi, così è scritto nella delibera, anche perché bisognerà fare una gara pubblica per sapere chi entrerà a Fiera Immobiliare a gestirla. E una cosa importante nella delibera, molto chiara, anche il personale verrà ri-assunto automaticamente prima nei sei mesi più sei mesi da parte di Geo e anche da chi subentrerà a Geo o se sarà Geo stesso. Vedremo chi vincerà la gara d'appalto. Naturalmente tutto questo... non è che sia chiusa la questione Fiera, la questione Fiera è una questione aperta, sempre aperta, perché non si risolve il problema Fiera vendendo o comprando marchi, ma aumentando le opportunità da parte della Fiera nel sistema fieristico che noi conosciamo, ma è quello che ci verrà proposto se sarà innovativo. E se non ci sarà tutto ciò io credo che la Fiera potrà andare ancora in difficoltà. Dico un'altra cosa, all'interno di Fiera, della Fiera, del sistema Fiera, troviamo anche il Centro Congressi, quello che non ricordo male qualcuno aveva già iniziato con il badile e il cappello... il casco giallo in testa un paio... due anni e mezzo fa con... No, si è messo lì a farsi fotografare: "Domani mattina iniziamo il Centro Congressi". È ancora lì però! È ancora lì. Io spero, come si è detto, che visto che in qualche modo la parte immobiliare è stata messa, possiamo dire, al sicuro con l'aumento del capitale, possa iniziare ma soprattutto possa iniziare la sua funzionalità e che Padova diventi attrattiva e che i grandi congressi possano venire nella nostra città, perché significa ricchezza, significa forza. Alla fine ritengo, non è alla fine della Fiera... No, perché la fine della Fiera sarebbe un dramma per la nostra città, sarebbe un

dramma. Io penso che se questa Amministrazione riuscirà a riconoscere e a valutare e a vedere chiaro e anche un pochettino oltre quello che stiamo decidendo oggi e colui che subentrerà o coloro, la Società che subentrerà...

Presidente Tagliavini

Consigliere Tiso, prego...

Consigliere Tiso (PD)

Concludo.

Presidente Tagliavini

Concluda.

Consigliere Tiso (PD)

Che subentrerà per la gestione della Fiera, io penso potremmo venirne fuori a testa alta. Lo spero, ma spero soprattutto per la città, non per me. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Consigliere Cavatton, a lei la parola.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente. Davvero parafrasando Plutarco: "Se non fossi Matteo, vorrei essere Nereo". Leggo le sue dichiarazioni trascritte...

Consigliere Tiso, Dio l'ha già punita abbastanza, non interrompa il mio intervento, per favore. Grazie. "Siamo qui... Siamo qui" ha dichiarato "Per cambiare la storia". Novello Martin Lutero...

Presidente o fa tacere questi gracidii batrachichi...

Presidente Tagliavini

Consigliere, l'ha chiamato in causa. Prego, prosegua. Prosegua.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

... del Consigliere Tiso, oppure io non riesco a proseguire nel mio intervento. In ogni caso...

Io sento una rana che gracchia o lei riporta l'ordine...

No, guardi, è lei che parla così, non il sottoscritto, sa, Consigliere Tiso, mi dispiace dirlo!

Presidente Tagliavini

Prego... Prego, entrambi...

Prego, entrambi i Consiglieri di ricordarsi del loro ruolo e della loro carica. Consigliere Tiso, prego, non interrompa.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Se vuole provo a parlare come lei, ma non riesco, perché...

...perché ho...

Presidente Tagliavini

Se non chiama il fatto personale, ecco, proseguiamo. Consigliere Cavatton, prosegua senza deridere nessuno e senza fare il verso a nessuno, per favore.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Allora, dal momento che siamo qui per cambiare la storia, e questa non è una dichiarazione del sottoscritto, ma è una dichiarazione del Consigliere Tiso, poi ascoltiamo che dice: "Bisogna votarla questa proposta di deliberazione, perché finalmente dobbiamo cominciare a fare fiere. In quale modo non lo sappiamo". E quindi non sappiamo nemmeno come potremo cambiare la storia, o meglio, Consigliere Tiso, come potrete cambiare la storia...

... mi dà fastidio questo suono... Allora, ciò detto, mi sembra che oggi in questa...

È il Consigliere Tiso che continua a interrompere, mi perdoni! Siamo alle solite. Non accettano alcuna critica. Non accettano alcuna critica. Si faccia un esame...

Chiedo il fatto personale.

Presidente Tagliavini

Consigliere Tiso...

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Chiedo il fatto personale.

Presidente Tagliavini

Consigliere Tiso, lasci che il Consigliere Cavatton prosegua nel suo intervento.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Non si agiti, vada dall'Avvocato o si ricoveri. Si ricoveri! Faccia qualcosa o mi faccia finire l'intervento. Chiedo...

Come non la faccio finire? Presidente... Ma chi sei? Un *Kapò*?

Presidente, questa è colpa sua, però, sa! Perché se è intemperante il collega Tiso, è lei che deve riportare l'ordine in questa Aula.

Presidente Tagliavini

Sono già intervenuto due volte. Consigliere Tiso, lei deve osservare il silenzio quando ci sono gli interventi degli altri Consiglieri

Questa è la regola. Se ritiene può invocare il fatto personale. Io ritengo che non sussista e glielo anticipo, sennò bisogna portare pazienza.

Consigliere Cavatton, la prego di andare avanti.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

No, adesso mi dice quanto recupero però.

Presidente Tagliavini

La prego di andare avanti.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

No, Presidente, mi perdoni, ma lei sta violando i miei diritti, eh! Mi perdoni!

Presidente Tagliavini

Non sto violando i diritti di nessuno.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Allora parlerò fino...

Presidente Tagliavini

Solo quando le toglierò la parola lei protesterà. Prego.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Mi interrompe lei. Mi interrompe lei, Presidente. Allora, cosa si è inaugurato oggi per cambiare la storia, collega Tiso? Si è inaugurato il principio opposto a quello che credevo essere uno degli elementi fondanti della sua politica e quindi il conoscere per deliberare. Oggi invece mi è stato replicato da voi con il vostro voto e dal Segretario Generale con un parere che non condivido e spiegherò perché, che il nuovo principio che vige in quest'Aula è ignorare per deliberare *deficere per prosperare*. E perché? Lei, caro Segretario Generale, ha dichiarato che essendo una transazione, al Consiglio non spetta, o meglio ai singoli Consiglieri

non spetta leggere l'Accordo Quadro mentre invece lo deve leggere il Collegio dei Revisori per poi dare il parere su una proposta di deliberazione che votiamo noi, perché diamo solo gli indirizzi generali. Credo di aver riassunto correttamente. Bene. Siccome questa domanda era stata posta anche in Commissione, Segretario Generale, se questa è una mera transazione, non era necessario venire in Consiglio Comunale. Questa è la replica che ha dato a verbale il Dottor Guerra che è qui presente e che vedo che ha con lei interloquito dopo il suo parere, perché bastava una delibera di Giunta. Perché vorrei ripeterlo? Perché è bene che stia a verbale per quanti terzi rispetto a quest'Aula potranno avere nei prossimi giorni qualcosa a che ridire sulla regolarità di questa proposta di deliberazione. E quindi, vede, non è accettabile non soltanto una difesa programmatica di tutto quanto viene fatto in quest'Aula da un soggetto, ossia il Segretario Generale, che dovrebbe garantirne la regolarità, ma non è accettabile nemmeno sussumere come verità assolute, come dogmi, le stupidaggini che ci vengono ogni volta propinate per dire che è tutto a posto, è tutto regolare. Siamo francamente un po' stanchi, tanto più che sono i Revisori stessi a darci le cifre che invece mancano nella proposta di deliberazione. Quindi non vedo qual era la difficoltà di fornire questo Accordo Quadro a tutti i Consiglieri Comunali. Io sono certo che se il Sindaco fosse stato in Commissione quando è stato richiesto l'Accordo Quadro ce lo avrebbe fornito. Ma invece bisogna continuare nell'ottusa presa di posizione che qualsiasi cosa si domandi, compresa l'acquisizione di informazioni che riteniamo essenziali per essere pronti con scienza e coscienza a votare questa proposta di deliberazione, debbano essere continuamente, ottusamente e pervicacemente respinte. E quindi io vi informo che questa proposta di deliberazione è, sotto il profilo della regolarità, gravemente mancante e assumetevne, voi che la voterete, le vostre responsabilità.

Presidente Tagliavini

Come vede non l'ho interrotta, Consigliere Cavatton. Do la parola al Segretario Generale per consentirgli di fare una precisazione sui temi che lei ha, in qualche modo, illuminato. Prego.

Segretario Generale Dott. Zampieri

Grazie, Presidente. Preciso questo, che la competenza del Consiglio Comunale si ravvisa nella misura in cui con questo atto il Comune rinuncia all'introito per gli anni futuri dei canoni di locazione, quindi a un'entrata pluriennale. La pluriennalità della spesa e dell'entrata giustifica la competenza del Consiglio Comunale.

Presidente Tagliavini

Scusate, a proposito di illuminazione, faccio presente che ci sono dei problemi di malfunzionamento dei due lampadari principali, quindi fra un po' avremo meno luce, ma so che questo non influirà sulle vostre doti oratorie. Do la parola al Consigliere Foresta. Prego, proseguiamo la discussione.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Allora, sulla regolarità della delibera si è espresso il Segretario, per cui non ho nessun problema. Tuttavia bisogna fare un po' di storia. Eh sì, bisogna proprio farla, bisogna farla, sì. Allora, i francesi sono venuti qui nel luglio del 2005 e hanno contratto una convenzione con il Comune di Padova, con la Camera di Commercio e con la Provincia. Questa convenzione prevedeva trent'anni di concessione. Io sono molto contento che siamo arrivati a questo punto, perché se qualcuno non lo sa nel 2007 io ho fatto un ricorso alla Corte dei Conti sull'operato dei francesi, quindi se siamo arrivati qui è bene che ci siamo arrivati. Allora, il punto 12 della convenzione "Investimenti, Miglioramenti e Addizioni" diceva: "PadovaFiere si impegna ad eseguire a propria cura e spese, opere di manutenzione straordinaria, manutenzioni o investimenti, ristrutturazione o nuova costruzione inclusi addizionali o miglioramenti investimenti in relazione agli immobili oggetto di contratto di locazione per un importo medio di 500.000 euro IVA esclusa per ciascun anno solare". Questo io vi posso garantire, perché ho cercato carte negli anni, questi 500.000 euro non si sono mai visti. "A tal fine, e nel rispetto dell'obbligo, PadovaFiere presenterà al Comune di Padova i progetti o i preventivi relativi agli interventi sugli immobili corredati da un computo metrico estimativo su cui risulti

il totale dell'intervento entro 30 giorni dal ricevimento di ogni singolo progetto o preventivo o eventuali integrazioni se richieste. Il Comune di Padova, pena decadenza, potrà comunicare di non condividere". Questo computo metrico estimativo sui lavori che avrebbero fatto non si è mai visto. Al punto 13 arriviamo alla declaratoria di decadenza. "Il Comune di Padova potrà procedere alla risoluzione del rapporto concessorio, tramite declaratoria di decadenza in caso di inadempimento da parte di PadovaFiere agli obblighi assunti con la presente convenzione-contratto". Ora bisogna dirla tutta però, evidentemente... chi era in Consiglio d'Amministrazione, allora? Chi in quel momento era maggioranza in questo Comune si è poco impegnata a controllare che cosa avveniva in quel Quartiere fieristico. E lo dico perché praticamente su questa delibera, signor Sindaco, io sono contento che finalmente siamo arrivati, sono contento perché in data 29 giugno, leggo, 2016 "PadovaFiere Spa comunicava a Fiera di Padova Immobiliare Spa il recesso dal contratto di locazione per gravi motivi ai sensi dell'articolo 27 della legge 392 /1978, in quanto a decorrere degli ultimi mesi del 2014 si erano verificate eventuali e imprevedibili sopravvenuti a causa dei quali PadovaFiere Spa subiva una grave e irreversibile crisi economica finanziaria in seguito all'infruttuoso..." eccetera. Quindi è chiaro che non ci rimaneva altra scelta. Ora, quando sento che qui sostanzialmente stiamo affidando il compito di uscire da questa situazione difficile... perché i francesi non sono venuti qui per caso, hanno rilanciato una proposta che era in itinere dall'insieme delle fiere di Verona, Padova e Vicenza, aumentandola di 200.000 euro e quindi l'offerta migliore veniva da loro. Ma evidentemente avevano altre intenzioni che rendere fruttuosa la Fiera o migliorarla, perché l'intento di chi la dà in concessione evidentemente è quello che si migliorino le cose, ma questo non è avvenuto. Quindi ovviamente io devo pensare, almeno penso, che uno dei motivi per cui i francesi sono venuti a Padova, perché negli Anni Novanta c'era il famoso corridoio 5, quello che andava dall'Atlantico, da Lisbona, fino a Kiev, ancora l'ultima roccaforte dell'allora avamposto della Federazione Russa. Adesso le cose non sono più così, perché la crisi economica contingente purtroppo ha ridimensionato un po' queste scelte... è la crisi economica... ed ovviamente le contestazioni che sono avvenute su TAV e quant'altro. Ma c'era un'altra cosa, era il Centro Congressi che era il motivo forte che ha spinto questa scelta, ma l'ha citato il Consigliere e collega Lonardi, PadovaFiere in quel periodo, forse qualcuno non si ricorda, il Presidente di allora era il Dottor Macola con il quale ho avuto molte cose da dire e molti contrasti allora, perché evidentemente la gestione prima e il controllo della stessa, con l'arrivo dei francesi non era proprio il massimo della goduria. Quindi oggi noi siamo a una scelta quasi obbligata e necessaria, sono contento perché comunque chi oggi dovrebbe gestire la Fiera è Geo che credo abbia tutte le carte in regola per poterlo fare. Sul discorso dei 24 mesi, Consigliere Lonardi, credo che sia la questione più giuridica che di scelta nostra di poter allungare il tempo o i tempi, perché se questo si può fare, io credo di essere d'accordo, perché questo dà la possibilità a chi investe o a chi guarda in avanti, di poter allungare anche i tempi, ma questa è una questione di altra natura che certo non compete me, ma chi evidentemente sul piano giuridico sta studiando se la cosa è possibile. Tuttavia, se siamo arrivati a questo punto, ripeto, era necessario, perché da anni i francesi avrebbero dovuto lasciare spazio a chi evidentemente ha a cuore la città, ha a cuore il rilancio della Fiera e c'è bisogno di qualcuno che gestisca e faccia fiere e mi pare che questi signori abbiano le carte in regola per poterci portare fuori dal guado. Per cui, signor Sindaco, io per quanto il mio voto sia importante o necessario sicuramente non può che esserci, solo che le chiedo, prima di iniziare qualsiasi situazione, di prestare attenzione, perché oggi il rischio che noi corriamo, se sbagliamo qualche iniziativa o qualche mossa, è quello praticamente di chiuderla, perché questo rischio c'è. Però sono altrettanto convinto, da quello che in Commissione è successo...

Presidente Tagliavini

La invito a concludere, Consigliere Foresta. Prego.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Sì, ho finito, Presidente, ho finito. Dalla Commissione ultima mi pare che i signori della Geo ci hanno rassicurato che sicuramente loro sono qui per il rilancio e sono qui per investire, per cui questo ci fa stare sicuramente tranquilli però, ripeto, l'attenzione dev'essere massima, perché altrimenti gli anni che abbiamo vissuto, ne sono passati tredici, poi diventano veramente una clave. Quindi quello che posso dire credo di averlo detto e il mio voto ovviamente sarà già da adesso favorevole.

Presidente Tagliavini

Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Grazie. Qualche breve riflessione anche da parte mia. Credo che non possiamo dimenticare che quando venne fatta l'operazione di privatizzazione della gestione della Fiera, perché poi in realtà la parte immobiliare è sempre rimasta in mano ai soci pubblici, come ben noto, vi era una situazione non certamente brillante, ma si veniva da anni di gravi perdite, quindi il tentativo allora fu quello di trovare la migliore offerta, perché la gestione venisse affidata a esperti nella gestione delle fiere e non più accollandosi, diciamo l'Ente pubblico quindi anche il Comune per la sua parte insieme alla Camera di Commercio e la Provincia, le perdite gravi di tipo gestionale che erano in capo alla situazione appunto fieristica che non navigava neppure allora in situazioni positive. È chiaro che nel momento in cui si affidò la gestione al miglior offerente in quel momento, ma anche a un *player* di carattere mondiale, internazionale, perché non dimentichiamo che quella Società non era l'ultima venuta, la speranza era quella che in qualche modo questa impresa potesse effettivamente contribuire a rilanciare in modo significativo l'Ente fieristico padovano. Non dimentichiamo poi che in questi anni è cambiato il mondo, nel senso che effettivamente negli ultimi dieci anni siamo stati coinvolti a livello internazionale, e l'Italia *in primis*, da una gravissima crisi economica che ha impattato naturalmente anche sul sistema fieristico e quindi sul mondo dell'impresa in modo molto significativo e non è casuale che le imprese, laddove partecipino a fiere, sempre più selezionino in modo molto molto più attento rispetto al passato, le fiere di maggiore interesse a livello non tanto nazionale, ma internazionale. Per cui se si sceglie la Fiera del *food* si sceglie magari Anuga che si fa a Colonia, se si sceglie un'altra Fiera nell'ambito dei mobili si scelgono sostanzialmente a livello settoriale le tre, quattro fiere più importanti e quindi anche in questo c'è una competizione che non si gioca più ormai a livello nazionale, ma a livello internazionale. È chiaro che l'obiettivo quindi oggi è quello di riprendere in mano una situazione che comunque non ha dato i risultati sperati, uscire da tutta una serie di contenziosi che nel frattempo si sono effettivamente creati fra Fiera Immobiliare, Ente gestore, Ente che in qualche modo Geo ha gestito nell'ultimo periodo con un Accordo con *GL Events* e tentare effettivamente di uscire da questa palude che in effetti si è creata. Quindi in questo caso credo che l'Accordo che poi ci costringerà a breve a fare evidentemente una gara sia quello di uscire dalla palude, cercare di trovare un rilancio, un rilancio che effettivamente probabilmente nel momento in cui si farà un'analisi complessiva successiva potrà anche passare, noi ci auguriamo, anche a futuri accordi anche di più ampio respiro, anche con alleanze sul piano nazionale e internazionale perché è evidente che una Fiera che abbia un respiro troppo, diciamo, locale non ha grandi prospettive laddove effettivamente negli ultimi anni di fatto è cambiato il mondo. Quindi credo che questo tassello sia importante, sia importante per dare una prospettiva almeno di possibilità di rilancio, di sanare una serie di contenziosi di debiti e crediti che nel frattempo si erano creati, è un passaggio necessario. Credo che poi tutti i vari attori dovranno fare delle analisi strategiche perché vi sia una possibilità di sviluppo. Ci auguriamo che questo avvenga. Era lo stesso auspicio che nel 2005 ci si riprometteva. Non è andato come sperato, perché l'Ente gestore probabilmente non ha voluto investire in modo significativo com'era capace di fare in effetti, perché poi, ripeto, era un *player* internazionale che aveva tutta la possibilità probabilmente di rilanciarlo. Non sono in grado di dare un giudizio tecnico se questo sia imputabile all'ambito, diciamo, un po' ristretto della nostra Fiera piuttosto che a un investimento forse non del tutto convinto dell'Ente gestore. L'auspicio è che da questa palude si cerchi di uscire insieme e lo si farà chiaramente in uno spirito di collaborazione tra i vari Enti e l'ambito territoriale e le associazioni di categoria che chiaramente bisognerà mettere insieme, lavorino insieme per cercare di rilanciare un tessuto economico a cui chiaramente dobbiamo molto nella speranza poi che questa ipotesi di sviluppo vada a decollare.

Presidente Tagliavini

Consigliere Pasqualetto.

Consigliere Pasqualetto (GS)

Grazie, Presidente. Anch'io faccio alcune riflessioni in merito alla delibera che la Giunta ci propone quest'oggi in Consiglio Comunale. La storia della Fiera di Padova io l'ho letta soprattutto sui libri, su quello che si legge perché nel 2005, lo dico in maniera serena, avevo 16 anni e quindi non ho vissuto sulla mia pelle le scelte che sono state fatte dall'allora Amministrazione. Quello che si vede è che come operazione poteva avere un suo perché e cioè una Fiera pubblica che decide di essere venduta a un *player* internazionale che aveva promesso rilancio ed investimenti sul territorio. Così è come doveva andare, i risultati sono tutto l'opposto, cioè da quando è stata venduta la Fiera ai francesi, ahimè, la Fiera è stata continuamente depauperata del suo valore, della sua arditività e della capacità di sviluppare quell'area della nostra città. Questo capita perché privato e pubblico spesso hanno incentivi diversi. Un'azienda privata può scegliere di fare un investimento con delle logiche diverse da quelle dello sviluppo territoriale. La sensazione è stata, da quello che si è letto sui giornali, che i francesi negli anni hanno utilizzato la Fiera di Padova per acquisire valore e trasferirlo in altri *Hub*. Quindi l'operazione effettivamente e oggettivamente non ha solo funzionato... non ha solo non funzionato, ma ha portato purtroppo alla situazione grave e difficile che vediamo quest'oggi della nostra Fiera. Cosa stiamo votando con questa delibera? Stiamo votando finalmente una soluzione, perché poi il tema è squisitamente questo, cioè trovare un modo per riportare la barra del governo della Fiera in mano di qualcuno che possa avere la capacità di dirigerla. Qua il problema, cari Consiglieri, è un tema di *governance*, squisitamente di *governance*. Il susseguirsi delle stratificazioni, delle scelte che sono state fatte in questi anni, hanno portato la gestione di Fiera di Padova a essere un sistema di scatole cinesi con una *governance* impossibile, con una complessa capacità di poter capire di chi fosse la responsabilità, ma soprattutto con grande difficoltà di prendere le decisioni, che hanno fatto sì che la nostra Fiera sia stata per anni completamente immobile e incapace completamente di competere contro altri *cluster* fieristici che invece sono cresciuti, perché se è vero come è vero che il *business* Fiera si è trasformato, c'è chi ce la sta facendo anche sul territorio italiano e c'è chi invece sta andando male. Ci sono eventi fieristici che in altri territori funzionano benissimo e a Padova, invece, non funzionano. Ecco allora che io ritengo che lo sforzo che sta facendo questa Giunta e che ha fatto il Sindaco sia importante, in quest'anno essere riusciti a trovare una logica che possa riportare la *governance* della nostra Fiera in maniera stabile e con una visione stabile, perché è questo quello che fa la differenza. Se io non permetto a chi governa l'Ente di decidere, io non ho la capacità di prendere decisioni strategiche. Poi le decisioni strategiche saranno giuste, saranno sbagliate, questo lo dimostra purtroppo... nessuno ha la sfera di cristallo, però il fatto di non decidere ti dà la sicurezza di fallire ed è quello che è successo. Sulla recente storia poi va oggettivamente dimostrato che gli investimenti che sono stati fatti sui capannoni sono stati investimenti importanti e il lavoro che è stato fatto di tutti gli Enti in questi anni, gli ultimi soprattutto da quando il Sindaco Sergio Giordani ha vinto le elezioni, hanno cambiato in maniera profondo l'approccio, cioè il fatto che la Fiera di Padova funzionerà solo e soltanto se la somma delle Istituzioni che la vedono rappresentata lavoreranno assieme. Non ci può più essere una logica schizofrenica. Abbiamo Provincia, abbiamo Camera di Commercio, abbiamo Comune e tutti questi devono lavorare assieme e coinvolgere anche l'Università, perché anche l'Università in questa partita può giocare un ruolo strategico. Quindi, signor Sindaco, io anticipo evidentemente il voto del Gruppo Giordani che sarà positivo e la ringraziamo per questa delibera.

Presidente Tagliavini

Non ci sono ulteriori richieste di intervento, quindi dichiaro chiusa la discussione sulla proposta e do la parola al Consigliere Lonardi per l'illustrazione dell'emendamento che, per Regolamento, deve essere contenuta in tre minuti.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. La programmazione dei Saloni fieristici, come tutti sappiamo, prevede dei tempi abbastanza lunghi, già molti di questi hanno una periodicità biennale, ma anche quelli annuali richiedono due, tre anni, appunto, di contatti di rapporti con il mondo economico, per poter avere un successo espositivo. Quindi ritengo che la previsione di un tempo così breve di affidamento provvisorio alla Società che attualmente gestisce la Fiera di Padova, cioè Geo, sia troppo breve e impedisca, di fatto, quel rilancio che

a parole si vuole avere. Ricordo che Geo ha preso in affitto da PadovaFiere la gestione della Fiera per un periodo di cinque anni. Quindi dopo nemmeno due anni, accorciare il tutto di sei, massimo dodici mesi per gravi motivi, credo che voglia dire “non vogliamo che voi lavoriate seriamente”. È impensabile che una società investa, come deve investire, per riportare in positivo la Fiera di Padova... lo possa fare se sa che ha una scadenza così breve all’orizzonte. Per cui l’emendamento propone, innanzitutto di verificare se non possa essere riportato nella nuova convenzione, o quello che sarà, nel nuovo affidamento, il tempo già previsto dal contratto di affitto stipulato, secondariamente, eventualmente invece di prevedere, che sia un tempo necessario, quindi almeno 24 mesi che è il tempo medio di preparazione di un Salone fieristico. In caso contrario ritengo, anzi, che vi sia il rischio di un disimpegno stesso della Società gestrice. Grazie.

Presidente Tagliavini

Allora, la parola al Consigliere Ferro per l’intervento contrario sull’emendamento.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Mi perdonerà il Consigliere Lonardi ma credo che questa faccenda che riguarda una cosa così importante come la Fiera, in un momento storico in cui non è assolutamente chiaro quale sarà la fine delle grosse strutture di vendita, con la velocità con cui sta avvenendo la trasformazione dei mercati e con l’avvento infrenabile di Amazon, presuppone anche la ricerca del miglior soggetto, più adeguato, più aggiornato per provare a vincere questa scommessa che sarà comunque difficile, per cui i sei mesi raddoppiabili a dodici per me sono più che sufficienti. Ciò non toglie che con Geox... scusi con Geo si potrà instaurare un rapporto, potrà comunque dimostrare e partecipare alla prosecuzione del lavoro se ne sarà... avrà dimostrato di farlo. Ma due anni sono troppi per non cercare sul mercato, quanto meno, un livello di concorrenza sufficiente e per avere la certezza di trovare il soggetto più adeguato. Grazie.

Presidente Tagliavini

Do la parola al Consigliere Foresta, devo precisare però che l’emendamento... scusate, l’intervento contrario all’emendamento è già stato fatto dal Consigliere Ferro. Ho visto che ha chiesto la parola, prego.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Con la maggioranza. Quindi sul...

Certo, sennò non sarei intervenuto.

Presidente Tagliavini

Prego, prego.

Consigliere Foresta (Area Civica)

L’ho detto nel mio intervento prima. È chiaro che gestire Fiere oggi è difficilissimo, perché basta guardare i dati, è dappertutto: chi gestisce Fiere, soprattutto gli Enti pubblici ancora che lo fanno, sono tutti in perdita. Noi stiamo facendo una scommessa e ho chiesto al Segretario, all’Amministrazione... ché se la questione fosse stata di natura giuridica che non ci avrebbe consentito perché leggi o norme ci vincolano a sei più sei, chiaramente era una presa d’atto e non poteva essere che tale, ma nella misura in cui... mi pare che se l’emendamento è stato accolto, vuol dire che ci sono... non “accolto”, nel senso che poteva essere portato in

discussione, io l'ho detto nel mio intervento e lo ribadisco, che sull'emendamento io sono favorevole ai 24 mesi.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 29; favorevoli: 12; contrari: 17; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno. L'emendamento è respinto.

Vediamo a questo punto se ci sono dichiarazioni di voto sulla proposta nella sua, diciamo, configurazione originaria visto che l'emendamento è stato respinto. La parola al Consigliere Bitonci.

Consigliere Bitonci (LNLV)

Grazie, Presidente. Grazie, Sindaco. Non si tira su, va beh, non importa. Niente, signor Sindaco, sinceramente sono rimasto un po'...

No, sconcertato, cambio... Sconcertato nel vedere che comunque allegata a questa delibera non abbiamo l'Accordo Quadro. Allora non capisco perché tenere nascosto al Consiglio un atto fondamentale che è prodromico poi alla decisione che devono prendere, in tutta libertà e trasparenza, i Consiglieri Comunali. Questo glielo avevamo detto anche in precedenza, penso che non ci sia nulla di male a scoprire le carte, far vedere e dare copia, magari tutti quanti gli atti, ai Consiglieri, perché dopotutto, lei mi insegna, quando si parla di pubblico, quando si porta qualcosa in Consiglio Comunale, caro signor Segretario Comunale, nulla può essere poi segreto. E non vorrei che poi questa scelta e quello che fate oggi, come è stato fatto anche in passato, ponesse poi un vizio su un'eventuale poi decisione che lei dovesse prendere in base ai poteri che lei stasera avrà da parte di questo Consiglio Comunale. Ecco quindi vorrei, magari se dopo può darci una risposta eventualmente su questo. Poi per quanto riguarda il resto devo dire che, questo è vero che è una storia lunga, molto lunga, però è anche vero che è un grande fallimento dell'Amministrazione che lo sta sostenendo, per quanto i Consiglieri del Partito Democratico possano poi tentare, come continuamente fanno, di riscrivere la storia di questa meravigliosa città, però l'esperienza di questa concessione al Gruppo francese *GL*, non è stata certamente voluta dalla nostra breve Amministrazione, ma è frutto di una scelta di accordi della maggioranza, di parte della maggioranza devo dire, perché ovviamente una buona parte assolutamente non c'entra con tutto questo, ma una parte della maggioranza che l'ha sostenuta in campagna elettorale e che la sostiene adesso in Aula. È un grande fallimento, la storia è stata ovviamente ripercorsa più volte in quest'Aula. Qualcuno dovrebbe riguardarsi le dichiarazioni fatte nel 2015, nel 2016 e anche in questo Consesso, quando il sottoscritto e anche ovviamente gli Assessori competenti, continuavano a ripetere che bisognava trovare una soluzione, e che il tema Fiera, in passato era stato nascosto come la sabbia sotto il tappeto e non affrontato dall'Amministrazione, che pensava che poi questo tema si sarebbe risolto magari da solo, cosa... non è stato, il fatturato è andato completamente perduto, le fiere sono scappate da Padova e anche qui magari con un'analisi a posteriori bisognerebbe capire, questo lo abbiamo detto più volte, perché alcune importanti manifestazioni fieristiche sono andate via da Padova, e se qualcuno magari ne ha avuto anche un vantaggio economico, perché questo è quello che si dice e si continua a ripetere all'interno degli ambienti fieristici, non solamente padovani e alla fine si va a effettuare un'operazione che è la stessa che noi abbiamo descritto nell'anno 2016. Basta guardarsi un attimo anche gli articoli di giornale del tempo, quando noi dicevamo che era opportuno fare un aumento di capitale attraverso Fiera Immobiliare e magari conferendo tutti i beni immobili a Fiera Immobiliare, operazione di cui ricordo il Presidente Zilio era contrario, magari dopo è diventato, ovviamente, con questa Amministrazione, favorevole, ma a suo tempo era assolutamente contrario, operazione che a suo tempo, nel 2016, avrebbe garantito magari una soluzione completamente diversa da quella che c'è adesso. Mi spiace anche, devo dire, dei rapporti che lei ha intrattenuto con l'attuale gestore. Attuale gestore che ha messo capitali propri e penso che questa sia una delle poche volte in cui dei soci privati a Padova, investono risorse proprie per metterle all'interno di una attività fieristica di questo tipo. E mi sarei aspettato, e mi sarei aspettato un maggiore aiuto da parte sua, signor Sindaco, e da parte di questa Amministrazione visto che peraltro questi soci padovani hanno investito

già qualche milione di euro e che quindi magari una certa iniezione di fiducia da parte sua e da parte di questa Amministrazione, avrebbe potuto portare a una soluzione diversa e non ad un, diciamo, contentino, ecco, di sei mesi che, lei che è un imprenditore sa benissimo che non dà nessuna possibilità a chi vuole fare degli investimenti e magari ha una programmazione e l'idea di programmare il...

Ma le dà così tanto fastidio quando parlo io, Berno? Cioè è una cosa... Cioè parlo, parlo poco, le volte che parlo, magari cerco anche di chiarire...

Presidente Tagliavini

Consigliere Bitonci prosegua però teniamo d'occhio il cronometro.

Consigliere Bitonci (LNLV)

... di chiarire quelli che sono i temi importanti.

Presidente Tagliavini

Consigliere Berno, la prego.

Consigliere Bitonci (LNLV)

Mi dispiace...

Presidente Tagliavini

Lasci che il Consigliere Bitonci completi.

Consigliere Bitonci (LNLV)

Quello che bisogna...

Presidente Tagliavini

Avete parlato tutti qualche minuto in più.

Consigliere Bitonci (LNLV)

...quello che bisogna... quello che bisogna... scrivere, io spero che i giornali non facciano come ieri, ma scrivano, ecco, quello che bisogna anche scrivere. Questo è un chiaro fallimento della gestione Zanonato e PD. Ripeto, molto è stato scritto però non è stato scritto tutto quello che doveva essere evidenziato alla cittadinanza, che probabilmente qualcuno qui, come in altre operazioni...

Presidente Tagliavini

Ripeto, avete parlato tutti qualche minuto in più.

Consigliere Bitonci (LNLV)

...di questa Amministrazione qualcuno ci ha fatto la cresta, ecco, e quindi vorremmo sapere questo, signor Presidente. Comunque date una mano a questi padovani che ce la stanno mettendo tutta e fate come abbiamo fatto noi che abbiamo investito 4 milioni dei soldi dei padovani per rimettere a nuovo l'Ente fieristico. Grazie.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altre richieste d'intervento e di conseguenza dichiaro aperta la votazione. Consigliere Cavatton, prego.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente della parola. Credo che già nel precedente intervento si sia capita l'opposizione a questa proposta di deliberazione. Il Gruppo Consiliare Libero Arbitrio voterà contro per una motivazione piuttosto semplice che è stata aggravata dall'intervento del Segretario Generale in questo Consiglio Comunale. In prima battuta c'è stato spiegato che non abbiamo diritto a leggere l'Accordo Quadro, perché il Consiglio esprime gli indirizzi generali e quindi è competenza consiliare votare quella che il Segretario Generale ha definito "transazione", mentre invece il sottoscritto è certo che se fosse una mera transazione sarebbe stata competenza della sola Giunta. E in seconda battuta ha precisato che va in Consiglio la presente proposta di deliberazione, modificando quanto aveva dichiarato precedentemente, perché vi è una rinuncia agli introiti da parte dell'Amministrazione comunale, nello specifico agli affitti che l'Amministrazione percepisce. Questo cosa significa? Significa una cosa molto semplice. Quando si chiedono dei documenti che dovrebbero essere nella disponibilità di tutti i Consiglieri Comunali e questi documenti non vengono forniti, sorge legittimamente il dubbio che vi sia qualcosa di opaco e poco trasparente nell'agire della Pubblica Amministrazione, che si chiama "Pubblica" non solo perché rappresenta gli interessi pubblici, ma perché dovrebbe essere pubblico e quindi conoscibile da tutti anche quanto viene deliberato in quest'Aula. A questo si è aggiunta l'estrema contraddittorietà di quanto dichiarato dal soggetto che dovrebbe essere depositario della regolarità degli atti amministrativi in quest'Aula e quindi credo che i membri del mio Gruppo Consiliare, ma ritengo tutta l'opposizione, siano più che legittimati a esprimere voto contrario.

Presidente Tagliavini

Consigliere Lonardi.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Ci sono due aspetti positivi che riconosco di questa delibera. La prima è che si fa capire che tutto quanto è stato dichiarato in questi mesi sul futuro della Fiera, era proprio un'idea balzana, perché questa Amministrazione ha avallato l'operato in pieno della Camera di Commercio e dell'Università che prospettavano, come futuro della Fiera di Padova, una volta la nuova sede della Camera di Commercio, ovviamente Centro Congressi, aule universitarie, che voleva... come voleva l'Università appunto, la possibilità di usare i padiglioni per le famose *start up*. Abbiamo capito, un passo l'avete fatto, è stato tempo perso, si scherzava, la Fiera deve essere Fiera e questo è, vi riconosco, un passo in avanti importante. Secondo passo in avanti, e vi riconoscete anche, che la Fiera la deve fare chi sa fare le fiere. Si chiude una vicenda che penso, magari nel tempo la capiremo un po' meglio, di tutte anche le cose che stanno dentro alle pieghe dei tanti passaggi che sono stati questa sera ricordati, va bene, però si riconosce che comunque va data, appunto... questo patrimonio va messo in mani sicure perché possa fruttare, perché una fiera è importante innanzitutto non per gli utili che fa per la città, come Ente economico, una fiera è importante per il suo fatturato che cresce, perché vuol dire che la sua attività cresce, vuol dire che porta investimenti nel

territorio, decuplica la ricaduta del suo... nel territorio del suo Bilancio. Però mi lascia perplesso come immaginate il futuro, perché questi passi in avanti poi non vedono... non trovo l'elemento conseguente nella predisposizione del futuro. Rinunciare... prevedere solo i sei mesi, bocciando quella... l'emendamento, vuol dire rimanere in una logica di previsione di breve durata che è incompatibile con una gestione fieristica che abbia una possibilità di successo. E soprattutto prevedere la modalità della gara. Guardate che i francesi hanno vinto una gara, non è che li ha portati qua qualcuno, hanno vinto una gara. Allora nessuna Fiera fa gare, ma perché deve farle Padova? Verona non ha mai fatto gare, Bologna non fa gare, Rimini non fa gare. Va bene? Eppure Rimini pubblica addirittura acquista Vicenza che non ha fatto nessuna gara per essere acquistata. Quindi perché noi dobbiamo fare le gare? Perché dico questo? Perché la gara non ti consente il controllo di chi andrà a gestire e potrà ripetersi quello che già è avvenuto, appunto, con la Società di Lione. La stessa Legge Madia che viene indicata come la legge che lo impedisce... non è vero. Addirittura la Legge Madia prevede che l'Ente pubblico entri nella Società, non tanto chi è proprietario degli immobili, ma nella società che fa le fiere. Proprio perché è una questione delicatissima, ci deve essere implicato per un controllo, come era implicato fino al 2016 in Fiera... in PadovaFiere, l'Ente pubblico attraverso Fiera Immobiliare, con quel 20% che non era molto, ma che era la possibilità non utilizzata di controllare l'operato della Società francese. Quindi rifiutare un prolungamento, non dico tanto l'acquisizione del tempo già previsto del contratto di affitto da Geo con PadovaFiere, ma il prolungamento a 24 mesi e prevedere un meccanismo che molto probabilmente ci porterà comunque alla stessa situazione da cui oggi vogliamo uscire, lo vedo come una prospettiva miope e poco rassicurante sul futuro di PadovaFiere, grazie. Per cui il voto [...]

Presidente Tagliavini

Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Sì. Grazie, Presidente. Allora io ricordo le dichiarazioni, i tanti annunci fatti in quest'anno dal Sindaco e anche sul tema Fiera, e cioè questo luogo che sarebbe stato destinato alle *start up*, alle aule universitarie, la nuova sede della Camera di Commercio, per cui di fronte all'ennesimo atto con cui si manifesta semplicemente quanto siano poco chiare, ma ben confuse le idee di questa Amministrazione, non mi viene che da sorridere. Però il giudizio di questa delibera, a nome del Gruppo di Forza Italia è assolutamente negativo. È negativo perché si pretende da parte dei Consiglieri Comunali di una firma di fatto in bianco, che è quella che ci chiedete, perché non c'è e non abbiamo preso visione dell'Accordo Quadro sottoscritto da tutti gli attori e poi la... trovo assolutamente negativo e controproducente il rifiuto che c'è stato nel prolungamento a 24 mesi. Negativo che quindi l'affidamento della gestione fieristica avvenga in via temporanea per 6 mesi, un arco temporale per nulla sufficiente a... per poter dare una idonea programmazione alle manifestazioni che richiederebbero, invece, un tempo minimo di 2 anni, proprio perché i Saloni possano anche avere il riscontro meritato. Alla luce di queste ragioni, quindi, ribadisco il voto contrario.

Presidente Tagliavini

Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Ma vedo che ci si attarda sul tema dei 24 mesi, addirittura secondo il collega Lonardi non ci sarebbe neppure la necessità di fare una gara. Beh, innanzitutto, come dire, io mi fido di quanto i Settori ci scrivono e il Segretario Generale si è espresso anche in modo molto chiaro, mi pare, rispetto anche alle richieste del collega Cavatton e anche del collega Bitonci, che probabilmente quando il Segretario Generale aveva dato la risposta forse non era in Aula. È stata data una risposta, a mio avviso, assolutamente esaustiva e penso che nel dibattito qui stiamo dimenticando il fatto che, a suo tempo, avvenne un processo di privatizzazione della

gestione della Fiera. Cioè, una netta demarcazione fra l'entità, diciamo, dei soci pubblici che, in qualche modo, gestivano la parte di Fiera Immobiliare e la privatizzazione, quindi la concessione a un'impresa del controllo della parte gestionale della Fiera. Questo, a mio avviso, è il punto fondamentale che fa innescare necessariamente la necessità di andare a breve a una gara e il fatto che non si possa, come dire, allungare, come magari desidererebbe, l'Ente gestore che è subentrante in questo momento, a 24, 36, a X mesi, perché ci sono delle necessità che sono date dalle normative che vanno sempre rispettate. Quindi credo che non possiamo tirare qui l'elastico in base a motivazioni di buonsenso. Qui ci sono regole chiare che l'Aula deve rispettare e che i nostri Settori hanno studiato e ci hanno messo per iscritto nella delibera. Per quanto riguarda poi il nostro voto è favorevole e devo anche dire che gli elementi contenuti dell'Accordo di Programma, che anch'io non ho letto, ma mi pare che nella delibera gli elementi essenziali, per quanto di competenza del Consiglio, ci siano tutti per permetterci di votare in piena trasparenza. Quindi il voto del PD sarà favorevole.

Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Pasqualetto.

Consigliere Pasqualetto (GS)

Grazie Presidente. Il Gruppo Giordani vota favorevolmente a questa delibera. Questo l'avevo già detto prima, quindi posso andare un po' sugli interventi dei colleghi, che sono sempre estremamente fantasiosi. Partirei dal Vice Presidente Lonardi, che so sedere in Consiglio d'Amministrazione di Fiera Immobiliare e mi faccio una domanda. Ma lei, Consigliere, Vice Presidente, non ha mai parlato con i gestori della Fiera, Geo? Lei ci ha parlato o non ci parla? Perché è ridicolo sentire, in questa Aula, che lei dice che l'unica cosa che si è capita da questi interventi è che l'Amministrazione ha fatto degli interventi negli ultimi mesi sbagliati ed adesso ha cambiato idea. Ma lei sa di chi è il progetto del Genius loci della Fiera di Padova, di Geo? Lei sa che è la visione di rilancio della Fiera di Padova, voluta dai gestori ed è assolutamente una idea positiva dei gestori che ci sono quest'oggi? Questo... Mi pare di capire che se uno fa un intervento di questo genere vuol dire che non si è parlato, che si è perso dei pezzi. Se vuole le condivido alcuni documenti, ma che sono pubblici, basta vedere il lavoro che è stato fatto con la Camera di Commercio sul modo in cui vuole, il gestore che c'è oggi, rilanciare la Fiera. Questo è quello che ho letto io. Aggiungo un altro pezzo, sui 6 mesi. Attenzione sui 6 mesi, perché vogliamo dire che un Piano d'Investimenti si fa a 24 mesi? Ho sentito anche il Sottosegretario intervenire su questo. Mi farà vedere quale azienda lei, che è anche commercialista, che fa un Piano d'Investimenti a 2 anni? Ma sarà meglio far la gara il prima possibile, in modo da dare tranquillità e visibilità al prossimo che prenderà la gestione? Ed io lo dico... No, io lo dico in maniera completamente personale. Io so... mi pare che Geo abbia lavorato bene e mi auguro che possa farcela, ma la gara mette finalmente, una volta per tutti, le carte a pari. Con questa delibera riportiamo la Fiera ad avere una *governance* e con la gara si torna, finalmente, ad avere chiarezza per la gestione della Fiera. È un percorso sensato, è un percorso logico. Sentire i colleghi, che dovrebbero essere esperti su queste tematiche, argomentare su questi argomenti, francamente fa capire che, ancora una volta, l'Amministrazione sta facendo delle delibere che sono sensate, logiche e l'opposizione non ha gli argomenti per controbattere. Il Gruppo Giordani voterà a favore.

Presidente Tagliavini

Consigliere Ferro.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Anche Coalizione Civica voterà a favore, ribadendo che la quantità di investimenti e la qualità di investimenti che il Comune sta facendo in questo momento, non è paragonabile con nulla prima e presuppone una visione temporale che raggiunga almeno il lustro. Cioè, come diceva il collega che mi ha

preceduto, Pasqualetto, non sono 1 anno, i 6 mesi o i 2 anni. La strategia che deve essere individuata e soprattutto non si capisce perché è Geo il... l'azienda naturalmente destinata su questa nuova importante azione che sta facendo il Comune. Deve essere per forza individuato... Non so se è possibile farlo anche senza una gara, io non credo, però in qualsiasi modo e sicuramente va ricercato sul mercato chi potrà essere in grado, non solo di migliorare, ma di reggere l'impatto che il mercato avrà, che neanche le altre fiere sanno se saranno in grado di reggere. È un momento storico fondamentale, per cui è fondamentale trovare il soggetto adeguato e non è il primo che capita. Coalizione Civica vota sì.

Presidente Tagliavini

Non ci sono ulteriori iscrizioni a parlare. Dichiaro aperta la votazione.

La votazione è chiusa. Votanti: 29; favorevoli: 18; contrari: 11; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno. La proposta di delibera è approvata.

Mettiamo ai voti la sua immediata eseguibilità in quanto urgente. Dichiaro aperta la votazione sulla immediata eseguibilità.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 28; favorevoli: 18; contrari: 10; astenuti: nessuno; non votanti: 1. La delibera è immediatamente eseguibile.

Passiamo alla proposta di delibera numero 67 dell'ordine del giorno. La illustrerò l'Assessore Micalizzi. L'oggetto è: conferimento a Fiera di Padova Immobiliare Spa della porzione del complesso fieristico di proprietà comunale e acquisizione a favore del Comune di Padova delle aree di proiezione dell'ingombro del cavalcaferrovia della Fiera in proprietà di Fiera di Padova Immobiliare Spa. La parola all'Assessore Micalizzi.

Assessore Micalizzi

Sì, grazie Presidente. Continuiamo a parlare di Fiera, questa volta è una delibera però che è nota anche a questo Consiglio e infatti ci troviamo a discutere proprio per effetto di una discussione già avuta e di una deliberazione già avvenuta in questa Aula, quando nel novembre del 2017, il 13 novembre per l'esattezza, abbiamo discusso e approvato il progetto di aumento di capitale di Fiera Immobiliare. Come vi ricordate dalla discussione, insomma, era un progetto al quale, insomma, siamo... di cui siamo convinti, tra l'altro abbiamo discusso prima del... come dire, di iniziative e provvedimenti che servono a preservare questo importante capitale e bene della città. L'aumento di capitale di Fiera Immobiliare è un'altra delle iniziative che serve a dare maggior solidità e maggior garanzie alla nostra Società e anche alle iniziative e al comparto fieristico cittadino. Proprio in virtù della deliberazione del 2017, che aveva votato il progetto di aumento capitale, quindi ha dato mandato al Sindaco di avviare la procedura in Consiglio d'Amministrazione in Fiera Immobiliare, sono avvenuti i passaggi quelli che erano previsti. Ovvero, la Camera di Commercio ha conferito i propri beni, per un valore che è stato stimato intorno ai 17 milioni e mezzo e poi, successivamente, sarebbe dovuto intervenire l'aumento di capitale da parte del Comune di Padova. Io mi ricordo la discussione qui dentro, insomma, era legata anche nel seguir con attenzione una parte fondamentale, cioè che l'aumento di capitale avvenisse senza che il Comune di Padova perdesse peso nella *governance* della Società e quindi il Consiglio era anche unanime nel porre questa attenzione e verificare che nei passi successivi, insomma, questo aspetto fosse tenuto in considerazione. Io all'epoca avevo rassicurato i Consiglieri che nei patti parasociali questa prescrizione, insomma, era prevista e quindi l'aumento di capitale sarebbe avvenuto in perfetta parità, tra la Camera di Commercio e il Comune di Padova, quindi mantenendo invariati quelli che sono i pesi nella *governance*. Così sta avvenendo; spiego meglio. I beni conferiti dal Comune di Padova sono superiori, addirittura, a quelli conferiti dalla Camera di Commercio, hanno un valore di circa 31 milioni e mezzo, quindi proprio in virtù degli accordi siglati, che siglano e sanciscono il progetto di aumento di capitale, la Camera di Commercio sopperirà con del denaro, quindi *cash*, la differenza del valore rispetto a quanto conferito dal Comune di Padova che, lo ricordo, sono i capannoni del comparto fieristico. Quindi un aumento di capitale che avviene secondo quelle che erano le preoccupazioni del Consiglio in assoluta parità e mi fa piacere sottolineare come questo passaggio delicato, questo passaggio

importante, sia avvenuto, come dire, seguendo anche un coinvolgimento da parte del Consiglio Comunale con una discussione preventiva che ha votato il progetto e poi oggi quindi la delibera vera e propria che conferisce, con le modalità discusse il nostro capitale. Ho solo un emendamento da... Ah, scusate. Prima dell'emendamento da proporvi, un piccolo particolare già visto in Commissione. Con l'operazione il Comune di Padova entra in proprietà della porzione di area, come dire, che corrisponde alla proiezione del Ponte Unità d'Italia. Questa è una cosa che avviene per favorire gli interventi di manutenzione e quant'altro, insomma, sul Ponte Unità d'Italia. Mentre vi stavo illustrando un emendamento che vi propongo, un emendamento tecnico, che va aggiunto sul deliberato immediatamente al punto 1, credo che vi sia stato distribuito, che sostanzialmente nei fatti, nei contenuti, dice che il... si attende, per quanto riguarda la parte della Camera di Commercio, il parere di competenza del MEF, quindi di fatto un'aggiunta che specifica quello che è un passaggio di tipo amministrativo, quindi un emendamento che definirei di tipo tecnico, ecco insomma. Sono disponibile ad altre delucidazioni che usciranno nel corso del dibattito.

Presidente Tagliavini

Allora, l'Assessore ha illustrato l'emendamento aggiuntivo, l'auto emendamento aggiuntivo che è stato presentato. Io do atto che nel frattempo è stato distribuito a tutti i Consiglieri. Ha dato indicazione del relativo contenuto, quindi dichiaro aperta la discussione sulla proposta di delibera risultante dall'auto emendamento e do la parola al Consigliere Lonardi. Prego.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Grazie Presidente. Ho una questione di legittimità da porre al Segretario Generale del Comune di Padova. La delibera della Giunta Comunale in oggetto, che viene proposta all'approvazione del Consiglio, prevede la sottoscrizione dell'aumento di capitale in Fiera di Padova Immobiliare Spa, mediante il conferimento alla stessa di una vasta porzione del Quartiere fieristico di Padova, di proprietà del Comune stesso, come descritto al punto 1 del deliberato in oggetto. Tale terreno risulta essere stato trasferito dall'Ente Fiera nei decenni scorsi al Comune di Padova, come bene demaniale vincolato e come tale risulta essere un bene non disponibile dello stesso. Risultano esservi a riguardo ben due delibere del Comune di Padova, del '94 e del 2002, relative a concessioni-contratto all'Ente Fiera dei terreni e degli immobili in oggetto, in cui il bene in questione è definito: "Facente parte del patrimonio indisponibile, ai sensi dell'articolo 822 del Codice Civile". Chiedo pertanto, in via preliminare, che venga valutato: se quanto affermato corrisponde al vero; se si è proceduto nel frattempo ad una eventuale sdemanializzazione del bene; se a fronte di una risposta negativa la delibera che ci viene proposta per l'approvazione sia legittima. In subordine si chiede per quale ragione gli immobili siano stati oggetto di stima ai sensi dell'articolo 2343 *ter* comma 2 lettera b, del Codice Civile e non ai sensi dell'articolo 2343, che prevede una relazione giurata di un esperto, nominato dal Tribunale. Questa risulta essere infatti eventualmente la via maestra da percorrere, tanto più per una Amministrazione pubblica. È evidente che se la valutazione fatta da una Società qualsiasi, come quella in oggetto, fosse esagerata o comunque errata e potrebbe esserlo visto il valore di 31 milioni per capannoni vecchi e vincolati ed un terreno altrettanto vincolato, equivarrebbe chiedere a tale Consiglio di approvare, con tale deliberazione, un possibile probabile falso in Bilancio. Grazie. Gliela consegno anche.

Presidente Tagliavini

Allora, ricapitolando, la questione di legittimità posta ha un duplice risvolto, il regime giuridico di una porzione dei beni del compendio e le modalità attraverso le quali si è pervenuti alla perizia di conferimento. Chiedo al Segretario Generale se ha bisogno di qualche minuto per riflettere o è già pronto a rispondere sul tema.

Il Segretario Generale chiede 15 minuti. Dichiaro di conseguenza sospesa la seduta per un quarto d'ora, non di più. Non di più.

La seduta viene sospesa alle ore 21:36; riprende alle ore 22:02.

Possiamo riprendere i lavori consiliari. Invito i Consiglieri a prendere posto. La sospensione è chiusa. Do la parola al Segretario Generale affinché possa rispondere ai quesiti posti dal Consigliere Lonardi in merito alla proposta di delibera. Prego.

Segretario Generale Dott. Zampieri

Grazie Presidente. Allora, vengo a dare il mio parere in ordine ai quesiti che il Consigliere Lonardi ha posto, che cerco di riepilogare. Ovvero, il Consigliere Lonardi chiede se questo bene, che viene trasferito con la proposta dal Comune alla Fiera di Padova, abbia il carattere della demanialità. In ordine a questo quesito rispondo che non ha il carattere della demanialità, non essendo ricompreso tra i beni previsti dall'articolo 822 del Codice Civile. Quanto poi al fatto se il bene appartenga o meno al patrimonio indisponibile, ai sensi dell'articolo 826 del Codice Civile, che sappiamo all'ultimo comma disciplina per destinazione la natura di "patrimonio indisponibile", quindi per i beni ovvero per gli immobili che sono destinati ad un ufficio pubblico o ad un pubblico servizio. Nel caso specifico ritengo che la... il conferimento degli immobili alla Fiera non faccia venir meno comunque la destinazione a Fiera, in quanto ciò è confermato ed è ribadito, mi dicono, anche dal punto di vista urbanistico. Poi anche a voler supporre che questi beni, appartenuti al patrimonio indisponibile del Comune, non possano essere conferiti, se non attraverso un previo atto di sdemanializzazione, ritengo in ogni caso che questo provvedimento oggetto di discussione ed approvazione sia legittimo, in quanto in ogni caso la... eventualmente se fosse anche necessaria una sdemanializzazione, essa può avvenire mediante atti univoci ed incompatibili con la volontà di conservare la destinazione originaria. Per altro la destinazione viene confermata a Fiera. Ergo, anche sotto questo profilo ritengo non vi siano dubbi circa la legittimità del provvedimento. Vado a rispondere all'ultimo quesito, ovvero se la stima dovesse essere fatta ai sensi dell'articolo 2343 piuttosto che al 2343 *ter* comma 2 lettera b, ritengo che la stima come è stata effettuata, cioè ai sensi dell'articolo 2343 *ter* comma 2 lettera b, sia legittima. Ve ne do anche indirettamente una conferma in quanto il dirigente Dottor Guerra mi ha dato rassicurazione di aver affrontato questo argomento anche con lo studio, con il notaio che dovrà eventualmente rogare l'atto di conferimento e il notaio sapeva è il primo a rifiutarsi nel caso in cui l'atto di stima non sia conforme, ecco. Quindi anche da questo punto di vista voglio rassicurare che, per quanto mi riguarda, la procedura seguita è legittima. Grazie Presidente.

Presidente Tagliavini

Grazie Segretario Generale. Credo che a questo punto si possa procedere alla discussione sulla proposta di delibera integrata, com'è stato illustrato dall'Assessore. Dichiaro aperta la discussione.

Nessuno chiede la parola. Chiedo all'Assessore se ritenga di aggiungere qualcosa, anche alla luce dell'intervento...

Mi fa cenno di no.

Mi dispiace, ma arriva sempre in ritardo la prenotazione. Comunque ritorniamo con la lancetta all'indietro. Allora, ha chiesto la parola il Consigliere Ferro.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Sì, molto brevemente. Ho seguito abbastanza in Commissione tutta l'evoluzione della faccenda. Non riesco ad immaginarmi una evoluzione diversa o comunque molto più positiva di come è arrivata a questo punto. Per altro nelle valutazioni immobiliari è vero che probabilmente c'è stata, perché quello che mi stupiva era la... diciamo la poca svalutazione tra le ultime due perizie che sono state fatte, però alla luce del fatto e della quantificazione dei canoni locativi pagati, penso possiamo stare più che tranquilli in questo senso. Aggiungo

che gli eventi ci hanno portato un po' di fortuna, perché conferendo solo immobili e non dover andare a recepire *cash*, che è molto difficile in questo momento, ci troviamo una Società che ha una buonissima patrimonializzazione e un *cash* importante che in una fase iniziale è assolutamente indispensabile e che fornisce la Camera di Commercio. Quindi io penso che sia molto positiva e che probabilmente era forse una delle soluzioni più auspicabili per uscire dall'*impasse* in cui eravamo arrivati. So che era stata bloccata la... l'aumento di capitale che adesso può procedere in attesa dei risultati della... anche delle faccende giudiziarie che alla fine hanno dato ragione al Comune. Quindi grazie, andiamo avanti così.

Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Lonardi.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Grazie Presidente. Scusatemi, so che non è piacevole ascoltare una voce come la mia, ma è... oggi vi affliggo questa fatica più volte ma...

No, io prendo atto delle assicurazioni che sono date. Pensavo che il vocabolario italiano avesse dei significati incontrovertibili, invece non è così, per cui "bene non disponibile" vuol dire "bene disponibile". Potrà succedere anche questo e va bene. Comunque al di là di questa questione, sull'aspetto sostanziale volevo fare alcune osservazioni che riguardano quello che ho... di cui ho parlato anche prima, vale a dire l'opportunità di fare una perizia reale e non di avvalersi di una Società qualsiasi. La valutazione di 31 milioni di euro, come ne parlavamo scherzando con il Sindaco, è sicuramente una valutazione elevata. Nessuno investirebbe 31 milioni di euro per quei capannoni. È una valutazione che oggi può fare comodo all'Amministrazione, una ipervalutazione che può fare comodo. Va bene? Aiuta a consentire di pareggiare senza fatica i conti con l'aumento di capitale futuro che farà la stessa Camera di Commercio in Padova Immobiliare. Ma diventerà un legame poi, perché quando si andrà a determinare i costi degli affitti, delle locazioni alle Società di gestione, dovremo lavorare con queste cifre e non con altre cifre e questo è un altro elemento che può pregiudicare negativamente il rilancio della Fiera. Quindi aver... secondo me è una grave... non solo scorretto, ma anche inopportuno politicamente non procedere attraverso una perizia che sia frutto dell'articolo... non del *ter* ma di quello giusto, attraverso un perito nominato dal Tribunale. L'altro aspetto fondamentale è che noi di fatto, con questa delibera, ci facciamo carico del 50% della costruzione del Centro Congressi. Questo nessuno lo dice, ma questa è la realtà. Penso, Assessore Micalizzi, che anche lei converga su questo. Noi diventiamo *partner* della Camera di Commercio in un progetto che ha voluto la Camera di Commercio, che lo vuole da 10 anni, ma che dopo 10 anni non è ancora stata installata la prima gru all'ex Palazzo delle Nazioni e che si dice sarà pronto fra tre anni. Vedremo se questa Amministrazione, io ve lo auguro, durerà e comunque... Ve lo auguro, ma vedremo se ci sarà finito il Centro Congressi. Ci ricorderemo, forse, di queste parole. Però oggi ce ne facciamo carico noi, senza che nessuno ci sia venuto a dire se un Centro Congressi ha ragione di essere oggi a Padova, senza che nessuno ci dica se c'è un Piano di Investimenti, se c'è un Piano per il Rientro. Sappiamo solo che tutti i centri congressi del mondo lavorano in passivo, quindi noi oggi ci facciamo carico del 50% di un progetto ormai vecchio, probabilmente morto e ce ne faremo carico anche di questa gestione passiva che questo avrà. Questo è ciò che noi oggi andremo a fare e per cui questa è una delibera con cui il Comune di Padova sperpera, a mio parere, il patrimonio e per questo il mio voto, il voto del nostro Gruppo è contrario. Grazie.

Presidente Tagliavini

Do la parola di nuovo al Segretario Generale per un chiarimento sulla scelta del soggetto che ha proceduto alla perizia ex articolo 234 *ter* Codice Civile. Prego.

Segretario Generale Dott. Zampieri

Grazie Presidente. Il soggetto che ha sviluppato la stima per conto del Comune è lo stesso soggetto che ha sviluppato la stima per conto della Camera di Commercio. Perché questo? Intanto abbiamo avuto dei contatti con la Camera di Commercio e abbiamo ragionato nei termini di affidare l'incarico ad un unico soggetto per evitare che tra il Comune e la Camera di Commercio potessero sorgere, all'esito delle due perizie, delle divergenze legate a metodologie, piuttosto che a sensibilità di stima diverse, qualora vi fossero stati due soggetti estimatori. Per eliminare questo inconveniente, questa, diciamo, ipotesi di divergenza, abbiamo convenuto sulla opportunità di far in modo che chi utilizzava quel paio di occhiali fosse lo stesso soggetto e questo è il motivo per cui si è addivenuti anche ad affidare l'incarico al soggetto che voi conoscete. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie Dottor Zampieri. Riprendiamo la discussione. Vediamo chi si iscrive, perché al momento non ci sono ulteriori prenotazioni.

Nessuno si iscrive a parlare e quindi passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego Consigliere Lonardi.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Confermo, ovviamente, il voto negativo con un'ultima motivazione, che non mi sembra che vi siano garanzie date al Comune circa il mantenimento del vincolo una volta che comunque questi terreni diventeranno di proprietà di una Società che opera secondo le norme del diritto privato, com'è Fiera Immobiliare Spa. Quindi una serie di dati per cui con questa delibera, in realtà, noi non andiamo a rafforzare la Fiera di Padova, mettiamo a rischio quello che è un patrimonio che la stessa Fiera nei decenni del suo fulgore, della sua nascita, della sua crescita ha donato a questa città e che con poche operazioni avventate, come sicuramente sarà quella del costruendo, speriamo non avvenga, Centro Congressi così com'è stato progettato, un progetto che ormai è morto, metterà a repentaglio, con le risorse che si metteranno a disposizione di questo progetto... depaupereranno il patrimonio del Comune, della città di Padova.

Presidente Tagliavini

Consigliere Foresta.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Consigliere Lonardi, io purtroppo devo dissentire almeno sulla parte che riguarda il discorso del Centro Congressi. Al di là che se ne parla da molto e questa città ne ha necessità e bisogno da anni, non da giorni e che forse non ci siamo resi conto di che cosa sta succedendo. Qui dovrebbe arrivare un *tram*; della Caserma Piave-Prandina, ne abbiamo abbondantemente parlato; di via Anelli ne abbiamo abbondantemente parlato; sulla parte dell'ex Boschetti ci sono progetti che tra poco andranno anche a termine e soprattutto sul discorso del Pp1. Quindi questa città sta cambiando il suo volto. Ora se lei esamina quello che succede durante i convegni, parlo di quelli medico-scientifici in particolare, cioè la sala o il posto dove si fanno in città, altrimenti si va a Abano negli alberghi, è il MUSME, che lei conosce bene. Fuori da questo ambito le sale del Comune non sono in grado di ospitare nulla in termini di capienza, perché massimo sono 99 posti, tranne che la Fornace Carotta e purtroppo oggi si va in un posto che lei conosce molto bene, che è il Papa Luciani. Quindi l'unico posto dove oggi si può fare un convegno o un congresso di grossa portata, è solo quello spazio. Quindi questa città, che è una città universitaria, una città che si sta sviluppando, una città che sta crescendo... è uno dei motivi per cui a Ravello l'*auditorium*, piuttosto che il Centro Congressi non funziona, a Ravello, ma qui siamo a Padova. Quindi è necessario, chiaramente, avere un luogo, un posto, perché se c'è un luogo e un posto dove andare io sono convinto, questa è un'opinione mia, che è contraria ovviamente alla sua, che nella misura in cui ci sono gli spazi sufficienti per ricevere queste situazioni, credo che sulle perdite... Poi vedremo, perché ci sarà qualcuno che evidentemente... Se già ci pensavano 10 anni fa ad investire e mi riferisco ai francesi, perché stasera la discussione è stata lunga, io sono assolutamente convinto

che nella misura in cui noi avremo un Centro Congressi che si possa chiamar tale, sono convinto e vedrà che questo Centro Congressi sicuramente non presenterà passivi. Ma questa è una mia opinione, perché oggi, in questa città, di convegnistica e congressistica, se così si può dire, purtroppo bisogna emigrare. È arrivato il tempo che la città sia attrattiva anche da questo punto di vista. Siccome gli spazi lì ci sono e quindi chi ci ha preceduto prima, prima e prima ancora ha sempre pensato che Padova avesse questa necessità, è arrivato un tempo perché questa cosa vada in orbita e quindi io credo che tutto quello che si sta facendo attorno all'ambito fieristico credo che vada nella giusta dimensione, per cui il mio voto è favorevole.

Presidente Tagliavini

Scusate, non vedo in Aula il Consigliere Moneta. Chiedo cortesemente di fungere da scrutatore al Consigliere Cavatton. Grazie.

Nessun altro chiede la parola e quindi dichiaro aperta la votazione sulla proposta di delibera. Grazie.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 27; favorevoli: 19; contrari: 8; astenuti: nessuno; non votanti: 1. La proposta di delibera auto emendata è approvata.

Possiamo passare alla proposta di delibera successiva. È quella che ha ad oggetto l'adozione delle varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili ai sensi della legge regionale 4 del 2015, articolo 7. La parola all'Assessore... al Vice Sindaco Arturo Lorenzoni per l'illustrazione della proposta.

Vice Sindaco Lorenzoni

Sì, grazie Presidente. La delibera che vi proponiamo in votazione è relativa a quattro varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili. Come sapete ogni anno c'è il bando per la trasformazione della destinazione di aree private da aree edificabili ad aree verdi. Anche quest'anno l'avviso è stato pubblicato il 12 gennaio e ha avuto, appunto, quattro richieste. Le quattro richieste sono quattro aree, localizzate in parti diverse della città: la prima in via Zago; la seconda tra via Del Cristo e via Venier; la terza in via del Bigolo; la quarta è in località Isola di Terranegra, in prossimità del canale Rocajette. Per l'analisi che si è svolta tutte e quattro le richieste sono accoglibili e la proposta è di classificare le aree a zone a destinazione privata soggette a tutela dello stato di fatto. Questo consente, ovviamente, ai proprietari di non dover pagare l'IMU sull'area. Per cui la proposta che vi faccio è quella di accogliere le quattro richieste e conseguentemente adottare la variante al Piano degli Interventi per la riclassificazione delle aree edificabili, come enunciato anche negli elaborati grafici che vi sono stati consegnati. Inoltre di stabilire che sia richiesto anche ai proponenti un atto unilaterale d'obbligo, a garanzia che tali suoli non siano, nei 5 anni successivi, oggetto di richiesta di nuova edificazione, in modo da garantire che siano effettivamente delle varianti verdi. Ecco, è una procedura che abbiamo già fatto in altre occasioni nel corso del 2017. Chiedo il vostro voto per poter consentire a questi quattro proprietari, di avere la variante ad area verde. Grazie Presidente.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la discussione.

Nessuno chiede la parola. Vediamo se ci sono dichiarazioni di voto.

Neppure. A questo punto dichiaro aperta la votazione.

Sì, devo nominare lo scrutatore. Chiedo cortesemente al Consigliere Luciani se funge da scrutatore per la minoranza. La ringrazio. Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 18; favorevoli: 18; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 7. La proposta di delibera è approvata.

Quella successiva ha ad oggetto la delimitazione dell'ambito d'intervento per la predisposizione di uno strumento urbanistico attuativo relativo ad un'area ubicata tra via Beato Arnaldo da Limena e via Oglio. La parola al Vice Sindaco per l'illustrazione di questa proposta di delibera.

Vice Sindaco Lorenzoni

Sì, grazie Presidente. Ecco, la proposta di delibera in oggetto è relativa ad una richiesta, da parte di alcuni proprietari di un'area privata, sita appunto tra via Beato Arnaldo da Limena e via Oglio, a nord del Comune di Padova, richiesta per procedere con la realizzazione di un strumento urbanistico attuativo in quest'area. La richiesta è stata formulata al Comune in data 20 marzo 2018, cioè prima della delibera con cui questo Consiglio ha bloccato le nuove delimitazioni, perimetrazioni d'ambito, in relazione all'attuazione della delibera regionale. Ecco, si era detto che le domande, fatte antecedentemente alla delibera di Consiglio Comunale, fossero ritenute salve. Questa e la successiva sono due domande che erano state presentate antecedentemente. Per questa ragione si è ritenuto di procedere con la delimitazione. Questa prima area è relativa ad un'area complessivamente di 7.900 metri quadrati, di questi una parte rimane ai privati, circa 4.870 metri quadri, con una potenzialità edificatoria di, grossomodo, 7.314 metri cubi e la parte rimanente, per 3.320 metri quadri circa, viene ceduta al Comune nell'ambito del Piano. È, diciamo così, una coda di un Piano degli Interventi esistente e, ecco, si è ritenuto di procedere anche perché sono passati i 60 giorni entro cui potevano essere fatte le osservazioni alla delibera del Consiglio Comunale. Per cui, diciamo così, che siamo andati a regime. Per cui la proposta che faccio al Consiglio è quella di approvare le planimetrie che avete allegate, consapevoli che poi in sede di approvazione del Piano sarà possibile avere anche delle modifiche alle planimetrie, sulla base di elementi che dovessero sorgere successivamente, ma di approvare le planimetrie e di delimitare quindi l'ambito d'intervento per la predisposizione di uno strumento urbanistico attuativo, relativo, appunto all'area tra via Beato Arnaldo da Limena e via Oglio. Avete i riferimenti nella documentazione che vi è stata fornita. Ecco, direi che si tratta di un Piano abbastanza *standard* in relazione a quelle che sono le modalità con cui sono stati sviluppati questo tipo di Piani con il Piano degli Interventi vigente presso il Comune di Padova. Quindi, ecco, chiedo il voto per l'approvazione di questa delimitazione dell'ambito. È naturalmente scontato che se entro 1 anno dall'approvazione non viene poi presentata la documentazione per l'adozione del Piano Urbanistico Attuativo, l'Amministrazione comunale può revocare la delimitazione stessa. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Dichiaro aperta la discussione. La parola al Consigliere Foresta.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Presidente, io ringrazio il Vice Sindaco, l'Amministrazione tutta, per l'attenzione che ha prestato a questi Piani e a chi, evidentemente, prima o nel tempo corretto giusto, aveva fatto richiesta. Quindi faccio il mio plauso perché ci stava forse scappando o forse qualche altra Amministrazione poco attenta avrebbe lasciato passare la cosa e quindi stava sul discorso della delibera regionale. Quindi io ringrazio per l'attenzione, ringrazio per la solerzia e soprattutto perché si è capito che, insomma, c'erano situazioni che al di là delle cubature e quant'altro non era opportuno fermare. E quindi non possiamo che votare la prima e la seconda, perché vanno nella direzione giusta e lasciano opportunità, a chi è nelle condizioni di poter agire, di farlo insomma.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altri iscritti a parlare. Do, per una raccomandazione, la parola al Segretario Generale. Prego.

Segretario Generale Dott. Zampieri

Grazie Presidente. Non vorrei che questa fosse la mia serata. Allora, una raccomandazione in questo senso: quando si tratta di argomenti che hanno attinenza con materie di edilizia/urbanistica, verificate sempre che non vi siano situazioni di possibile conflitto d'interessi con i richiedenti, quindi rapporti di parentela o affinità. Mi limitavo solo a fare questa precisazione.

Presidente Tagliavini

Grazie Dottor Zampieri. Nessuno al momento chiede la parola. Chiedo se vi siano allora, a questo punto, dichiarazioni di voto.

Nessuno chiede la parola per dichiarazione di voto e di conseguenza dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 19; favorevoli: 18; contrari: nessuno; astenuti: 1; non votanti: 4. La proposta di delibera è approvata.

Quella successiva ha ad oggetto sempre la delimitazione di un ambito d'intervento, relativo a un primo stralcio di un'area di perequazione ambientale per la predisposizione di strumento urbanistico attuativo tra lo svincolo di Corso Australia e via Pelosa. La parola al Vice Sindaco Arturo Lorenzoni.

Vice Sindaco Lorenzoni

Sì, grazie Presidente. Questa è una delibera un po', diciamo così, ricalcata sulla precedente. È un'area diversa, appunto, come potete vedere, un'area anche un po' particolare, nel senso che è proprio in aderenza allo svincolo d'ingresso in Corso Australia per chi proviene da via Vicenza, da Sarmeola. È un'area, uno spicchio, diciamo così ed anche qui è stata fatta domanda. Stiamo parlando di un'area complessivamente di 10.600 metri quadri circa e di questi con la perequazione ambientale, quindi un indice di edificabilità di 0,15 metri cubi per metro quadro, c'è la possibilità di edificare circa 923 metri cubi. Stiamo parlando, quindi, di una piccola costruzione. A fronte della edificabilità viene ceduta al Comune un'area di circa 4.613 metri quadri. È previsto anche il pagamento di alcuni oneri di urbanizzazione da parte dei proponenti e questo consentirà l'allargamento della sede stradale e la definizione di alcune opere di urbanizzazione nel sito. Quindi, ecco, la richiesta che vi faccio è quella di approvare le planimetrie che avete ricevuto, consapevoli che si potrà successivamente, in sede di approvazione dello strumento urbanistico attuativo, fare delle piccole modifiche e consapevoli che qualora, entro 1 anno, non venga presentata la richiesta di attuazione, l'Amministrazione potrà revocare la delimitazione stessa. È un intervento molto puntuale, molto specifico, però anche questo è stato presentato in data 14 novembre 2017, quindi prima dell'intervento di attuazione della delibera regionale e quindi, ecco, si è ritenuto di procedere. Anche su questa la raccomandazione di verificare che non ci possano essere legami, in qualche maniera di parentela, con i proponenti. Avete l'indicazione del nome nella documentazione che vi è stata fornita. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Chiederei se si può andare direttamente al voto.

Vedo cenni di assenso. Dichiaro allora, a questo punto, aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 18; favorevoli: 18; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 4. La proposta di delibera è approvata.

Segue all'ordine del giorno l'intervento... la proposta relativa a intervento di trasformazione di spazio pubblico compreso tra Ponte di Ferro, Ponte Tadi e il Tronco Maestro del Bacchiglione, Riviera Albertino

Mussato, mediante riqualificazione ambientale. La parola all'Assessore Antonio Bressa che illustra la proposta.

Assessore Bressa

Grazie. Grazie Presidente. Sì, con questa delibera siamo chiamati a discutere del progetto presentato tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive dalla ditta Guastella Giuseppe, che è la ditta che ha in concessione il Chiosco Tadi di Riviera Mussato, che credo i membri del Consiglio conoscono. Un immobile dove viene esercitata l'attività di vendita di alimenti e bevande, collocato proprio affianco a una edicola che vende giornali, proprio in prossimità del Ponte Tadi. Questo progetto, che è stato presentato, lo ripeto, tramite il SUAP e che avete tra gli allegati della delibera, ha come obiettivo la riqualificazione ambientale di parte della sommità arginale del canale. Verrebbe, infatti, estesa, - è questo, diciamo, il senso della progettualità presentata - l'area scoperta di pertinenza del Chiosco Tadi con l'inserimento di una pavimentazione flottante di legno, una staccionata, anche questa sempre di legno, a delimitazione dell'area e, importante, un servizio igienico accessibile a disposizione degli avventori e del pubblico del Chiosco. Un servizio igienico che, ovviamente, è collegato alla rete fognaria e che secondo il progetto è rivestito con un effetto fogliame, perché possa meglio mimetizzarsi con l'area verde attrezzata circostante. Questo intervento va, quindi, in qualche modo, a completare anche l'operazione di riqualificazione, che era stata fatta in precedenza, che ha portato alla realizzazione di quella lunga passerella di legno che collega il Ponte Tadi fino a Corso Milano e oltre. È un intervento che abbiamo condiviso con il gestore del Chiosco Tadi, anche con la definizione di un disciplinare che vincola il gestore a una serie di impegni: a realizzare il bagno affinché sia accessibile anche per i disabili, credo che questa sia una cosa importante; a far sì che questo servizio igienico sia sempre messo a disposizione a prescindere dalla consumazione o meno al Chiosco; ovviamente la pulizia e la gestione del servizio igienico, compresi ovviamente gli spurghi delle fogne e tutte le riparazioni che dovrebbero... dovessero essere necessarie; poi importante, si fa carico sempre il gestore della manutenzione e della cura del verde pubblico di tutta l'area oggetto, insomma, di questo intervento, che è un'area, preciso, di pertinenza del Genio Civile, che è concessa al gestore del Chiosco Tadi; al rispetto di una serie di indicazioni per quanto riguarda l'arredo urbano, a partire ovviamente dalle indicazioni che sono già contenute nel Regolamento per l'arredo urbano e, quindi, a rilasciare l'area nello stato di conservazione iniziale il giorno in cui per qualsiasi motivo dovesse cessare l'attività. Il progetto, quindi, si propone di potenziare questo, che è un luogo che sempre di più diventa un punto d'incontro, un punto di aggregazione per i cittadini, che è in grado di valorizzare anche un luogo che io credo sia molto suggestivo lungo il canale che proprio lì scorre, anche nell'idea di valorizzare i percorsi fluviali che ci sono all'interno della città. Quindi l'idea è quella di mettere nelle condizioni questa attività di sviluppare, lo ripeto, appieno le proprie potenzialità con questi spazi che sarebbero, quindi, più adeguati ad ospitare la clientela, perché evidentemente l'area con il pavimento in legno flottante ospiterà le sedute per i clienti e, quindi, anche incentivando, diciamo, il recupero di quelle tradizioni culinarie venete, che sono il tratto caratteristico del Chiosco Tadi, alle quali i clienti si sono ormai affezionati. Quindi con questa delibera continuiamo a perseguire l'idea di una città viva, una città attrattiva, con un'occupazione ordinata, ma positiva degli spazi pubblici e anche in grado di valorizzare delle zone storiche di pregio della nostra città e anche la fruibilità degli spazi arginali, che sono un patrimonio da sistemare e da mettere a disposizione della città, senza dimenticare il decoro e l'igiene ambientale, oltre, lo ripeto, anche la valorizzazione delle tradizioni del nostro territorio. Ecco, non mancherà, diciamo, nell'evoluzione di questa attività anche un controllo da parte dell'Amministrazione comunale rispetto alla convivenza civile, che deve essere ovviamente garantita nella gestione dei clienti, ma abbiamo rassicurazioni dal gestore sul fatto che comunque l'attività già alle ore 11:30 di sera si avvia verso la conclusione per poi chiudere alle ore 24:00. In ogni caso monitoreremo che ci sia, ecco, il rispetto di questa convivenza civile per assicurare da un lato ovviamente un'idea di città viva, dinamica, attrattiva, ma anche il quieto vivere dei residenti che vivono vicino a questi esercizi commerciali. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Tiso, prego.

Consigliere Tiso (PD)

Meno di un minuto per dire che abbiamo discusso di un'ora e mezza di Fiera, quindi grandi opere, però credo che per migliorare la nostra città ci sia bisogno anche di piccole opere significative. Questo è un luogo, un piccolo luogo, vicino a Ponte Tadi che sicuramente... non dico che fosse un luogo malsano, ma che andava migliorato. Quindi sia per il gestore del Chiosco, sia anche per la città diamo un'opportunità, perché le persone che passano e che vanno a visitare la nostra città trovino un momento di ristoro veneto, chiamiamolo così. Aggiungo anche che questo piccolo intervento molto significativo si somma all'altro piccolo intervento, chiamiamolo così, del Ponte del Bassanello. Se qualcuno è passato ha visto quella costruzione, diciamo, no, che è molto attrattiva. È una zona che poteva essere anonima da un certo punto di vista, però quel posto è stato veramente trasformato e migliorato. Piccoli interventi che danno l'opportunità, la possibilità alla nostra città di crescere e di essere attrattiva, ma anche... non solamente per chi sta fuori, ma anche per i padovani, per i giovani, per le persone che passano da quelle parti. Quindi bene. Io... il nostro... Se posso faccio anche la dichiarazione di voto e, quindi, voteremo assolutamente favorevoli.

Presidente Tagliavini

Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Sì, allora... credo che con questa delibera si vada a favorire un'attività che può divenire oggi a tutti gli effetti un pubblico esercizio e che tanto ha fatto per la nostra città in questi anni e certamente anche con questo nuovo passaggio con questa delibera potrà proseguire sul percorso già intrapreso. È chiaro che, però, ascoltando le parole dell'Assessore e del Consigliere del Partito Democratico... Tiso, sì, chiedo scusa. Consigliere, sa che sono sempre molto attenta al rispetto di tutti, quindi non l'ho fatto assolutamente apposta. Bene. Dicevo apprezzo questa vostra apertura nei confronti anche dei locali e di tutte quelle attività che offrono dei prodotti tipici veneti, non dimenticando le vostre, invece, ostilità allorquando anche l'Amministrazione di Centrodestra aveva apportato delle modifiche al Regolamento di somministrazione di alimenti e bevande proprio, invece, in questo senso. Voglio ricordare che le convergenze vanno anche garantite tra tutti i pubblici esercizi che in quella zona incidono in modo significativo, perché c'è una concentrazione notevole di bar e ristoranti che meritano tutti il medesimo trattamento, le medesime opportunità. Ed è qui che, quindi, faccio riferimento alla possibilità anche di... alle concessioni dei plateatici in città, che negli ultimi mesi stanno subendo un subbuglio in termini di concessioni rilasciate, applicando in troppe circostanze due pesi e due misure diverse. L'auspicio è che, quindi, quanto prima venga ristabilito un po' di ordine e meritocrazia anche nella concessione dei tavolini e delle sedie, che in tutta la città serviranno per renderla più attrattiva in un momento in cui, contrariamente alle dichiarazioni dell'Assessore, la città sta soffrendo una bruttissima parentesi in quanto a vitalità. Sappiamo che il centro storico in particolar modo sta soffrendo, così come anche i Quartieri, a seguito dei provvedimenti nei confronti dei quali mi pongo in assoluta posizione di contrarietà e faccio riferimento ai... al progetto delle ZTL fino alle ore 23:00 piuttosto che al possibile progetto dell'ingresso in città a pagamento e della mancanza di parcheggi in centro storico. E, infine, alla organizzazione di manifestazioni collaterali che spingono i cittadini padovani ad abbandonare il centro storico per recarsi in tutte queste iniziative dislocate rispetto al centro storico. Ne... colgo l'occasione, visti i minuti ancora a disposizione, per far riferimento e puntualizzare le dichiarazioni scorrette dette durante l'interrogazione da un Consigliere del Partito Democratico... ah no, della maggioranza, Pasqualetto, che aveva sollevato circa il bar di via San Fermo 20. Una questione annosa, una questione annosa, che si trascina ormai da oltre un anno e che fa chiarezza, al contrario di quanto ha affermato l'Assessore Bressa, dall'ultima... proprio dall'ultima dichiarazione, dall'ultima documentazione, che la Sovrintendenza ha fatto pervenire in data 19.06.2018 ai titolari di questa attività, la quale dichiara che: "Preme rammentare che si ritiene opportuno che detta richiesta per essere evasa debba intervenire esplicitamente e sottoscritta dall'Ente proprietario del bene oggetto di concessione", nel caso di specie il Comune di Padova. Questo non fa altro che confermare quanto sostenuto da me in questi mesi e cioè che l'Ente che sin dall'inizio era deputato e competente in materia era il Comune di Padova. Comune di Padova che, ahimè, spiace constatare, ha cercato di arrampicarsi sugli specchi individuando appigli tecnici costanti e

continui, che la stessa Sovrintendenza ha di fatto smentito. Sono certa che i titolari, imprenditori straordinari, che in tempo di crisi hanno deciso di investire nel territorio padovano, in pieno centro, e che hanno cercato di resistere anche alle scelte di quest'Amministrazione che disloca sempre di più all'esterno iniziative - sta facendo di fatto morire il centro storico - credo che avanzerà tutte le osservazioni necessarie, come ha evidenziato l'Assessore Bressa poc'anzi.

Presidente Tagliavini

Non ci sono iscrizioni a parlare. Chiedo all'Assessore Bressa se ritenga...

Sì, mi fa cenno di sì. La parola all'Assessore Bressa per la replica.

Assessore Bressa

Sì, veloce, perché ormai, insomma, stiamo anche noi attardandoci un po', però credo che sia doveroso fare alcune precisazioni. Credo che questa delibera, così come tante iniziative che sta portando avanti quest'Amministrazione, stiano dimostrando come si possono sostenere i prodotti tipici veneti, la tradizione veneta, senza, però, discriminare gli altri. Questa è la differenza tra la nostra Amministrazione e quella che ci ha preceduto, che, invece, in nome dei prodotti tipici veneti ha deciso di chiudere le porte a investimenti che erano sicuramente di valore e di pregio e che noi siamo riusciti a sbloccare e a far arrivare all'interno della nostra città. Per cui abbiamo a cuore probabilmente entrambi, ecco, questo aspetto della tradizione, la differenza è che noi non vogliamo discriminare gli altri, ma, anzi, siamo una città accogliente per chi porta investimenti, qualità e anche una diversificazione dell'offerta commerciale che probabilmente è utile per una città turistica come la nostra e aperta com'è sua tradizione. Rispetto al tema della vitalità ovviamente noi incontriamo un riscontro molto positivo per quanto riguarda il numero di iniziative nel centro storico, nei Quartieri. Sì, forse facciamo qualche mercatino alimentare in meno su richiesta dei commercianti in sede fissa, che erano stanchi di vedersi di fronte, ecco, lo *stand* del pecorino o dello *speck* dell'Alto Adige che poco aveva a che fare con una valorizzazione del nostro centro storico. E, invece, stiamo investendo su iniziative di pregio, iniziative attrattive e anche iniziative che sono localizzate all'interno dei Quartieri che stanno vivendo in questo momento una fase di vitalità, che probabilmente non vedevano veramente da molti... da molti anni. Infine sul tema dei plateatici ne abbiamo parlato in occasione delle interrogazioni, pensavo fosse stato un momento, ecco, chiarificatore rispetto alla questione anche di via San Fermo, che vedo preme ancora, insomma, affrontare dai banchi dell'opposizione. Su una cosa dovremmo riuscire ad essere d'accordo tra maggioranza e minoranza e cioè l'utilizzo della lingua italiana, però mi rendo conto che anche su questo ci sono delle diversità di vedute, perché a leggere la lettera della Sovrintendenza, che so essere in possesso anche della Consigliera Mosco, che appuntava la questione, non pare ci sia margine per interpretazione nel momento in cui si dice che c'è un assenso della proprietà alla concessione dell'area a terzi. E questo vuol dire... l'assenso della proprietà vuol dire che il Comune, che è proprietario, ha dato l'assenso a quel plateatico. Non lo dice l'Assessore Bressa, che già lo ha detto questa sera, non lo dice l'Amministrazione comunale, lo dice la Sovrintendenza in questa lettera. Allora cerchiamo di metterci gli occhiali e leggere bene quello che c'è scritto, così chiudiamo una volta per tutte questa storia, che abbiamo chiarito nelle interrogazioni. Lo chiariamo anche nella discussione, però spero che questo sia il punto finale di una questione che si sta trascinando troppo a lungo, seppure siamo animati entrambi dalla volontà che questa situazione si sblocchi, però, ecco, le responsabilità mi sembra che siano ben definite e gli atti lo dimostrano, basta... basta leggerli. Grazie.

Presidente Tagliavini

La discussione è chiusa. Apriamo le dichiarazioni di voto. Ha chiesto la parola il Consigliere Foresta, prego.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Grazie, Presidente. Allora che questa iniziativa si dovesse fare credo che era opportuno, perché finalmente sistemiamo una situazione annosa, penosa per altri versi. Tuttavia io voglio ricordare all'Amministrazione comunale che gli esercizi, soprattutto quelli in centro... e qui siamo in centro e c'è una zona ZTL che alle 11:30 praticamente chiude le telecamere. Il che vuol dire che quello è proprio un luogo adatto, dove dopo le undici e mezzo evidentemente arriva il flusso non solo di macchine, ma anche di gente e lì ci sono abitazioni. Per cui siccome ci stiamo appropinquando a rivedere il Regolamento per gli esercizi pubblici credo che dobbiamo prestare attenzione e qualche volta bisogna fare un passo indietro. Se io non ricordo male e se ricordo male voi mi correggete, Assessore, che si era aperto fino alle due di notte. L'allora Sindaco Zanonato tornò indietro su quella decisione e ci fu quasi un tumulto popolare dei gestori, però rimase così. Poi il Sindaco Bitonci inizialmente lasciò... tornò indietro pure lui, finché non riaprì fino alle due. Quindi a me piacerebbe sapere quando questo percorso sarà finito in quella zona lì a che ora si chiudono i battenti. Glielo dico perché? Perché chi vive nelle periferie o vive in altre situazioni sicuramente questo problema non ce l'ha, però chi vive sotto i bar di sicuro le notti le passa spesso insonni. E poi se qualcuno ha la sfortuna anche di alzarsi al mattino alle cinque, cinque e mezzo, per andare a lavoro vi garantisco che è dura. Lo dico, perché ho una piccola esperienza di campo, non del bar, ma dell'inquilino sopra, che praticamente mi ha fatto divertire per anni, per fortuna poi sono andati via. Quindi ne so qualcosa. Allora, quindi, l'invito che faccio all'Amministrazione sin da subito o quelle telecamere che sono lì vanno avanti fino a tutta notte, tanto per calmierare un po' l'ambito e la zona, o evidentemente con il nuovo Regolamento, perché non si può fare per loro e non per gli altri, rivediamo un attimo questi orari, che credo che si rendano necessari. Certo, ci saranno e ci dovranno essere i passaggi con le categorie economiche. Certo, ci saranno i passaggi con gli esercenti, che molti non sono manco iscritti a nessun... a nessuna categoria. Però credo che sia il buon senso che deve far sì che si trovino accordi di gestione. Per cui noi non difendiamo, ne sono convinto, come Amministrazione né gli uni e né gli altri, però è altrettanto vero che l'equilibrio in queste situazioni ci vuole e se qualcuno non ascolta purtroppo l'Amministrazione deve andare avanti. Per cui l'invito ultimo, e lo ripeto e lo ribadisco, sarà quello di monitorare il discorso della ZTL in quella zona, perché non può finire che alle undici e mezzo rimane chiusa e non può neanche finire che col nuovo Regolamento... Assessore so che lei è persona attenta, persona di buon senso e soprattutto persona che ascolta, però, cioè, io ribadisco che è necessario un attimo calmierare e monitorare le situazioni, perché altrimenti mentre riqualfichiamo, ed è indispensabile farlo, una zona e un posto, è altrettanto vero che quando poi non stiamo attenti alle punteggiature rischiamo poi qualche scivolata. Quindi io la ringrazio, ovviamente il mio voto sarà assolutamente favorevole, come penso, forse, tutti, però credo che le attenzioni vadano sin da subito messe in campo.

Presidente Tagliavini

Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Sì. Evito di replicare al... quello... il Consigliere Tiso al poco rispetto sull'utilizzo della lingua italiana dell'Assessore Bressa. Frasi che poteva assolutamente risparmiarsi e eviterò di abbassarmi al suo livello, se non altro perché le sue azioni sono abbastanza chiare. Il malcontento dei cittadini per quanto riguarda l'impostazione sul commercio è evidente. Apprezzo gli sforzi che lei sta facendo, apprezzo iniziative come quella di oggi che lei porta in Consiglio Comunale, che va a risanare... a equiparare una situazione. Condivido la riflessione del Consigliere Foresta e cioè della necessità di contemperare le esigenze tra i molteplici esercenti presenti nella zona. Non intervengo più sull'argomento di via San Fermo 20, ma è evidente che dei motivi ci saranno se è da circa un anno che questa... questi imprenditori stanno attendendo il rilascio di un plateatico, che, lei dovrebbe saperlo visto che ormai è da un anno che è Assessore. Chi è deputato a rilasciare le autorizzazioni e le concessioni dei plateatici è l'Amministrazione comunale. Dal momento... tanto più visto che le ragioni tecniche non ci sono. E la domanda è, quindi: visto che la competenza è del Comune, visto che le ragioni tecniche non ci sono, ci spieghi quali sono i reali motivi che ostano al rilascio di questa concessione. Andremo fino in fondo, fintanto che la situazione non viene chiarita ufficialmente.

Presidente Tagliavini

Consigliere Pillitteri.

Consigliere Pillitteri (GS)

Grazie, Presidente. Ho conosciuto il Chioschetto Tadi in campagna elettorale, siamo passati una sera a mangiare e bere qualcosa. Effettivamente era un posticino già carino in sé, ospita gente bella, positiva, in una situazione vicino al fiume. Sembrava un angolino parigino degli Anni '30, molto carino. Ci ha raccontato in quell'occasione i problemini che aveva avuto in passato e ci ha presentato, quello sarebbe stato il suo sogno. A distanza di un anno io credo che questa... con questa delibera sia un'altra di quelle tacchette da spuntare nel programma di questa Giunta. Quindi a nome del Gruppo Giordani Sindaco votiamo favorevoli.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 22; favorevoli: 18; contrari: nessuno; astenuti: 4; non votanti: nessuno. La proposta di delibera è approvata.

A seguire abbiamo la mozione avente ad oggetto la proposta di Padova medaglia d'oro al valor sanitario della Grande Guerra. È una mozione presentata dal Consigliere Foresta e molti altri Consiglieri, che viene presentata in sostituzione di quella sostanzialmente analoga, che era, diciamo, entrata nell'ordine del giorno. Credo che le differenze afferiscano al preambolo e a qualche elemento, diciamo, secondario. Do la parola al primo firmatario, il Consigliere Foresta, per la sua illustrazione. Il nuovo testo viene... verrà distribuito a tutti i Consiglieri.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Grazie, Presidente. Intanto un ringraziamento a tutti i colleghi che hanno votato la mozione, anche se un...

Firmato, scusi. Hanno firmato la mozione e ringrazio anche chi non lo ha fatto. Solo uno. Allora un ringraziamento particolare devo rivolgerlo al collega Sacerdoti, che insieme a me si è prodigato poiché questa mozione venisse in Consiglio. Perdonatemi se leggo, ma l'argomento è importante, per cui non vorrei saltare nulla. L'avete letta, molto lunga, molto articolata. Questa mozione raccoglie l'invito del Comitato Padova Medaglia d'Oro al merito della sanità pubblica, costituito da Giampiero Avruscio, Presidente dei Primari ospedalieri di Padova, che vedo qui in Aula. Maurizio Ripa Bonati, Professore di Storia della Medicina e promotore dell'iniziativa. Il Magnifico Rettore, Rosario Rizzuto, i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie di Padova, Luigi Flor e Domenico Scibetta, il Presidente della Scuola di Medicina, Mario Plebani, il Presidente dell'Ordine dei Medici, Paolo Simioni, oltre al già Presidente dell'Ordine dei Medici, Maurizio Benato. Il Generale Medico Giacomo Mammana, il Colonnello Sergio Garofalo, il Presidente della Croce Rossa Giampietro Rupolo, il Presidente della Croce Verde Andrea Franco.

La Grande Guerra è stata una grande tragedia, come lo sono tutte le guerre. E in quella grande tragedia Padova e la sua Università sono riusciti a svolgere un ruolo fondamentale nel campo sanitario e didattico. Nella Prima Guerra Mondiale cambia, infatti, la tecnologia e la tipologia delle armi e di conseguenza la tipologia delle ferite da guerra. Il numero elevatissimo di feriti impegna moltissime risorse in uomini e mezzi da impiegare nella loro assistenza. Si rende necessario, quindi, formare medici e personale sanitario nell'affrontare queste nuove ferite da guerra e nell'organizzazione sanitaria. L'allora Ministero competente ritenne dopo l'esperienza nata a San Giorgio di Nogaro di individuare l'Università di Padova come sede di formazione dei Medici prima che questi venissero inviati al fronte, esempio unico nella storia d'Italia. Nei primi giorni del 1916 giunsero a Padova da tutta Italia 1332 studenti, che costituiscono il Battaglione di Medicina e Chirurgia per svolgere i corsi a loro riservati. La città di Padova mostrò il suo valore non solo in

campo didattico, ma anche quello assistenziale al punto che divenne una vera e propria "città ospedale". Molti edifici pubblici, privati e religiosi aprirono all'accoglienza e alla cura dei feriti, trasformati, appunto, in ospedali e nella mozione sono elencate tutte le strutture cittadine e il numero dei posti letto. Si contano da 8.000 a 14.000 posti letto, 170.000 feriti ospitati in città, per un totale di 3.600.000 giorni di cure, come riportato dai documenti dell'epoca, con una degenza media di 21,17 giorni di cura. Quindi quando voi vedete i tre milioni e seicento giorni di cura qualcuno dice: "Mah, tre milioni e seicento giorni". I tre milioni e seicento giorni altro che non sono la moltiplicazione tra i... i 1.700... i 170.000 feriti per... moltiplicati per il 21,17, che praticamente sono i giorni di degenza. Quindi alcuni tre giorni, altri trenta eccetera. Quindi la media fu di 21,17.

Considerato che Padova è Città di Pace per tradizione e cultura, tant'è che l'Armistizio pone fine alla guerra. Viene firmato a Padova il 3 novembre 1918 in Villa Giusti. Con questa mozione chiediamo alle Istituzioni nazionali competenti a cento anni dalla Grande Guerra che vengano riconosciuti alla città di Padova e alla sua Università i meriti in campo didattico e sanitario, grazie allo spirito di accoglienza, generosità, umanità, solidarietà, sacrificio, capacità organizzativa e di professionalità proprie della nostra comunità, insignendole della medaglia d'oro al merito della sanità pubblica. Quindi stasera io credo che... visto che abbiamo firmato quasi tutti la mozione credo che la voteremo anche. Quindi ringrazio ancora tutti i colleghi per l'attenzione e soprattutto per la disponibilità.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la discussione. Chiede la parola il Consigliere Marinello, prego.

Consigliere Marinello (Coalizione Civica)

Grazie. Mi rendo conto che l'ora è tarda, ma voglio dire due parole intorno a questa mozione. Mozione che ho firmato, quindi il mio voto positivo lo do per scontato. Mozione che ho anche letto e adesso ho ascoltato nelle parole del Consigliere Foresta con un duplice interesse, diciamo. Come medico, ma anche come, diciamo, una delle mie passioni che sono per la storia. E, quindi, ecco che questo, diciamo, richiamo che ci viene fatto alla Grande Guerra eccetera mi ha colpito in modo particolare e mi è molto piaciuto. Non posso, però, non ricordare proprio nel votare questa mozione e con il richiamo a Padova Città di Pace eccetera che anche ora ci sono moltissime guerre in giro per il mondo e soprattutto guerre crudeli e ingiuste per il fatto che sempre più le persone inermi, i... diciamo i civili, le donne e i bambini, sono vittime di queste guerre molto più spesso degli stessi soldati che le stanno combattendo. Non solo, ma voglio ricordare che ci sono decine di Paesi in cui malattie che qui sono facilmente prevenibili e prevedibili, quali ad esempio quelle legate alla potabilizzazione dell'acqua, fanno, invece, una vera e propria strage. Perché dico proprio questo? Dico questo, perché sentendo questa mozione e anche alla luce di quello che oggi in questo Consiglio Comunale è avvenuto, che a mio parere è stata una cosa di valore molto elevato, non possiamo pensare che sempre le cose sono altrove. Non possiamo pensare che le cose non ci interessino. Non possiamo chiudere l'argomento dicendo, lasciatemi dire in modo volgare: "La pacchia è finita". È come dire a quelli che si presentano alle nostre porte, alle porte della Fortezza Europa, spesso ignudi e scalzi come i pellegrini, a cui eravamo abituati a leggere nella storia: "Le porte vadano chiuse". Credo che le porte dobbiamo realmente aprirle. Io quando penso all'Europa, di cui sono un grande sostenitore, non penso a una fortezza che debba restare chiusa, ma penso a qualcosa che a livello culturale, economico eccetera debba essere sempre più aperta. Credo, quindi, che voterò questa mozione con piacere, proprio alla luce anche di questa riflessione che vi ho appena fatto, insomma facendo un richiamo che ci riporta all'apertura di questo Consiglio Comunale. Credo che sia una mozione che per mille modi ci richiama alla necessità di restare umani. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Sangati.

Consigliere Sangati (Coalizione Civica)

Sì. Molto brevemente, perché l'intervento del Consigliere Marinello mi ha stimolato, ecco. Io non sono uno storico, anch'io ho firmato la mozione, quindi voterò a favore, ecco, però... appunto dicevo non sono uno storico, però ritengo importante questa mozione, perché fare memoria è un'operazione molto importante. Io penso, ecco, che l'occasione a cento anni dall'Armistizio di fare memoria di cosa sia stata la Grande Guerra sia molto importante e sia importante ricordare che cento anni fa, appunto, c'è stata la Grande Guerra e circa settant'anni fa la Seconda Guerra Mondiale. Si parla di qualche decina di anni, cento anni, non migliaia di anni, ecco. Io penso che questa riflessione sia importante, cioè ricordare che cento e settant'anni fa in Europa ci sia stata la guerra, proprio per capire e per riflettere sull'importanza, al di là poi delle diverse idee, che si hanno di Europa, magari anche criticando alcuni aspetti dell'Unione Europea. Però penso che sia importante ribadire l'importanza dell'esistenza dell'Unione Europea, che ha permesso, appunto, negli ultimi settant'anni di vivere in un'Europa senza guerre. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Tiso.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie, Presidente. Naturalmente il voto sarà favorevole, ma solamente una questione molto semplice. Diciamo che la nostra città si è manifestata sempre grande, proprio nei momenti più complessi e difficili. Eravamo dopo la cosiddetta Disfatta di Caporetto quando profughi, rifugiati erano costretti ad andarsene, non avevano più niente, gli veniva sequestrato tutto, perché nemmeno gli altri avevano niente. E, quindi, si vedevano scomparire, no, nelle zone, nelle terre, lontane, soprattutto dal Friuli, ma anche dal Veneto. E molti arrivarono nella nostra città, che fu accogliente. Se non leggevo male nella mozione qualcosa come 3.600.000 posti letto, se non sbaglio e... giornate, scusate, e migliaia di posti letto, cioè vuol dire una disponibilità totale. Io credo che su questi valori si è fondata la nostra città e questo è quello che dobbiamo ricordare, perché è la cosa migliore della nostra città di fronte a una guerra che ha fatto 650.000 morti e oltre 400.000 tra feriti e mutilati. Nel dramma, no, si tira fuori spesso il meglio di se stessi, nel dramma. Talvolta nei drammi, come oggi, invece, sta succedendo, si tira fuori il peggio di se stessi. Io spero che da questo... da questa mozione e da questo nostro obiettivo si capisca quali sono i valori veri dell'accoglienza e della forza per trasmettere elementi positivi alla nostra città, ma non solo.

Presidente Tagliavini

Consigliere Luciani.

Consigliere Luciani (LNLV)

Grazie, Presidente. Ringrazio Foresta per aver proposto questa mozione, ritengo che sia molto importante. In realtà quando ho letto che c'era una mozione sulla Grande Guerra sinceramente mi erano venuti un po' "i penotti", perché francamente questo idolatrare continuamente la Grande Guerra, fare tutti questi avvenimenti in ricordo della Grande Guerra, della Grande Guerra, sinceramente mi mette sempre i brividi, perché penso, appunto, al fatto che fu un grande dramma, un grande scempio dell'umanità. Non fu per niente una guerra positiva. Non che ne siano, per carità, però soprattutto la Prima Guerra Mondiale ha segnato... ha segnato profondamente l'Europa, ha segnato profondamente la nostra gente, il nostro popolo. Ci ha messo contro, uno contro l'altro, ci ricordiamo nel fronte cosa è successo. Per cui quando ho letto "Grande Guerra" e i tentativi che spesso sono stati fatti dai *media* di idolatrare questa guerra come fosse chissà quale bellezza da ricordare, in realtà fu una grande porcheria e di questo dobbiamo dircelo. Dobbiamo anche dirci quanto sui libri di storia oggi scriva... scrivano il falso e va riscritta per quella che è stata veramente la Grande Guerra, cioè una grande porcheria. E, quindi... Quando ho letto poi per bene questa mozione ho visto che il senso era

l'opposto, cioè era quello di enfatizzare l'umanità, era all'enfatizzare il senso del dovere che hanno avuto i padovani dell'epoca e chi viveva, magari, nella città di Padova e ci studiava e, quindi, ho ritenuto fondamentale apporre anche la mia firma, proprio perché questi eventi non si ripetano e ringraziare i padovani che oggi non ci sono più e che, però, hanno dato tanto per... per chi era in grande difficoltà. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Giralucci.

Consigliera Giralucci (LS)

Grazie, Presidente. Io volevo ringraziare il collega Foresta per aver presentato e anche il collega Sacerdoti per avere presentato questa mozione, che mi ha consentito di conoscere una pagina della storia della nostra città e in particolare della storia della medicina che non conoscevo. È un altro momento, che mi sembra importante, di un campo in cui Padova ha sempre mostrato l'eccellenza, anche il fatto che qui venissero formati, nella nostra Università, i medici che poi venivano mandati al fronte. Trovo importante e si vede anche dal largo consenso che ha ricevuto in tutti gli ambienti questa mozione, che Padova possa essere insignita della... della medaglia d'oro. Ma credo che quando lo sarà sarebbe bello anche come Pubblica Amministrazione fare un percorso per le scuole su questi... su questi temi per avvicinare i ragazzi a questa pagina di storia e attraverso questa pagina di storia per avvicinarli anche, e qui mi ricollego con quanto detto al... dal collega Marinello, alle tante guerre che ancora sono presenti nel mondo. Forse vedendo quello che è stato fatto nella nostra città - abbiamo anche un Museo della Storia della Medicina - sarebbe più... sarà più facile identificarsi con quello che avviene oggi nel mondo. Sicuramente voteremo in maniera favorevole.

Presidente Tagliavini

Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Scusi, Presidente, faccio... faccio la dichiarazione di voto. Ha sbagliato il Consigliere Pillitteri, che ha toccato... Abbia pazienza.

Presidente Tagliavini

Vabbè. Se non ci sono altri interventi per la discussione chiedo al Consigliere Foresta se ritiene di replicare o di aggiungere qualcosa e dopo passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Credo che gli interventi dei colleghi siano stati sufficienti, perché da replicare proprio non c'è niente che... che c'è solo da ringraziarli, per cui la sensibilità ancora una volta, non solo di questa città, ma dei colleghi che hanno vissuto con me questo momento e queste situazioni che oggi abbiamo portato in Aula, credo che la dicano tutta. Per cui Padova aveva necessità e bisogno di questo riconoscimento, che siamo sicuri che verrà, per cui non posso che ringraziare tutti e ovviamente, come si suol dire, "andate in pace". Dalla Città di Pace andate in pace.

Presidente Tagliavini

Grazie. Allora la parola al Consigliere Tarzia per le dichiarazioni di voto.

Consigliere Tarzia (GS)

Sono arrivato un po' in ritardo. Allora ringrazio i colleghi e anche noi come Gruppo Giordani assicuriamo il voto. Ringrazio i colleghi Foresta e Sacerdoti per la mozione molto articolata e devo dire ben fatta. Devo dire che la città e la nostra Università meritano questo riconoscimento non solo per quello che è stato fatto a livello storico durante la Prima Guerra Mondiale, ma per quello che ogni giorno in materia scientifica e didattica e medica ogni giorno impegnano verso la nostra comunità. Grazie.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altre richieste di intervento. Allora preciso la mozione va al voto con questo titolo modificato rispetto all'ordine del giorno della settimana scorsa: "Padova medaglia d'oro per il valore sanitario espresso durante la Grande Guerra". Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 22; favorevoli: 22; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno. La mozione è approvata all'unanimità.

Vista l'ora tarda chiedo a questo punto ai Capigruppo se ritengono anche loro che si possano chiudere i lavori e ci ritroveremo al prossimo Consiglio Comunale.

Allora Consigliera Pellizzari e...

Sono le undici e mezza, penso che siamo tutti abbastanza stanchi e ritengo opportuno che le importanti mozioni cui lei faccia... fa riferimento siano discusse freschi la prossima volta e sarà verosimilmente il 9 luglio, fra due settimane. Quindi dichiaro chiusa, tolta, la seduta e ringrazio tutti. Buenanotte.